ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può com... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscr...

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali e industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministra... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — TRIESTE (9) ...edì 30 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1529

I primi risultati delle elezioni inglesi

Si delinea la vittoria dei conservatori

LONDRA, 30, matt.

Alle 1.45 del mattino erano noti i seguenti risultati delle elezioni per la Camera dei Comuni:

Conservatori 129, laburisti 54, liberali 19, isolati 3.

I conservatori guadagnano 44 seggi e ne perdono 2; i laburisti ne guadagnano 8 e ne perdono 19; i liberali guadagnano 5 posti e ne perdono 34.

Bisogna avvertire che i risultati parziali che saranno conosciuti stanotte rappresentano specialmente i collegi urbani, dove i laburisti sono più deboli, mentre domani si conosceranno gli altri due terzi dei risultati, fra cui quelli dei collegi rurali e delle zone industriali, dove i laburisti sono più forti. Cosicchè bisogna essere molto prudenti nell'avanzare giudizi in base ai risultati parziali di stanotte, quantunque essi possono offrire un indizio della tendenza della votazione che sembra essere favorevole ai conservatori. Ai risultati sunnominati bisogna aggiungere 16 deputati conservatori, 9 socialisti, 6 liberali e 1 indipendente, già eletti automaticamente, poichè nessun candidato si è presentato contro di loro.

Asquith battuto

Alle 1.15 di notte giunge la notizia sensazionale che il capo del partito liberale è caduto. Asquith è stato battuto dal laburista Mitchell, con 2000 voti di maggioranza. Egli era stato lasciato solo a combattere contro il candidato laburista, avendo il partito conservatore ritirato il proprio candidato. Ma molti conservatori si sono ribellati all'ingiunzione della direzione del partito di votare a favore di Asquith e si sono astenuti dalle urne. Così asquith è caduto. Nel sensazionale evento si intravvede una meritata punizione al partito liberale per aver dato il proprio appoggio al Governo di Macdonald. Il sottosegretario, Ponsomby, è stato rieletto con 3000 voti di maggioranza. Il sottosegretario Leech è stato sconfitto da un conservatore con 1200 voti di maggioranza.

Il ministro Henderson è stato rieletto con 20.549 voti contro 24.000 raccolti complessivamente dai due candidati conservatore e liberale. Essendo però questi ultimi divisi, la maggioranza per Henderson è di 3646 voti. Il ministro dell'Istruzione, Trevellyan, è stato rieletto con 900 voti di maggioranza. L'unico candidato che si presentava come «pacifista cristiano» è stato sconfitto da un laburista. La prima vittoria laburista che è stata segnalata, è quella della signora Wilkinson, che ha sconfitto il deputato liberale uscente.

Il figlio di Baldwin, il giovane Olivier, candidato laburista, è stato sconfitto da un conservatore con 1000 voti di maggioranza. Il conservatore Duff Cooper, marito della celebre artista che ha interpretato in America «Il miracolo» in concorrenza con Maria Carmi, ha sconfitto il deputato uscente laburista. L'organizzatrice laburista Bonfield, che copriva nel Gabinetto la carica di sottosegretario al lavoro, è stata sconfitta dal candidato conservatore per 1000 voti. Il ministro Clynes è stato rieletto con 1000 voti di maggioranza.

In tutti i collegi dove deputati uscenti conservatori sono stati rieletti, il numero dei voti di maggioranza è stato notevolmente aumentato in confronto delle ultime elezioni. Nel collegio dell'abbazia di Westminster, tradizionalmente rappresentato da un conservatore, si segnala una maggioranza di ben 14.000 voti. Il noto liberale Walter Runciman, grande amico dell'Italia, ha sconfitto il deputato uscente laburista, e il comunista Saklatvala, reputato come il più rivoluzionario degli organizzatori comunisti, è stato rieletto nel collegio di Battersea, con 500 voti di maggioranza, sconfiggendo il deputato liberale uscente.

L'ultimo accordo politico della giornata fu quello intervenuto tra alcuni candidati conservatori che fecero appello ai voti liberali e le sezioni del partito liberale, nel senso che il candidato si impegnava ad opporsi in Parlamento a qualsiasi politica di protezionismo in un eventuale Ministero conservatore.

L'enorme affluenza alle urne

La giornata elettorale è trascorsa più calma di quanto non si attendesse. Gli incidenti segnalati e le poche violenze tentate, non sembrano avere importanza secondo le ultime notizie giunte nelle prime ore della notte. L'attività elettorale è stata enorme e la votazione più imponente che non negli anni passati. All'una pomeridiana si segnalava già che era stato deposto nelle urne il 60 per cento dei voti dati nelle ultime elezioni.

I laburisti hanno votato in massa, o prima di recarsi al lavoro mattutino oppure in serata, quando davanti alle sezioni elettorali si sono formate lunghe code. Scene caratteristiche si sono svolte come nelle elezioni passate alle porte delle sezioni: il «policeman» con le braccia immobilizzate da bimbi in fascie lasciatigli in custoda dalle mamme, i ragazzini che prendono cura dei cagnolini non ammessi a seguire i padroni, sono stato le figure più caratteristiche che hanno formato oggetto della pubblica curiosità ed hanno aggiunto gaiezza all'atmosfera generalmente allegra in cui si svolsero le elezioni almeno nella metropoli.

Affaccendata è stata la giornata per coloro che hanno il privilegio del doppio voto, ma che possono esercitarlo solo entro le ore in cui le urne restano aperte. Dopo aver votato di buon'ora nella sezione della propria residenza, ognuno di costoro prende .. treno e si reca il più presto possibile dove ha la proprietà o il domicilio, onde arrivarvi in tempo per depositarvi il secondo voto.

Più fortunati sono i detentori del doppio voto che appartengono ai Consigli direttivi delle Università e che possono quindi mandare una delle schede per posta, poichè il conteggio dei voti universitari si fa con tutta la calma entro la prossima settimana. Questa è l'unica prerogativa rimasta dopo le recenti riforme elettorali alle classi agiate. Nel passato, un singolo individuo poteva avere persino 10 o 12 voti, e cioè, in tutti i luoghi dove possedeva proprietà, e poichè il diritto di voto si poteva esercitare in giorni diversi, si aveva per risultato una moltiplicazione dei voti borghesi a danno di quelli proletari. Oggi, la classe possidente avrebbe ancora un vantaggio, se l'astensionismo non venisse a neutralizzarlo a beneficio del partito laburista che vota compatto.

Episodi caratteristici

Le urne sono state chiuse ovunque alle ore 21. Si registra che a Connor si è presentato a votare un vecchio di 111 anni e a Belfast una donna di 104 anni. Due fiorenti vecchi di 101 e 102 anni rispettivamente si sono presentati in collegi dell'area londinese. I quattro centenari sono stati vivamente festeggiati.

In contrapposto a tanta saggezza elettorale, si segnala un caso di precocità femminile in una bambina di cinque anni, che ha pronunciato un ottimo discorso in favore di un candidato conservatore indirizzandosi alla folla adunatasi in una delle più frequentate strade di Londra. Molti prigionieri hanno chiesto ed ottenuto il permesso di votare, e sono stati accompagnati da un poliziotto delle carceri alle sezioni elettorali.

Le operazioni del conteggio dei voti sono incominciate alle 21.30. Mentre le operazioni si compiono, nelle stazioni, nelle strade, nelle grandi piazze è ferma una grande folla, nonostante la pioggia che viene a dirotto. Qualunque sia il risultato, il popolo è ben determinato a festeggiare il giorno delle elezioni. I ristoranti e le sale da ballo sono aperti tutta la notte, ed i teatri prolungano lo spettacolo per offrire agli spettatori le prime cifre. Si attende mangiando, bevendo e ballando. Nelle piazze il carnevale elettorale è in pieno. Si vedono maschere, si odono trombe e fischietti ed il lancio di confettaccio è intensissimo.

Nelle maggiori piazze di Londra sono stati posti degli amplificatori di radiotelefoni, ed il pubblico conoscerà ora per ora i risultati. Si calcola che attraverso il radiotelefono più 800.000 cittadini su tutto il territorio britannico hanno potuto essere informati immediatamente di ciò che stava loro più a cuore. In trenta luoghi coperti — teatri e sale cinematografiche — i lettori dei grandi giornali hanno potuto apprendere i risultati comodamente seduti.

Il riconoscimento dei Soviet

da parte della Francia

PARIGI, 29

Il riconoscimento dei Soviet da parte della Francia è il primo atto storico del Governo radico-socialista, il quale, dando alla politica francese una nuova sterzata a sinistra, conferma il piano di politica europea di collaborazione coi vinti e con gli ex alleati iniziata a Londra e a Ginevra, «de jure» e senza condizioni: ecco in due parole la caratteristica essenziale del riconoscimento dell'Unione della Repubblica socialista dei Soviet. La Francia con questo documento, la cui iniziativa personale spetta a Herriot, che visitò la Russia nel 1922 e vi pubblicò un buon libro, colma i sette anni tempestosi che vanno dalla rivoluzione bolscevica del 1917 ad oggi, in cui tra i due grandi paesi dominò una ostilità ed un odio senza pari. Prefazione clamorosa ad un accordo di insieme che sarà certamente discusso nel silenzio diplomatico, essa implica immediatamente: a) la ripresa delle normali relazioni diplomatiche; b) la nomina dell'ambasciatore russo a Parigi (Rakowski) e di un ambasciatore francese a Mosca (Herbette?); c) la cessazione d'ogni intervento russo nella politica interna francese e viceversa; d) l'intangibilità dei trattati firmati dalla Francia precedentemente alla data del 26 ottobre 1924, il che significa che la Russia non può sollevare incidenti sulla indipendenza della Polonia, nè può reclamare la Bessarabia annessa ormai alla Rumenia; e) la preparazione di una Conferenza franco-russa a Parigi poi primi di gennaio per determinare tutti i problemi specialmente quelli finanziari pendenti fra i due Stati.

Le delegazioni comprenderanno probabilmente cinque membri e 25 periti. Esse saranno presiedute rispettivamente da De Monzie e Rakowski.

Il gesto di Herriot sebbene atteso e previsto ha scatenato commenti e polemiche isipirati a diversi criteri. Il De Monzie è esplicito. A suo giudizio si tratta d'una constatazione. La Francia constata che la Unione delle repubbliche socialiste dei Soviet esiste, ciò che è stato negato sistematicamente prima dell'11 maggio, è oggi ammesso.

Il De Monzie rispondendo a degli scrupoli da giureconsulto, nota che nel diritto internazionale entrano delle persone fornite di attributi diversi. Personalmente egli va financo a considerare che una rappresentanza diplomatica regolare si giustifica presso la Santa Sede. Ma se il riconoscimento è senza condizioni, esso ha tuttavia dei limiti. Uno di questi è rappresentato dal credito dei piccoli portatori, piccole persone che l'alleanza franco russa indusse a collocare le proprie economie nei fondi russi, crediti sacri che bisognava far regolare.

LIa riserva essenziale che Herriot formula alla vigilia dei negoziati — aggiunge De Monzie in una intervista concessa al *Petit Parisien* — concerne gli interessi dei vari portatori in opposizione a quelli degli speculatori che hanno acquistato a vil prezzo dei titoli russi per trarre beneficio dalla riconciliazione dei due paesi.

Le voci del soggiorno italiano di Trotzki

smentite dall'Ambasciata russa

ROMA, 29

L'Ambasciata della U. R. S. S. in Roma dichiara nel modo più preciso che tutte le notizie su di un preteso soggiorno in Italia del commissario per la Guerra, Trotzki, sono assolutamente infondato.

La pensione alla vedova di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del decreto con cui viene assegnata alla vedova del generale Ricciotti Garibaldi, signora Costanza Hopcraft, un'annua pensione di lire 10.000, con decorrenza dal 18 luglio 1924. In caso di morte della vedova, il Governo è autorizzato a provvedere perchè l'assegnata pensione sia devoluta agli orfani superstiti.

La celebrazione fascista

nei commenti dei giornali

ROMA, 29

Da qualche giorno si sono riprese le discussioni intorno alla definizione precisa della Marcia su Roma. Fu rivoluzione? Non fu rivoluzione? Ecco gli interrogativi, intorno ai quali si sono scritte colonne di prosa. Entra nel dibattito questa sera «Rastignac», che osserva:

«Le definizinio sono sempre vaghe e pericolose. Contengono poco del vero. Dopo il '66, l'avvento della sinistra fu definito una rivoluzione parlamentare, solo perchè la destra, che pareva avesse acquistato il diritto della legittimità fu un triste giorno spazzata via dal voto della Camera e dal voto degli elettori. Non sempre le rivoluzioni si attuano nel sangue: Qualche volta si maturano soltanto. Ee se non si è impantanata nel sangue la Marcia su Roma, fu questa la sua gloria e non finisce qui anche la sua originalità, perchè non è vero che nei tre anni di corpo a corpo, qualche goccia di giovane sangue non si vedesse sui selciati delle città e sulle zolle delle campagne d'Italia.

Rastignac esamina il bilancio di questi due anni di poitica mussoliniana ed osserva che i grandi successi della politica estera non sono stati seguiti da altrettanti in politica interna. Perchè? — si domanda lo scrittore. — «Perchè — egli risponde — nell'azione parlamentare il Governo fascista non fu così diritta e così sicura come nell'azione diplomatica, nella quale l'on. Mussolini potè agire in piena efficienza, non turbato e perturbato dalle infuenze della vanità e dell'ambizione del partito».

Rastignac conclude dicendo: «Ora il tempo chè si è perduto nell'esperimento elettorale, bisogna riguadagnarlo nell'esperimento della riforma costituzionale senza mai perdere di vista le ragioni dell'avvenimento fascista ed il carattere dell'azione politica del fascismo».

La perfetta disciplina della quale hanno dato prova ieri tutti i fascisti d'Italia, evitando qualsiasi incidente è oggetto di benevolo rilievo persino dal *Giornale d'Italia*, il quale si compiace con l'on. Federzoni «che ieri — dice il giornale — si è acquistato nuovi titoli di benemerenza». Però il giornale ritiene che le adunate dovrebbero cessare o per lo meno essere meno frequenti, perchè sturbano la tranquillità degli spiriti».

I lavori della Commissione dei Quindici

L'atteggiamento dei reduci - Le accuse all'on. Degasperi

ROMA, 29

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a palazzo Venezia la seconda riunione della Commissione dei Quindici, incaricata dello studio delle riforme statutarie. Sono intervenuti, in rappresentanza del Direttorio nazionale del partito fascista, l'on. Maraviglia e il prof. Masi. La seduta odierna è stata dedicata principalmente alla delimitazione dei poteri della Commissione e alle modalità inerenti allo svolgimento dei lavori. E' stato così deciso, in linea di massima, che ogni comma delle istruzioni già note diramate dal Direttorio nazionale ai membri della Commissione, sia riesaminato da uno speciale sottocomitato. Quasi certamente domani si procederà alla nomina di questa sottocommissione e quindi la Commissione plenaria, almeno così si assicura, dato che i commissari si sono imposti il più tretto riserbo, sospenderà i propri lavori in attesa che la sottocommissione eseguisca il compito che sarà ad essa affidato.

Tre problemi fondamentali

Si assicura che il problema della stampa non formerà oggetto degli studi della Commissione dei Quindici, in quanto che avendo il Governo preso l'iniziativa per la presentazione di un apposito disegno di legge, si vuole evitare che due diversi organi esaminino lo stesso argomento. La Commissione presenterà le proprie proposte al partito fascista, il quale a sua volta le rimetterà al Governo.

La Commissione ha toccato oggi i tre più importanti argomenti delle suaccennate istruzioni e che riguardano la maggiore durata dei Gabinetti, i rapporti tra il potere esecutivo e quello legislativo e il riconoscimento dei sindacati. Su quest'ultimo argomento ha pronunciato un discorso l'on. Rossoni, il quale si è augurato che nelle riforme da apportare allo Statuto si tenga nel massimo conto l'esperienza tecnica e il contributo di nuove idee, che negli organi previsti dalle nostre istituzioni possono portare i rappresentanti del sindacalismo. Alla discussione, che è terminata alle 18.15, hanno partecipato tutti gli intervenuti.

I giornali commentano ampiamente il discorso pronunciato ieri dall'on. Gentile nella seduta inaugurale della Commissione.

L'Epoca, rilevando che l'on. Gentli nella sua esposizione ha ricordato alcuni mutamenti apportati in passato allo Statuto e alcuni proposti da uomini politici di fede ortodossa in tempi diversi, osserva:

«I Quindici si trovano dunque in buona compagnia, e i bigotti dello Statuto hanno torto, anche perchè non si vuole improvvisare nè affrettare alcuna modificazione. I Quindici sono chiamati a studiare la questione e a presentare proposte al partito. Il partito le discuterà, poi il Governo presenterà le sue proposte al Parlamento per la discussione e l'approvazione. La procedura non potrebbe essere più corretta, e quanto alla sostanza, l'on. Mussolini ha parlato chiaro: «Non si tratta — egli ha detto — di sovvertire la costituzione, ma di completarla e di rinnovarla».

La collaborazione dei mutilati

L'on. Madia, membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, e vicepresidente dell'Opera nazionale dei combattenti, intervistato dalla *Tribuna* circa l'atteggiamento dei mutilati e dei combattenti e particolarmente circa la voce che l'on. Delcroix abbandonerebbe la maggioranza, dopo aver ricordato che il discorso dell'on. Delcroix, che avrebbe dato origine a tale voce, già smentita nella portata e nel senso che gli si vollero attribuire, dall'on. Romano, ha detto:

«La verità è che Delcroix, per quelli che sono stati i nostri frequentissimi e recentissimi colloqui, intende come tutti noi mantenere al Governo la più leale collaborazione. Nessuna divergenza è quindi possibile fra i deputati mutilati».

Richiesto poi se esistano divergenze in seno all'Associazione e se nell'atteggiamento di qualche dirigente non possa èsservi l'inizio di qualche scissione, l'on. Madia ha risposto:

«Nel nostro sodalizio vi sono uomini di varie opinioni politiche, le quali possono anche essere diverse e contrastanti nella valutazione di particolari aspetti o di particolari situazioni dell'attuale momento. In qualche regione, un'eccessiva intransigenza fascista ha potuto dare motivo a perplessità e contrarietà nell'ambiente dei reduci, ma i dirigenti hanno una visione di insieme. Essi riconoscono che il Governo attuale è venuto incontro ai reduci, non solo innalzandone il loro sacrificio, ma anche emanando provvedimenti economici di cui non possono negarsi le benemerenze. Noi crediamo, è vero, che tali provvedimenti siano un debito sacro dello Stato. Il merito del Governo sta però nello sforzo di assolvere questo debito; ed è tanto maggiore, quanto sia stata assente l'opera dei Governi precedenti. Comunque l'Associazione non può scindersi, in quanto ognuno di noi, specie per la trista prova che ci hanno dato uomini e partiti, cercando di trascinare nella lotta faziosa un nostro deliberato che doveva rimanere immune da ogni speculazione, ognuno di noi, ripeto, sarà vigile nell'evitare che passioni politche trovino sbocco nella vita associativa».

Nessun distacco dalla maggioranza

Dopo di aver riaffermato che i deputati combattenti lavoreranno alla Camera, collaborando pienamente col Governo, l'on. Madia, interrogato circa la formazione alla Camera di un centro, ad opera dei combattenti, ha dichiarato che se il centrismo parlamentare implica un distacco dalla maggioranza con la conseguente istituzione di un gruppo che si mantenga equidistante dalla destra e dalla sinistra, allora non è possibile che il centrismo non solo possa vivere, ma nemmeno sorgere. Se il centrismo, prospettato da taluni, può rappresentare uno stato d'animo del Paese che è desideroso di pace e di concordia non ha però la possibilità di consolidarsi in raggruppamenti politici. L'esistenza di un centro parlamentare nella politica passata era la risultante di posizioni immediate e personali con la costituzione di partiti a limiti netti e differenziazioni inequivocabili con la consacrazione delle masse nei partiti.

Queste posizioni personali sono ormai assorbite. Il centrismo può essere invece una tendenza operante nei singoli partiti e, come tale, anche nel partito fascista. Come tendenza essa è indubbiamente sostenuta dai deputati mutilati e combattenti, non attraverso un'opera di lotta e contro quelli che sono i più gelosi custodi dell'insurrezione dell'ottobre 1922, ed ai quali si dànno il nome di estremismo, ma con una funzione equilibratrice che eviti al fascismo il rinserrarsi sulle primitive trincee, come sbandarsi attraverso la rinuncia ed il disarmo.

«Tra quanti, insofferenti dell'attuale stato di assestamento, — ha concluso l'on. Madia — credono che si debba andare ad una soluzione di piazza, e quanti, inconsapevoli alleati delle opposizioni, conviene un ritorno all'antico, cioè a quella prassi di Governo liberaleggiante, contro cui i reduci elevarono nel passato la più fiera rampogna, io credo che la ragione sia di coloro che intendono, senza scosse e senza violenze trasferire il «novus ordo» tra i limiti e le forme costituzionali».

Il passato politico dell'on. Degasperi

La polemica tra il *Popolo* e il *Popolo d'Italia* intorno all'attività politica svolta durante la guerra dall'ex deputato al Parlamento austriaco e attuale segretario del partito popolare, on. Degasperi, è giunta nella fase conclusiva. Il *Popolo d'Italia* pubblica una lettera di un «cattolico trentino», nella quale è detto che esiste un documento di Cesare Battisti, il quale illustrerebbe tutta l'attività politica dell'on. Degasperi al Parlamento viennese, specie nel periodo della nostra agitata neutralità, negli ultimi mesi del 1914 e nei primi del 1915.

«Il documento di Cesare Battisti — dice l'informatore del *Popolo d'Italia* — consiste in questo: una lettera di Cesare Battisti scritta a Roma nel dicembre 1914, dove il martire trentino parla dell'on. Degasperi in modo non certo elogiativo, perchè anzi l'invettiva è così aspra e terribile da colpire il «leader» del popolarismo nella sua stessa onorabilità di uomo politico. Allo stesso on. Degasperi dovrebbe quindi essere rivolta questa sola domanda: che dice di questo documento che lo riguarda? Egli conosce perfettamente il testo della lettera di Cesare Battisti, ma potrà fornire tutte le spiegazioni che vorrà. Non solo, ma trattandosi di una cosa del tutto ignorata a Milano e a Trento, è già da tempo che si parla di questo famoso documento di Cesare Battisti, una chiara quanto esauriente risposta dell'on. Degasperi sarebbe proprio adatta in un momento di tanta interessante discussione a suo riguardo».

A quanto espone l'anonimo cattolico trentino, il *Popolo d'Italia* aggiunge per suo conto:

«Il nostro informatore, non pago di averci fornito una tanto interessante notizia, ci ha fatto anche capire che della cosa, cioè della lettera di Cesare Battisti, è perfettamente informato il dott. Donati del *Popolo*. Sicchè francamente ci dispiace di non essere noi i soli depositari di tanta preziosa novità, circa la veridica storia del patriottismo... austro-ungarico dell'ex deputato viennese on. Degasperi, segretario del partito popolare, sedicente «italiano». Il dott. Donati potrà quindi usarci la grazia di farci sapere se conosce questa lettera di Cesare Battisti, e da quanto tempo anche, per mettere in relazione questa sua conoscenza con le sue recentissime battute e polemiche in difesa del suo capo on. Degasperi. Non solo: ma per fare una cosa ancora più interessante, il direttore del *Popolo* dovrebbe ricercare nelle sue memorie il nome del destinatario della lettera di Battisti e pregarlo di consentire la pubblicazione integrale del documento, sul tanto generoso ed ospitale foglio sturziano. E un'altra cosa ancora: il dott. Donati dovrebe far sapere se lo stesso don Sturzo non sia mai stato al corrente della faccenda di questa lettera, giacchè non manca chi afferma che già da tempo l'attenzione di don Sturzo fu richiamata sul documento di Cesare Battisti, interessante il suo favoritissimo deputato trentino e successore alla segreteria del partito. Il dott. Donati, che tanto sa fare e tanto può dire di questa faccenda, parli francamente e getti in publico la sua veste di servitore per sbarazzarsi del suo padrone, ciò che egli può fare. E poi egli potrà arrivare ancora a questo: prendere il posto del suo capo, dopo di averlo cacciato via dal seggio della segreteria politica. Dott. Donati, a voi!».

La visita dell'on. Mussolini a Cremona

L'inaugurazione d'una lapide in memoria di Leonida Bissolati

CREMONA, 29

Cremona ha vissuto una di quelle giornate di delirante entusiasmo che ricordano la memorabile adunata del 1922, allorchè Mussolini, non ancora a capo del Governo, lanciò dall'arengo della nostra storica piazza del Comune il primo grido: «A Roma!». Nelle vicinanze di Porta Milano erano allineate le numerosissime rappresentanze delle associazioni e dei fasci, dei combattenti, delle madri e vedove dei caduti, i sindaci, le deputazioni, il Consiglio provinciale, le giunte, le autorità politiche civili e militari di tutta la provincia.

Alle 10.40, salutato da uno scrosciante interminabile applauso giunge l'automobile presidenziale, pilotata dallo stesso on. Mussolini. L'on. Farinacci si fa incontro all'on. Mussolini e gli presenta le altre rappresentanze. Si forma quindi un lungo corteo, alla testa del quale sono il gonfalone del Comune di Cremona, alcuni reparti della Milizia e un plotone di fanteria. Segue il Presidente del Consiglio, fiancheggiato dai deputati della provincia, e poi in gruppo serrato le autorità, i fasci, le avanguardie, i Balilla, le associazioni e i sindacati, e i gonfaloni dei Comuni. Il lungo corteo passa tra i deliranti applausi della folla che fa ala o è brulicante sui balconi e sulle finestre.

Il Presidente del Consiglio inaugura quindi alla Camera di Commercio una lapide ricordante il primo convegno dei fasci lombardi tenutosi nel 1920. Egli si reca quindi nel salone dei Quadri del Comune, ove sono adunate tutte le autorità, che lo accolgono con frenetici applausi. Quando si ristabilisce il silenzio l'on. Farinacci rivolge al Presidente del Consiglio un vibrante saluto. Quindi l'on. Mussolini scende in piazza, e al suo apparire scoppia un irrefrenabile applauso.

Un discorso alla folla

Dopo un breve discorso dell'on. Farinacci, con accenni polemici contro l'opposizione, prende la parola l'on. Mussolini. Egli dice:

«*Popolo di Cremona! Anche fra le nebbie di questo autunno incipiente si torna sempre volentieri a te, non solo perchè questa piazza è suggestiva nella sua grande bellezza, ma perchè tu o popolo mi vieni incontro col tuo fresco entusiasmo, con quella cordialità fraterna che vorrei chiamare padana. Immediatamente si stabilisce quella che si potrebbe chiamare la comunione dei nostri spiriti. Passano i mesi, passano gli anni nel loro ritmo fatale, mesi ed anni carichi di vicende diverse di un immenso destino, eppure, malgrado il fluire del tempo io ritrovo davanti a me in questa piazza la stessa moltitudine di 15 mesi or sono, lo stesso entusiasmo, la stessa passione, la stessa fede. Nulla dunque è cambiato nei vostri spiriti* (No, no! grida la folla) *perchè nulla è cambiato nello spirito mio.*

Ieri in tutta Italia si è svolta una cerimonia solenne, augusta, perchè si trattava del giuramento all'augusta persona del Re. (Grida di: Evviva il Re!). *Prima di questo giuramento si sussurrava: non giurano, si giura, ed allora si sofistica sul giuramento; alla vigilia tremano di paura, ogni piccolo concentramento di camicie nere li fa verdi di terrore* (Bene! Vero!), *e poi quando le legioni con un ordine perfettissimo ritornano ai loro paesi, depongono la camicia nera ed il grigio verde per tornare alle opere civili del lavoro e della pace, questi avversari, la cui malafede non può essere messa in dubbio, ricorrono ad un aggettivo ignobile per definire la nostra incoercibile passione.* (Ovazioni, bravo!).

Veramente mi sono collaudato in fatto di pazienza (Bravo! acclamazioni). *Sono mesi e mesi che siamo martellati quotidianamente da una campagna di calunnie, che i fatti smentiscono ora per ora. Si è osato gettare un'ombra di sospetto su un Governo al quale nessuno che sia in buona fede può negare il merito di avere in ogni ora, in ogni giorno, fedelmente adempiuto ai suoi doveri verso il Re e verso la Nazione.* (Benissimo!) *Ci siamo macerati lungamente nello spirito, abbiamo sofferto, ed abbiamo taciuto, ci siamo sottoposti a questo durissimo cilicio. Perchè? Perchè vogliamo veramente che la concordia regni fra tutti noi italiani, perchè non amiamo la violenza per la violenza. La violenza per noi non è uno sport, non è mai stato nè può essere un divertimento. Per noi la violenza può essere come la guerra, necessità durissima di certe determinate ore storiche, ma il sogno che portiamo nel cuore, è il sogno dell'Italia pacifica, concorde, laboriosa, in cui tutti si sentono figli della stessa madre ed accomunati agli stessi destini.* (Bravo! ovazioni).

"La battaglia è vinta su tutta linea..."

«*Popolo di Cremona! Io ho raccolto la vostra impazienza, ma io sono paziente e debbo esserlo; ma, ve lo assicuro: la battaglia è vinta su tutta la linea!* (Altissime grida di: Bene!). *Non sono le poche decine di politicanti, che noi rispetteremo se fossero in buona fede, che possono fermare con le loro dighe cartacee il corso impetuoso di questo fiume; non saranno i signori dell'Aventino, scendano o non scendano, della qual cosa del resto io me ne strainfischio.* (Bene! Evviva!), *poichè questo non ci impedirà di discutere a Camera aperta i grandi problemi che interessano il popolo italiano; i problemi della sua economia, i problemi delle sue finanze, i problemi imponenti e formidabili essenziali della sua difesa militare per terra, per mare e per cielo; non ci impedirà di dare le savie ed oneste leggi che il popolo attende. Intanto, noi abbiamo dimostrato, pur attraverso a qualche travaglio, che sappiamo obbedire alle leggi, a tutte le leggi, a quelle che sono a quelle che saranno, perchè noi vogliamo realizzare la vera normalità, da non confondersi con l'altra brutta parola che ripudio, la vera normalità di nazione civile, laboriosa, concorde, conscia dei suoi immancabili destini.*

«*Popolo di Cremona! Io vedo qui dinanzi a me la vera collaborazione di tutte le energie vitali di popolo, vedo dei combattenti, dei soldati e dei militi, il Nastro Azzurro, i mutilati, le madri dei caduti: tutti coloro che molto hanno dato per la Patria, che molto hanno sofferto, ed ai quali tutti va la nostra sincera, infinita gratitudine. Noi siamo ancora qui una volta a dire, che non stolte ambizioni ci guidano, che non insensati capricci sono alla base della nostra azione e dei nostri atteggiamenti, che noi non siamo dei vanitosi e nemmeno dei prepotenti: siamo dei soldati fedeli alla consegna, e la consegna ci è stata data dal Re e dalla Nazione.* (Lunghissime ovazioni e grida di bravo). *Solo al Re, solo alla Nazione noi dobbiamo rendere atto, dare giustificazioni del nostro operato; non a coloro che ad ogni gesto, ad ogni legge, vorrebbero intentarci il loro ridicolo processo, mentre essi sono gli esclusi ed i condannati dalla nuova storia.* (Bene, bene! grida frenetiche di: Viva Mussolini!). *Camicie nere! Alzate i vostri moschetti! Alfieri, alzate i vostri gagliardetti, ed in alto i cuori per la vittoria di ieri, per le vittorie di domani!*

(Una indescrivibile ovazione accoglie le ultime parole del Presidente).

L'on. Farinacci rivendica Bissolati

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dalle autorità, partecipa ad una colazione intima, e quindi alle 14, in automobile, parte alla volta di Pescarolo, dove avrà luogo l'inaugurazione di una lapide in ricordo di Leonida Bissolati. Tutti i paesi che il corteo attraversa sono pavesati con tricolori, mentre la folla applaude entusiasticamente. All'arrivo a Pescarolo il Presidente viene accolto dal sindaco e dalla Giunta, e quindi si avvia verso la piazza del Municipio. Il presidente del comitato per le onoranze a Bissolati pronuncia brevi parole, rievocando la figura del maestro e consegna al sindaco la lapide.

L'on. Farinacci pronuncia quindi il seguente discorso:

«Presidente! Da oltre un anno questa laboriosa popolazione reclamava la vostra presenza per inaugurare questo ricordo alla memoria di Leonida Bissolati, apostolo del vero socialismo, educatore delle classi lavoratrici, patriota fervente. Questi lavoratori cresciuti alla sua scuola ora inquadrati nei nostri sindacati, questi socialisti riformisti suoi seguaci, passati in massa da circa quattro anni nelle file del nostro partito, non volevano che voi per onorare il grande apostolo, col quale aveste in comune il culto della Patria al di sopra delle demagogie dei partiti, l'interventismo, la valorizzazione della vittoria, l'affetto sincero e leale agli uomini del lavoro. Tutti noi sappiamo che anche quando diversità di metodi di lotta vi dividevano, vi amavate e vi apprezzavate: eravate due animo generose.

Ricordo che dopo l'urto che avvenne al Congresso di Reggio Emilia nel 1912, seguì l'abbraccio affettuoso nei giorni febbrili della nostra azione interventista. Dopo il vivace contrasto provocato dal famoso discorso tenuto da Leonida Bissolati al teatro della Scala di Milano, ai primi del 1919, voi stesso, capo degli allora fasci italiani di combattimento, ci ordinaste di appoggiare nella nostra provincia con tutto lo sforzo nel novembre del 1919 la sua candidatura; e ricordo che la vostra lettera terminava con queste precise parole: „Non dobbiamo dimenticare che Leonida Bissolati fu interventista deciso, prode combattente, fustigatore di tutti i disfattisti", ed il nostro giornale *La Squilla*, difendeva Leonida Bissolati dagli attacchi di tutti coloro che oggi pretenderebbero il diritto di essere al nostro posto per esaltare in lui una delle più belle figure della vita politica italiana: e fummo noi fascisti che a Piadena e a Soresina lo sottraemmo agli insulti più atroci e agli sputi di coloro che oggi trovansi sull'Aventino, e che chiamano questa nostra cerimonia una profanazione. I nostri avversari fingono di non ricordare i mesi angosciosi della nostra neutralità, quando Leonida Bissolati seguiva la stessa sorte di Cesare Battisti e dell'on. Lorand, i quali per portare fra noi il pianto e le aspirazioni di Trento e del Belgio, venivano ovunque fischiati e malmenati ed il primo accolto a revolverate a Reggio Emilia.

«Dopo il disastro di Caporetto erano gli amici dell'on. Turati, erano i socialisti di allora che andavano denunciando alle masse del Cremonese, che Leonida Bissolati era un volgare autolesionista! Fu Leonida Bissolati che in un suo discorso in un ex orfanotrofio a Cremona, stigmatizzando il contegno dei socialisti, parlava di Turati «come uomo da compiangersi». Ci vuole, permettetemelo Presidente, ci vuole una bella dose di sfacciataggine da parte di coloro che Bissolati avrebbe volentieri fatto fucilare per salvare l'Esercito alle spalle, come disse in Parlamento, per rivendicare oggi come loro patrimonio ideale, la fede ed il passato del grande apostolo! Noi che conoscevamo profondamente quegli che fu un giorno il nostro maestro, dichiariamo che oggi Leonida Bissolati, se non fosse un fascista militante dato il suo eccessivo sentimentalismo, non sarebbe certamente sull'Aventino: là fra la malafede e a malvagità.

Noi oggi, inaugurando questo busto, ci sentiamo di essere coerenti al nostro posto: esaltiamo oggi Leonida Bissolati, che, come Carlo Pisacane, Andrea Costa, Cesare Battisti, sosteneva che, prima della Internazionale vi è la propria Patria. Leonida Bissolati, dopo aver affrontata l'impopolarità, scoppiata la guerra impugnava il fucile e versava il suo sangue generoso per la grande causa. Queste virtù non possono essere esaltate che dal fascismo, e non possono essere che profanate da coloro, i quali, mentre Leonida Bissolati combatteva, preparavano la disfatta di Caporetto ed inneggiavano allo straniero, che aveva calpestato il nostro suolo».

Il discorso dell'on. Farinacci è salutato alla fine da grandi applausi.

Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio, che è entusiasticamente applaudito, dopo di che alle 15.40, l'on. Mussolini riparte alla volta di Milano.

La naturalizzazione francese in Algeria

ROMA, 25

Il deputato Morinaud di Costantina (Algeria), scrive il «Corriere d'Italia», è uno dei più zelanti assertori della necessità di estendere anche agli italiani residenti in quella Reggenza le norme che disciplinano la naturalizzazione francese in Tunisia. Interessa perciò conoscere una lettera testè inviata dal Presidente del Consiglio on. Herriot sulla «vexata quaestio», della naturalizzazione francese nella Reggenza, e dal Morinaud pubblicata in un giornale di Costantina. Ecco il testo della lettera:

Signor deputato e caro collega,

Con suo telegramma da Gigelli, ella si è compiaciuta di richiamare la mia attenzione su la questione della naturalizzazione francese in Tunisia, di che vivamente la ringrazio. La questione della naturalizzazione in Tunisia presenta, come Ella dice, per l'avvenire del nostro dominio nella Reggenza, una importanza primordiale. Ma Ella non ignora la complessità di tale questione e le sue ripercussioni dal punto di vista internazionale. Può comunque essere sicuro che io non perderò di vista tale problema e che lo seguirò anzi con tutto l'interesse che merita.

Gradisca, signor deputato e caro collega, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Herriot».

La morte del sen. Maffeo Pantaleoni durante una seduta del Congresso del Risparmio

MILANO, 29

Il Congresso del risparmio è stato oggi bruscamente interrotto da un luttuoso avvenimento che ha funestato l'eletta adunata degli studiosi convenuti: la morte improvvisa di un grande scienziato italiano, il sen. Maffeo Pantaleoni, il quale con genialità latina tenne alta nel mondo la disciplina economica che giustamente divulgò dalla cattedra in poderose opere di pensiero.

La seduta si era iniziata alle 15 ed aveva preso la parola il sen. Pantaleoni per svolgere il tema «Sino a qual punto e durante quali limiti, senza frustrare lo scopo della loro assistenza, le Casse di risparmio possono funzionare da istituti bancari». La relazione aveva dato luogo a qualche interruzione da parte di alcuni congressisti e a queste interruzioni il prof. Pantaleoni aveva ribattuto con efficace dialettica, serbando però la discussione in un tono di serenità. Aveva parlato come era sua abitudine passeggiando su e giù davanti al tavolo della presidenza e chiudendo con queste parole: «Io non ho altro da dire».

Parve a qualcuno che a questo punto la sua voce non avesse più la fermezza di poco prima e che il suo volto manifestasse un pallore come in segno di malessere. Si ritenne che egli fosse stanco. Il prof. Pantaleoni uscì dall'aula nella saletta adiacente, mentre nella sala cominciava a parlare il marchese Ferrari di Cambiano. Maffeo Pantaleoni scambiò qualche parola col sig. Didelon, rappresentante della Cassa di Risparmio di Nancy e stava accendendo una sigaretta, allorchè di improvviso stramazzò al suolo come fulminato. Fu prontamente soccorso da numerosi partecipanti al Congresso ma purtroppo ogni cura fu vana, poichè l'illustre scienziato esalava poco dopo l'ultimo respiro. Il dott. Cazzamalli, subito accorso, non potè che constatarne la morte avvenuta per aneurisma dell'aorta.

Il prof. Pantaleoni, che ieri con i congressisti aveva compiuto una gita sui laghi, aveva detto che da qualche giorno non si sentiva bene ed aveva concluso tristemente: «La mia vita è sospesa ad un filo». Sparsasi la tragica notizia, l'on. De Capitani, salito al banco della presidenza, ha dato la triste comunicazione agli adunati. Il rappresentante delle Casse di risparmio del Brasile ha aggiunto poi alcune parole di profondo cordoglio. I lavori vennero sospesi e i congressisti abbandonarono l'aula, mentre in una saletta attigua si preparava la camera ardente dove la salma verrà vegliata.

I funerali verranno fatti a spese della Cassa di risparmio di Milano.

Maffeo Pantaleoni era nato a Macerata 67 anni fa, ma risiedeva a Roma, dove era professore ordinario di economia politica all'Università. Dotato d'una vastissima e forte coltura, conoscitore profondo delle discipline economiche e politiche, era stato autore di pregiati e voluminosi scritti economici con indirizzo classico: più noti fra questi «La traslazione dei tributi», «I principi di economia pura» e scritti vari d'economia e numerosi saggi storici. Appena venticinquenne fu assunto professore all'Università libera di Camerino e a 26 anni in quella di Macerata. Aveva poi insegnato nella scuola superiore di commercio di Venezia e poco dopo nella scuola di commercio di Bari, ma nel 1890 una sua critica ad un atto di Governo che minacciava di procurargli un richiamo del consiglio d'amministrazione della scuola, lo indusse ad allontanarsi dall'insegnamento. Qualche anno dopo vinceva il concorso alla cattedra di ordinario d'economia politica all'Università di Napoli e vi rimaneva fino al 1897, allorchè per alcuni articoli, nei quali combatteva la politica del Governo nei riguardi della guerra d'Africa veniva deferito al consiglio della P. I. Abbandonato nuovamente l'insegnamento, in Italia, il Pantaleoni si recò ad insegnare economia nell'Università di Ginevra ove rimase fino al 1900. Ottenuta la cattedra all'Università di Pavia, e in seguito a quella di Roma, si stabiliva in Italia ove per un trentennio divenne l'apostolo della libertà economica. Fu pure deputato di Macerata nell'undicesima legislatura, ritirandosi poi dalla politica attiva, ma continuando nella sua varia attività di scrittore che intensificò in questi ultimi tempi, portando nella campagna antisocialista il contributo della sua alta competenza scientifica e delle sue doti di polemista brillante e mordace. Fu uno dei rettori della reggenza dannunziana di Fiume, e per nomina del Governo attuale, delegato italiano nella commissione di controllo della lega delle Nazioni per le finanze austriache.

I funerali del senatore Pelloux

BORDIGHERA, 29

Questa mattina, alle 11, hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Pelloux con l'intervento del ministro dei LL. PP. on. Sarrocchi e del generale Clerici, SS. alla Guerra. Il Senato era rappresentato dai senatori Biscaretti e Nuvoloni e la Camera dai deputati on. Moreno e dall'on. Ungaro. Il duca Borea d'Olmo rappresentava S. M. il Re, il gen. Bordaux, amico dell'estinto, rappresentava il Governo francese. La bara è stata deposta su un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Il feretro era scortato dagli scudieri della Regina Margherita e dai valletti del Senato. Hanno partecipato all'imponente corteo, che ha percorso le principali vie della città, il 41.o ed il 42.o reggimento di fanteria, il 5.o bersaglieri, reparti di artiglieria, carabinieri e guardie di finanza. Dopo la messa funebre, celebrata nella chiesa dei Padri di Terrasanta, il corteo ha continuato fino al campo ampelfino dove si è fermato. Ha preso per primo la parola il commissario regio di Bordighera che ha portato all'estinto l'omaggio della città e quindi, in nome dell'Esercito, il generale Clerici ha ricordato la brillante carriera militare dell'estinto esaltandone le benemerenze verso l'Esercito e verso la Patria. Il gen. Bordoux ha portato il saluto del Governo della repubblica francese elogiando l'opera svolta dal generale Pelloux per l'affratellamento dei due popoli. Ha parlato infine il ministro dei LL. PP. on. Sarrocchi che ha portato il saluto del Governo nazionale commemorando l'opera militare e politica dell'illustre scomparso. L'ing. Giovanelli, a nome della famiglia dell'estinto, ha ringraziato l'autorità e tutti gli intervenuti, dopo di che il corteo si è sciolto.

La prima fabbrica italiana di celluloide inaugurata a Castiglione Olona

MILANO, 29

E' stata inaugurata a Castiglione Olona la prima fabbrica italiana di celluloide. La ardita impresa, dovuta all'iniziativa di Pompeo Mazzuchelli, costituisce una splendida affermazione dell'industria italiana. S. E. Nava, ministro dell'E. N., giunse alle 16 e fu ricevuto dai dirigenti la Società Mazzuchelli, dai deputati del luogo, dal sindaco di Castiglione Olona e dai rapresentanti la Confederazione dell'industria sen. Silvestri, comm. Targetti e prof. Branchini. Dopo una visita allo stabilimento, che si compone di 20 fabbricati collegati fra loro da una galleria sotterranea per il disimpegno dei servizi generali e di difesa in caso di incendi, sul piazzale interno ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Dopo un saluto del sindaco di Castiglione Olona e del vescovo di Varese, l'on. Cavalieri pronunciò un vibrante patriottico discorso inneggiante alle fortune d'Italia. Rispose S. E. Nava tributando parole di encomio all'ideatore dell'iniziativa ed al suo figlio e valido collaboratore, dott. Silvio, dicendosi fiero di portare il saluto augurale del Governo nazionale ad una cerimonia che segna il trionfo del genio e del lavoro italiano.

Un discorso di Guglielmo Marconi alla Stazione radiotelegrafica di Roma

ROMA, 29

Stasera il sen. Guglielmo Marconi ha pronunciato il seguente discorso alla stazione radiotelegrafica:

«Ritornato in Patria per pochi giorni ho trovato con vivo compiacimento che anche l'Italia, grazie al vivo interessamento dell'ammiraglio Ciano, ministro delle Comunicazioni, inizia lo sviluppo delle radio audizioni circolari. Sono lieto di constatare che il pubblico italiano va dimostrando un sempre crescente interesse per questa nuova applicazione delle radiocomunicazioni che servono a portare in ogni più disperso e lontano casolare la voce trasmessa da Roma apportatrice non solo di notizie sul movimento mondiale e sulla realtà della vita, ma anche apportatrice di quell'arte e di quella poesia nelle quali l'Italia è maestra. Arte e poesia, con questo nuovo mezzo di comunicazione libero da ogni artificiale collegamento, valicano le frontiere, dimostrando agli stranieri che l'Italia progredisce sempre più, grazie ad un perfetto connubio della tecnica ed un sentimento artistico degli italiani e si afferma sempre più sotto l'egida di un forte Governo, con viva soddisfazione dei nostri fratelli che, lontani dalla Patria, oggi possono ascoltarne la sua voce cara ed indimenticabile. Vada dunque il mio saluto ai giovani della nuova generazione che applicano il loro ingegno alle moderne manifestazioni della tecnica e dell'arte. Alle gentili signore, alle quali questo nuovo mezzo di comunicazione assicura un nuovo fascino nella loro intimità domestica, agli uomini di studio e di lavoro, che rientrando al loro focolare troveranno non solo nelle radioaudizioni una dilettevole ed elevata dimostrazione, ma anche il riflesso di quanto avviene nel mondo e di quanto più gli interessa. Mentre io rivolgo questo mio saluto a chi mi ascolta, penso che se il nostro occhio fosse sensibile ad onde elettriche ultra rosse come quelle che si usano in radiotelefonia si vedrebbe la mia voce trasformata in tanti lampi più o meno vivi di luce. Questi lampi invisibili si propagano in ogni dove poichè ogni materia isolante, come le pietre di una casa, sono trasparenti alle onde elettriche da noi usate. Sono lieto di annunziare che i risultati da me descritti in Campidoglio nella scorsa estate ed ottenuti col mio nuovo sistema a fascio di onde di limitatissima lunghezza sono stati ora grandemente sorpassati da quelli da me conseguiti nelle mie recenti esperienze. Sono convinto che nella natura esistono mezzi di propagazione di energia ancora a noi sconosciuti e che invano si tenta di restringerli in formule matematiche con teorie da noi immaginate, sconvolte spesso dai successivi perfezionamenti.

Questa nuova applicazione delle radiocomunicazioni utilizza la propagazione circolare delle onde elettriche che fino a pochi anni or sono era considerata come uno dei principali difetti delle radiotrasmissioni. Così oggi, mentre da un lato si sono perfezionati i sistemi di radiotrasmissioni per servizi direttivi e segreti, da un altro lato si è trovato modo di giovarsi a vantaggio di tutti della diffusione circolare delle onde elettriche. Io confido che di questa nuova e popolare applicazione dell'elettrotecnica il pubblico italiano possa giovarsi ultimente come già se ne giova il pubblico inglese ed americano in specie. Nel volgere di un anno sono stati stabiliti in Inghilterra circa un milione di apparecchi ricevitori, e negli Stati Uniti circa tre milioni. Anche l'Italia comincerà oggi ad apprezzare il potere non solo dilettevole ma anche educativo di questo nuovo mezzo di comunicazione. Ed io spero che essa ne vorrà trarre vantaggio in misura pari se non superiore di quella verificatesi all'estero in proporzione alla rispettiva popolazione. Io ringrazio l'Unione radiofonica italiana di avermi dato modo di trasmettere a tanti lontani ascoltatori il mio cordiale saluto e l'augurio che le radiotrasmissioni possano riuscire sempre più utili all'affratellamento delle genti».

La commemorazione della Marcia su Roma al Teatro Verdi di Gorizia

GORIZIA, 29

Ieri sera, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, di tutte le rappresentanze e corporazioni patriottiche, combattenti, volontari di guerra, mutilati, invalidi, vedove e orfani di caduti in guerra, Giunta comunale e Consiglio comunale al completo, si svolse alle 18, nel Teatro Verdi, gremitissimo di cittadini di ogni ceto e di ogni condizione, la solenne commemorazione della Marcia su Roma e la consegna della medaglia commemorativa ai fascisti che parteciparono alla storica Marcia.

L'on. senatore Giorgio Bombig sindaco di Gorizia, porta il saluto e l'adesione incondizionata della città alla cerimonia di rievocazione e di fede.

Italo Heiland già console fascista all'epoca della Marcia su Roma, pronuncia quindi un discorso dicendo tra l'altro che il coronamento della Marcia su Roma ha culminato con la conquista del potere e la valorizzazione dei reduci della trincea.

Quindi, sotto una pioggia incessante di fiori, mentre tutto il teatro in piedi applaude fragorosamente, improvvisandogli una indimenticabile manifestazione di simpatia, si avanza a parlare l'on. Rodolfo bar. Caprara il quale più volte interrotto da frenetici e generali applausi, pronuncia un discorso che culmina con le seguenti nobili parole:

«Goriziani fascisti! Chiusi nell'eremo dell'Aventino in una protesta che è inane e che non è giustificata, i nostri avversari gettano su noi cenere e tosco nel giornaliero e canagliesco commento della nostra opera e della nostra fatica, il fascismo non li guarda e va oltre; le legioni quadrate di Roma quando marciavano non si curavano degli ostacoli per conquistare a Roma le mete mondiali. Il fascismo marcia alle grandi mete spirituali, alle mete grandi imperiali che esso ha segnato nel mondo e che vuole raggiungere per la nostra Patria immortale. Lasciamo i nostri avversari ad esaurirsi nel giuoco delle parole e nella loro impotenza di ombre pallide e sperdute ed apriamo. Sia questo il nostro giuramento formidabile nel momento in cui commemoriamo la nostra rivoluzione. E tu Gorizia la bella, e tu Gorizia la santa, che contro tutto e contro tutti da cinquanta anni gridi la tua passione e la tua fede e il tuo tormento, tu che hai insegnato all'Italia come si sappia soffrire e come non si muoia quando si vuol vivere, stringiti attorno a noi e contro ogni utilitarismo ed ogni follia, contro ogni sovversivismo e ogni fellonia, giura con noi: Daremo alla nostra Patria la pace, daremo alla nostra Patria la forza, daremo alla nostra Patria la prosperità e questo compito noi lo rivendichiamo, noi che in due guerre le abbiamo donato la vita».

La chiusa del discorso trova tutti i presenti in piedi.

Le dimostrazioni continuano anche sulla strada. Il gen. Romè, comandante della Divisione militare, è oggetto di particolari dimostrazioni di simpatia.

Alla sera, tutti gli edifici pubblici e militari, gli uffici dello Stato sono illuminati.

Una visita del Re a Pontedera

PONTEDERA, 29

Stamane, proveniente da San Rossore è giunto S. M. il Re ricevuto dal Prefetto, dall'on. Ferretti, dal Sindaco e dalle altre autorità cittadine. Il Sovrano ha visitato lo stabilimento Ricci delle Manifatture toscane riunite, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni delle maestranze. Fra vivissimi e continui applausi della folla addensatasi al suo passaggio, il Sovrano si è poi recato a visitare il parco della rimembranza ed alle 10.45 ha fatto ritorno a San Rossore.

La Duchessa d'Aosta nel Friuli redento

UDINE, 29

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha oggi ultimato la visita agli asili del Friuli redento. Stamane, per le valli del Bacia e dell'Idria, si è recata a Piedicolle, salutata con festose dimostrazioni popolari. Più tardi, in incognito, S. A. R. si è recata sulla linea di confine distante quattro chilometri da Piedicolle. Quindi S. A. R. si portò a Santa Lucia di Tolmino accolta festosamente. Nel pomeriggio, la Duchessa d'Aosta, che era accompagnata da S. E. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, dal prefetto del Friuli gr. uff. Nencetti, dal sottoprefetto di Gorizia dott. Nicolotti, dal commissario prefettizio di Udine cav. dott. Binna, dal presidente della Commissione reale per il Friuli on. Conte di Caporiacco, dal provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Reina e dal comm. Zilli, fu accolta trionfalmente nella ridente e industre cittadina di Idria. Quivi, come già nei luoghi precedentemente visitati, consegnò il vessillo all'Asilo infantile dell'Opera nazionale «Italia Redenta». L'augusta dama onorò della sua presenza la scuola di ricamo, ove si preparano i famosi merletti di Idria. Poscia nel Duomo fu celebrata una solenne funzione. Per ultimo S. A. R. visitò l'asilo di Canale d'Isonzo e quivi, dopo il saluto del commissario prefettizlio, parlò applaudito S. E. Spezzotti. S. A. R. si recò infine a Gorizia, dove fu accolta festosamente alla stazione. Più tardi, S. A. R. è partita alla volta di Trieste.

Una lapide a Pietro Sella inaugurata a Vallemosso

MILANO, 29

A Vallemosso, alla presenza di S. E. l'on. Nava, ministro dell'Economia nazionale, ebbe luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa di Pietro Sella, al quale si deve la prima introduzione delle macchine per la tessitura che segnarono il sorgere della grande industria tessile in Italia.

Alla presenza dei rappresentanti degli stabilimenti biellesi e della Valle dello Strona, dei deputati della regione, dopo un saluto rivolto al ministro dal sindaco di Vallemosso cav. Albino Botta e dal vescovo di Biella mons. Garigliano, il prof. Sormano pronunciò un applaudito discorso accennando alla storia dell'industria tessile biellese e all'opera di quel precursore dei tempi moderni che fu il Pietro Sella. Ad essi rispose S. E. l'on. Nava il quale inneggiò al fervore di opere e di iniziative che caratterizza la terra biellese. Alla sera venne offerta al ministro una cena d'onore al santuario d'Oropa. L'on. Nava, accompagnato dagli on. Mecco e Buratti e da numerose personalità, si è recato al cimitero monumentale d'Oropa a rendere omaggio alla tomba di Quintino Sella. Più tardi al municipio di Biella ha avuto luogo un ricevimento durante il quale è stata inaugurata la bandiera dei rappresentanti e commercianti in materia tessile. Hanno parlato il sindaco di Biella ed altri. Infine l'on. Nava.

La sentenza nel processo per i fatti di Empoli

96 imputati condannati a varie pene e 36 assolti

FIRENZE, 29

E' terminato dinanzi alla nostra Corte di Assise il lungo processo per l'eccidio di Empoli. Del clamoroso processo riassumiamo brevemente i fatti che lo originarono;

Il tragico episodio

Il primo marzo 1921 due camions carichi di marinai che dovevano recarsi a Firenze per prestare servizio sui treni in qualità di fuochisti e macchinisti, avendo le organizzazioni estremiste proclamato lo sciopero generale ferroviario, al loro giungere a Empoli vennero presi in un'imboscata tesa loro dai sovversivi di quel paese. Nei vari episodi di quel triste giorno, rimasero morti dieci fra marinai e carabinieri e feriti una ventina. Accorsi ad Empoli rinforzi di carabinieri e di soldati, la calma veniva ristabilita.

La sentenza di rinvio al giudizio della nostra Corte d'Assise colpì 138 imputati di cui 132 detenuti, un morto nelle more della istruttoria e cinque latitanti. Fatte le dovute riparazioni e gli ingrandimenti all'aula della nostra Corte d'Assise il grandioso processo si iniziò l'8 del maggio scorso. Sono state tenute 109 udienze, delle quali 46 sono occorse per l'interrogatorio delle 12 parti lese, dei 132 imputati e dei 500 testimoni di accusa e di difesa, e 63 per la discussione di cui 17 occupate dal procuratore generale. Gli avvocati della parte civile sono stati 12 e hanno parlato tutti, e quelli componenti il collegio di difesa sono stati 23 e pure essi hanno tutti preso la parola. I giurati hanno iniziato le operazioni del verdetto martedì scorso: i quesiti a loro sottoposti sono stati 14.130. Ha presieduto il comm. Mario Bosio, sostenitore dell'accusa il sostituto procuratore generale Ciruzzi, cancelliere il cav. Tosi. I giurati durante il verdetto sono stati come segregati dal mondo. I sei mesi di dibattiti, gli interrogatori degli imputati, la requisitoria, le arringhe, tutto è stato di proporzioni eccezionali in questo processo; basti dire che il questionario fatto stampare è stato diviso in ben cinque volumi.

In attesa del verdetto

Nell'attesa del verdetto, le adiacenze della Corte d'Assise vanno affollandosi mentre vengono prese tutte le disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico. L'aula è presidiata da un forte contingente di carabinieri e prima che vengano aperti i battenti della Corte, un duplice cordone di militi erige una barriera di armati tra il pretorio e lo spazio riservato al pubblico.

Le gabbie vengono circondate dai carabinieri a baionetta innastata. Questi preparativi rendono spasmodica l'attesa per oltre tre quarti d'ora. Allorchè alle 15 le porte si aprono rumorosamente, un vero torrente umano si riversa nell'aula e si inizia il trasporto dei detenuti che viene preceduto dalla loro perquisizione generale. Tra il più profondo silenzio, il cancelliere legge il responso dei giurati. Gli imputati sono tutti in piedi e la lettura del verdetto è ascoltata in perfetto silenzio. Si nota subito un numero cospicuo di assoluzioni, circa 40, un terzo, quasi, degli imputati. Tra le tesi generali affermate dai giurati, si nota l'esclusione della qualifica di brutale malvagità e si nota pure che con la esclusione della qualifica di gravi sevizie, non si può avere nessuna condanna a vita. I giurati hanno respinto la tesi del delitto di folla, negando la semi infermità mentale. L'esclusione della malvagità dà adito all'applicazione dell'indulto poichè non si potrà prescindere dal movente politico. Un'altra tesi è stata affermata, quella di complicità corrispettiva, sicchè tutti coloro che l'accusa designava come caporioni dell'eccidio non sono stati risparmiati dalla giustizia. Solo Jaurès Busoni non è stato accomunato nella sorte dei suoi compagni perchè evidentemente i giudici popolari hanno tenuto conto della opera pacificatrice da lui svolta nella seconda fase degli avvenimenti. La vecchia terribile, l'Innocenti, detta la «Cinquantaccia», sconterà una grave pena poichè per i suoi precedenti penali non le potrà essere applicato l'indulto. I giurati hanno affermato la sua correità in omicidio e la complicità in mancato omicidio. Degli altri capi che non sfuggiranno al massimo della pena di 30 anni è il Dino Capoli. Uno degli altri imputati maggiori, Corrado Ragionieri, è stato ritenuto responsabile come correo in omicidio e come complice in mancato omicidio.

La sentenza

In seguito al verdetto dei 132 imputati, 96 sono stati condannati e possono dividersi in quattro gruppi: un primo gruppo di 31 condannati con pene che vanno da 12 ai 30 anni; un secondo gruppo di 34 condannati a pene varianti dai 3 ai 12 anni; un terzo gruppo di 31 condannati a lievi pene e molti di essi saranno scarcerati essendo stata la pena già scontata col carcere sofferto e infine un ultimo gruppo di 36 imputati i quali sono stati assolti.

Un altro discorso di Radic sulla situazione politica in Jugoslavia

ZAGABRIA, 29

Stefano Radic ha tenuto domenica un altro dei suoi soliti discorsi e questa volta a Krizevaz, dinanzi a un pubblico di circa diecimila fra contadini e cittadini, convenuti ad udire la voce del loro tribuno. Radic parlò sull'attuale situazione politica in Jugoslavia e sulla crisi parlamentare. Disse che già da due settimane non c'è più un Governo a Belgrado, ma che tuttavia Belgrado impone la sua volontà a tutta la Jugoslavia. «Dopo sei anni di corruzione, di disordine, di ladroneccio e di violenza, si sono trovati e fra noi e fra i serbi stessi, molti che hanno detto: Questo non va! Si sono trovati circa 50 deputati serbi che si sono uniti in un blocco con noi croati, con gli sloveni e coi musulmani ed hanno formato una maggioranza parlamentare. Questa maggioranza, sotto pressioni dal di dentro e dal di fuori, è venuta al Governo. Questo nuovo Governo ha dato la sua dichiarazione in Parlamento, breve, chiara, sostanziale. In questa dichiarazione c'erano tre affermazioni principali: 1) vogliamo che nello Stato ritorni l'ordine; 2) vogliamo che delle nostre sorti non abbiano a decidere i disonesti e perciò abbiamo chiesto che tutti i ministri che hanno rubato o aiutato a rubare, siano rimessi ai tribunali; 3) vogliamo l'accordo fra le tre stirpi: serbi, croati e sloveni. Il nuovo Governo ha avuto una maggioranza di 169 voti contro 125. Ma incominciarono gli intrighi. Gl'impiegati, i funzionari pubblici non ubbidirono al nuovo Governo, perchè gli avversari andarono diffondendo la voce che il nuovo Governo è provvisorio e che la Corona è contraria. Poi cominciarono gli intrighi a Corte e il Sovrano cominciò a tentennare. Nastas Petrovic disse al Sovrano: «Maestà, così non va!». Ma presero il sopravvento i radicali e i democratici del gruppo Pribicevic. Si venne alle elezioni del presidente della Skupstina e la camarilla di Corte impose la nomina di Ljuba Jovanovic. Il Sovrano non doveva immischiarsi in questa faccenda. A Francesco Giuseppe non poteva certamente andar a genio la nomina a presidente della Dieta croata del serbo Medakovic, eppure, durante tutta la guerra, egli rimase al suo posto. E si deve prendere in considerazione che la Dieta di Zagabria era esautorata dei suoi diritti, mentre la Skupstina è un Parlamento. Il Re non doveva attendere che qualche ufficiale gli venisse a dire chi doveva essere il presidente della Skupstina. I nostri deputati attesero quel giorno che era stata riaperta la Skupstina dalle 9 alle 18 e i rappresentanti diplomatici delle potenze estere attesero anch'essi e devono aver pensato: «Ma questo è un Parlamento o una gabbia di matti!». Frattanto gli sciabolatori conferivano alla Corte e stavano filando il capestro che doveva stringerci il collo. Tutti questi intrighi alla Corte si ordivano per salvare i ministri compromessi, che avrebbero dovuto essere affidati alla giustizia. Il Sovrano non ebbe il coraggio di dire: Non voglio che i ministri disonesti ritornino al potere. Ci fu consigliato di accordarci coi radicali. E noi abbiamo accettato, a patto però che siano esclusi i ministri disonesti, ma i radicali non vollero intendere le nostre ragioni e ci risposero: o tutti, o nessuno. Poi ci agitarono uno spauracchio: il ritorno al potere di Pasic e Pribicevic. Noi abbiamo risposto: Abbiamo con noi la maggioranza. La maggioranza è quella che decide ed a questa deve inchinarsi anche il Sovrano, se è un Sovrano costituzionale. Ma no, si volle a tutti i costi che governasse la minoranza. Ora questa minoranza ha rubato milioni allo Stato. Dicono che Rade Pasic abbia accumulato, defraudando lo Stato, 800 milioni di dinari. Con questo denaro si potevano riattare le strade e i nostri soldati non avrebbero oggi le suole bucate.

Perchè si è ostili alla maggioranza? Dicono: I radiciani non pensano onestamente, non vogliono l'accordo; essi verrebbero a Belgrado per sottomettere i serbi. Essi — con l'aiuto della Russia — vorrebbero distruggere la Serbia, perchè è una monarchia. I radicali vogliono che noi ci decidiamo a rompere ogni rapporto con la Russia. Non lo faremo mai. L'Internazionale dei contadini russi è con noi. Ciò non vuol dire che noi siamo bolscevichi, perchè l'organizzazione dei contadini è indipendente dai Soviet. E fino che è con noi l'organizzazione dei contadini siamo sicuri. I radicali vogliono da noi sacrifici d'ogni sorta; essi vorrebbero portarci a Belgrado come mansueti agnelli, pronti a tagliarci il collo, ma noi non siamo così cretini. Fino a che a Belgrado si dirà che Pribicevic — lo sciabolatore — potrebbe ritornare al potere, noi non ci recheremo a Belgrado. Il Sovrano dovrà decidersi se vuole Pribicevic e i disonesti, o noi. La lotta è dunque fra i disonesti e noi. Se i disonesti verranno al potere a noi croati non rimarrà altro che formare il nostro Parlamento a Zagabria. Ma i radicali sperano di mandare in fascio il nostro partito o arrestandomi, o uccidendomi. E non sanno che se ciò dovesse succedere il turbine travolgerebbe e i radicali e tutti i loro alti papaveri. Ma chi sono i cattivi consiglieri del Sovrano? Oltre ai soliti spiriti malefici c'è Pero Zivkovic, il comandante della guardia d'onore del Re, il quale ha ottenuto questo posto perchè ha aperto ai congiurati le porte del palazzo reale quando sono andati ad assassinare Alessandro Obrenovic. Questi non dovrebbe essere nemmeno spazzino ed è invece il capo della camarilla di Corte. Ora non si dovrebbe dimenticare la nostra sentenza popolare: Chi tradisce una volta può tradire una seconda. I cattivi consiglieri hanno mandato in rovina più di una monarchia: servano d'esempio la Spagna, la Francia, la Russia, ove sulla famiglia imperiale aveva più potere un frate, il quale giurava di aver veduto la Madonna, che il popolo. La famiglia imperiale russa non esiste più, ma il popolo russo vive. I sovrani oggi sono e domani non sono, ma il popolo è eterno. Se il Sovrano — concluse Radic — non vuole saperne del Governo di Davidovic, sciolga il Parlamento e indica le elezioni. Se le elezioni verranno fatte senza baionette la vittoria sarà nostra, se verranno fatte con le baionette, avremo la rivoluzione.

Il Parlamento czeco-slovacco

PRAGA, 29

Domani, giovedì 30 corr., si riapre, per la sessione autunnale, il Parlamento czeco-slovacco a Praga. E' attesa con la più grande curiosità la relazione del ministro Benes sugli ultimi avvenimenti della politica estera. Sull'«esposè» verrà aperta la discussione e Benes replicherà alle critiche dell'opposizione. La questione principale che verrà trattata in questa sessione autunnale — che si prolungherà, probabilmente, sino a Natale — sarà il bilancio dello Stato per l'anno venturo.

La smentita alla riunione del Corpo diplomatico di Budapest

BUDAPEST, 29

Il *Pest Hirlap* ha pubblicato che il corpo diplomatico di Budapest avrebbe tenuto una riunione sotto la presidenza del nunzio apostolico mons. Schioppa, per deliberare circa un preteso piano di colpo di Stato. La Nunziatura apostolica ha autorizzato l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* a dichiarare che detta notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Il bacio è severamente proibito in Russia

MOSCA, 29

I giornali ufficiosi pubblicano un decreto del Governo dei Soviet che proibisce in tutta la Russia lo scambio di baci. Chi sarà colto in flagrante verrà arrestato e multato. Poichè lo scambio di baci anche nella pubblica via fra amici, parenti o conoscenti che si incontrano è un uso antichissimo in tutta la Russia e il bacio è sacro fra gli slavi in generale ed anche il bacio in pubblico fra amanti non ha mai destato scandalo, è facile immaginare quale impressione abbia prodotto sul pubblico lo strano decreto dei Soviet. Il Governo però si giustifica dicendo che il bacio è antigienico ed è un uso convenzionale dell'«odiata» borghesia e tutto ciò che è borghese deve essere in Russia abolito.

Un ragazzo che si appicca per imitare il carnefice

BELGRADO, 29

L'altro giorno, nel cortile delle carceri di Subotiza, il carnefice di Sarajevo, Mauser, procedette all'impiccagione del brigante Imbro Toth. I giornali — poichè avevano mandato i loro corrispondenti ad assistere al triste spettacolo — pubblicarono ampie relazioni sull'esecuzione della sentenza e ciò fece girare il cervello al quattordicenne Stefano Torma, il quale volle imitare il boia facendo un esperimento sopra se stesso. Legò una corda all'architrave della porta di una cantina, la avvolse intorno al collo, fece un nodo scorsoio, diede un calcio alla sedia e si lasciò penzolare nel vuoto. Mezz'ora dopo i genitori lo trovarono morto.

Lugubre scoperta del cadavere d'un annegato

UDINE, 29

Stamane alcuni operai della fabbrica di birra Dormisch, recandosi a pulire la griglia nel canale Ledra, che scorre dietro alla fabbrica, scorsero con raccapriccio il cadavere di un uomo a fior d'acqua. Constatarono pure che l'affogato presentava un'ampia ferita alla testa, e ciò fece sorgere le ipotesi del delitto. Le indagini dell'autorità portarono al riconoscimento dell'annegato, che è tale Pietro Rizzi fu Vincenzo, d'anni 58, della frazione di Rizoi e, poichè costui era notoriamente dedito all'alcool, sembra potersi escludere il movente delittuoso. E' già stato disposto per l'autopsia, che seguirà nella cella mortuaria del cimitero, e dall'esito di essa si attende la luce completa sulla macabra scoperta.

Coraggioso gesto d'una ragazza

UDINE, 29

Un gruppo di bambini stava trastullandosi nei pressi della Madonna delle Grazie, quando uno di essi, il piccino Gio. Batta Bos, d'anni 4, precipitò nelle acque della Roggia. La ragazza Bruna Paola Masutti, d'anni 16, accortasi in tempo, si gettò nel canale e riuscì a trarre a salvamento il piccino.

Nel campo del foot-ball

L'Unione Sportiva Triestina ammessa in II Divisione

MILANO, 29

La presidenza della Lega Nord, nella sua riunione di questa notte, ha respinto il reclamo dell'A. S. Pro Gorizia omologando l'esito della partita U. S. T.-A. S. P. G. giuocata a Udine il 15 corrente. L'Unione Sportiva Triestina viene così ammessa alla seconda divisione a giocherà domenica a Fiume con lo S. C. Olympia la sua prima gara.

La decima giornata a San Siro

MILANO, 29

La decima giornata delle corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro ha dato i seguenti risultati:

«Premio Limonta»: 1) Kang Shi, 2) Sybarit, 3) Sampiero; tot. 6. «Premio Sartirana»: 1) Lui!, 2) Antiope; tot. 6. «Premio Asso»: 1) Lenz, 2) Nilus, 3) Tarpejum; tot. 30.50, 7.50, 6.50, 8. «Premio Arosio»: 1) Phoenicussa, 2) Festoso, 3) Tonino; tot. 14, 8.50, 27. 7. «Premio Padova»: 1) Magnolia, 2) Bruto, 3) Minetta; tot. 36, 11, 17.50, 12.50. «Premio Tace»: 1) Parisina, 2) Taitù, 3) Farnese; tot. 18.50, 7.50, 8.50, 7. «Premio Adamello»: 1) Va court vol, 2) Rinaldo, 3) Viadal; tot. 25.50, 10.

Il generale di fanteria Stefano Toscef, che nella guerra mondiale fu comandante prima della Terza Armata in Dobrugia e poi della Quarta Armata, è morto quest'oggi a Filippopoli.

COMUNICATI *)

GIULIA RANZATTO
GUGLIELMO SKERBITZ
oggi sposi

Trieste 30 ottobre 1924

Il comunicato apparso sul «Piccolo» di ieri, a firma **Eugenio Spangaro**, merita una breve risposta.

Coerenti con noi stessi, a posto con la nostra coscienza ed interpretando alla lettera il principio di collaborazione che dovrebbe essere il caposaldo e lo scopo di esistenza dei Sindacati di categoria (anche con evidenti sacrifici), riteniemmo di doverci staccare da un gruppo di colleghi che, con mentalità passatista, vollero indurre gli operai ad un movimento che non avrebbe dovuto aver ragione di essere. Per quanto riguarda le espulsioni, rimettiamo alla competente segreteria generale dei Sindacati la vertenza per gli accertamenti sul nostro comportamento sindacale e presunti atti indisciplinati.

GIUSEPPE FULIGNOT - GIUSEPPE GALLONE
NICOLO' PICCINNO - FERRUCCIO SARTORI

DIFFIDA

Noi sottoscritti dichiariamo che non riconosciamo alcun debito fatto o da farsi dal nostro figlio Elio, a nome nostro o a quello di terzi.
Fiumicello, 29 ottobre 1924.

RICCARDO ANGELI
FRANCESCA ANGELI

Istituto Femminile di Coltura

I programmi dei corsi biennali e dei corsi liberi di coltura sono pubblicati e vengono distribuiti gentilmente dalle librerie a richiesta delle signore o signorine che ne avessero interesse.

Informazioni ed iscrizioni presso
LA DIREZIONE

Per le Signore

All'Hotel Moncenisio, **VITI di Firenze** espone cappelli, copriletti in filet, stores e tovaglie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le cerimonie patriottiche di questi giorni

XXX Ottobre

Sesto anniversario del XXX Ottobre 1918: sesto ritorno, sotto l'eterno segno del tricolore, di quella giornata di effervescenza, di palpito, in cui Trieste si scrollò di dosso il dominio straniero e, alle spalle degli eserciti nemici, verso l'Italia, inalzò come un grido il vessillo della Nazione.

Il ricordo di quelle ore di riscossa ardente e di smisurato entusiasmo, che furono vissute da Trieste inebbriatamente, si rifletta oggi luminoso nel cuore dei cittadini e li faccia guardare al sacro volto della Patria con lo stesso infiammato pensiero che quel giorno tutti li fuse nel nome d'Italia.

Un ordine del giorno dei combattenti fascisti

L'imponente riunione di combattenti fascisti — oltre quattrocento — ha avuto luogo ieri sera in sala Dante per iniziativa di un comitato, di cui è presidente il magg. D'Orazio.

Il cap. Lupetina illustrò gli scopi della convocazione ricordando felicemente che fin dall'epoca del congresso di Assisi i combattenti fascisti di Trieste, di fronte all'atteggiamento del Direttorio dell'Associazione nazionale di combattenti, si erano pronunciati per il distacco da quella e per l'autonomia, che doveva essere concretata con la creazione di una Associazione di combattenti fascisti intesa a dar finalità comuni e unire in un sol fascio tutti i combattenti gregari del partito al potere. Il relatore affermò che occorreva rinnovare solennemente i vincoli per cui i combattenti di Vittorio Veneto si ritrovarono riuniti nella fede della grandezza della Patria durante i giorni della Marcia su Roma. Infine l'oratore ricordò le parole pronunciate dal gen. Vaccari a Vicenza in chiusa al suo discorso, chiusa di riconoscimento al periodo di vita nuova iniziata dal partito fascista.

Le parole del cap. Lupetina, seguite attentamente, suscitarono l'unanime approvazione dei presenti.

L'assemblea passò quindi all'elezione del proprio presidente, carica alla quale fu acclamato l'avv. Melone. Il presidente improvvisò un'alata allocuzione improntata a un senso di nobiltà, riaffermando gli scopi della convocazione e la giustificazione di uno spirito autonomo che animi tutti i combattenti fascisti.

Il cap. Lupetina e il ten. Fonda-Bonardi presentano un ordine del giorno, sul quale il presidente aprì la discussione che si svolse animatissima. Parlarono il col. Vallauri, il col. Andreoli, il comandante Casalini, il cap. Benvenuti, Gallo, Iorio, l'ing. Catanzano, Zuccheri e Sivieri.

L'ordine del giorno Lupetina, che fu approvato all'unanimità, suona:

«I combattenti fascisti di Trieste, iscritti e non iscritti regolarmente alla locale sezione ex combattenti, in numero di oltre 400 presenti e di altri 600 aderenti assenti, riuniti la sera del 29 ottobre 1924 in sala Dante accertato che la locale sezione in obbedienza agli ordini della Federazione, e questa per gli ordini del Comitato centrale, si è assunta dal partecipare alla cerimonia del giuramento della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e si dovrà astenere da qualunque manifestazione commemorativa della Marcia su Roma; accertato che viceversa numerosissime sezioni di tutta Italia a tale ordine non hanno obbedito, partecipando con entusiasmo alle feste già svolte o da svolgersi; considerato che la cerimonia di un giuramento, alla quale partecipò ogni ente e associazione patriottica, avendo carattere indubbiamente di regolarizzazione, doveva piuttosto consigliare l'intervento che l'astensione: considerato che il fatto della Marcia su Roma per la santa reazione ad ogni viltà che tale evento determinò doveva da qualunque combattente, iscritto a qualsiasi partito nazionale, essere valutato nel suo momento storico e per le sue cause fondamentali, così che la non partecipazione alla commemorazione di essa vale e per fatto politico o per atto illogico; considerato che se la politica nel valore partigiano della parola deve essere bandita dalla famiglia dei combattenti è viceversa la politica stessa, dovere primo del combattente quando diretta alla valutazione della Vittoria ed alla elevazione del costume; i convenuti, senza volere segnare alcuna linea differenziale fra coloro che hanno obbedito a un ordine centrale e coloro che non hanno creduto di obbedire; senza voler auspicare a crisi od a divisioni, ripetono il loro orgoglio d'essere stati, quali combattenti, i fascisti della dedizione sempre e ovunque, e oggi e ognora credenti umili nella religione della Patria, che esige, più delle parole, fede e disciplina sull'esempio di colui che alla Marcia diede il supremo valore spirituale della fortuna e della grandezza d'Italia.»

Fu deciso di inviare telegraficamente l'ordine del giorno approvato al Presidente del Consiglio, al Direttorio del P. N. F. e al Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti.

La seduta, durata due ore, fu levata alle 21.

La commemorazione della Marcia su Roma

Il secondo anniversario della Marcia su Roma fu celebrato ieri l'altro con il giuramento delle Camicie nere al Re. Oggi, invece, la data della rivoluzione fascista avrà la sua commemorazione ufficiale in tutti i Comuni fascisti d'Italia in solenni sedute dei Consigli comunali e in pubbliche adunanze. In analogia alle manifestazioni delle altre città, anche Trieste commemorerà la storica data nella seduta che il nostro Consiglio comunale terrà oggi alle 12.

Alle 18, per iniziativa dell'apposito Comitato, presieduto dal sindaco sen. Pitacco, l'on. Ezio Maria Gray parlerà della Marcia su Roma al Teatro Verdi, presenti le associazioni e le organizzazioni fasciste.

Su domanda del Sindacato della Piccola industria, per dar modo agli addetti di partecipare alla commemorazione al Verdi, i negozi si chiuderanno oggi alle 18.

La Federazione delle Corporazioni fasciste rivolge ai propri aderenti il seguente appello:

«Tutti i Consigli direttivi delle Corporazioni e dei sindacati, salvo casi di forza maggiore, dovranno partecipare alla cerimonia. Gli iscritti alla nostra Federazione sentiranno il dovere, come sempre, di essere presenti a questa nuova manifestazione di fede e di forza. I segretari delle Corporazioni e dei sindacati dovranno trovarsi in sala Filippo Corridoni alle 17.30, onde ritirare i gagliardetti per recarsi sul palcoscenico del Verdi.

L'Avanguardia giovanile fascista comunica:

Le squadre «S. Giacomo» e «Giovinezza» sono comandate in grande uniforme (cordelline, guanti bianchi, ecc.) questa sera, alle 17, in sede per partecipare alla solenne cerimonia della commemorazione.

In un'affollata adunanza di combattenti fascisti di iersera, in sala Dante, fu deciso che i combattenti interverranno alla commemorazione dell'on. Ezio Maria Gray al teatro Verdi, con le decorazioni di guerra. A disposizione dei combattenti saranno tutte le poltrone di platea.

Per la ricorrenza il partito fascista e il Comitato per la celebrazione invitano la cittadinanza a imbandierare le case e, la sera, a illuminarle.

I preparativi per la traslazione dei 15 Caduti triestini

In una sala del Municipio sono stati convocati ieri sera i rappresentanti delle famiglie Serena, Sotto Corona, Maranzana, Debegnac, Segrè, Slocovich, De Marco, Faidutti, Cocito, Predonzani, Giacomelli, Ienco, Braida, Belluschi e Slataper, parenti dei volontari caduti. Domenica prossima, per iniziativa della Compagnia volontari, avrà luogo la traslazione delle salme ritornanti di questi gloriosi morti. L'ing. Sulligoi-Silvani, rilevata l'infaticabile azione di ricerca di Carlo Banelli, che fu efficacemente coadiuvato da Ugo Zilli, riferì agli intervenuti sui criteri che la Compagnia dei volontari consiglia per le onoranze da tributare ai caduti, criteri approvati in pieno, anche per quanto riguarda la traslazione, i funerali e la tumulazione.

Le quindici bare degli eroi verranno trasportate su autocarri. La colonna, per desiderio dei fratelli di Udine, attraverserà quella città, che tributerà onoranze solenni alle salme dei nostri Caduti. A quelle onoranze parteciperanno anche rappresentanze delle altre città del Friuli. L'autocolonna attraverserà la piana friulana e raggiungerà Trieste per soffermarsi in piazza Venezia, dove si formerà il corteo. Le salme verranno collocate su affusti di cannoni e il corteo attraverserà piazza Unità, il corso Vittorio Emanuele III, il corso Garibaldi e piazza Garibaldi, ove sosterà, per proseguire poi al Cimitero di S. Anna.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dagli interessati e dati dal gr. uff. Banelli, dal conte Zamegna e dall'ing. Sulligoi-Silvani, la seduta si chiuse con un voto di plauso proposto dall'on. Slocovich e tributato calorosamente dalle famiglie dei caduti alla Compagnia dei volontari e in particolar modo al gr. uff. Banelli.

— Circa le disposizioni per la traslazione dei quindici Caduti triestini, la presidenza della Compagnia volontari comanda tutti i soci di Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia alla cerimonia, che avrà luogo domenica 2 novembre, alle 15. Non potendo far invito particolare, rivolge preghiera con questo mezzo a tutte le autorità militari e civili, alle associazioni combattenti e mutilati, ecc. della regione di voler partecipare alla solenne cerimonia di glorificazione dei Caduti triestini. Le persone od enti che volessero inviare corone o fiori sono pregati invece di devolvere la somma corrispondente a favore del monumento ai Caduti, che sarà eretto nel Cimitero di S. Anna. Alle associazioni patriottiche la compagnia rinnova preghiera di voler inviare la loro adesione al cap. ing. conte Savino di Zamagna (Palazzo Municipale).

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati è convocata sabato alle 20, nella sede della Ginnastica, per urgenti comunicazioni riguardanti la traslazione delle salme.

L'on. De Stefani arriverà domattina a Trieste

Come abbiamo annunziato, domani col diretto delle 9.55, S. E. De Stefani arriverà a Trieste per partecipare all'inaugurazione del Congresso nazionale dei ragionieri. Egli viaggierà in una vettura-salon e sarà accompagnato da S. E. Banelli e dall'on. Suvich. Il ministro, oltre che partecipare all'avvenimento ufficiale a cui interviene in rappresentanza del Governo, approfitterà della sua presenza a Trieste per prendere in esame la situazione generale della nostra vita economica, visiterà le opere più importanti del nostro emporio e prenderà contatti con gli esponenti dei nostri circoli economici, commerciali e marittimi.

S. E. De Stefani, che è bene informato della reale situazione della nostra vita economica, non mancherà di fare importanti dichiarazioni di interesse generale per il nostro paese e d'interesse particolare per la nostra città.

S. E. Banelli console della Milizia nazionale

L'Ufficio di Stato Maggiore del Comando della VI.a zona della Milizia nazionale ci comunica: «Su proposta del Comando della VI.a zona della M. V. S. N., S. E. Banelli, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, è stato nominato dal Comando generale Console fuori quadro, per speciali benemerenze acquistate verso il fascismo.

L'on. Banelli, ricevuta la partecipazione di nomina, ha diretto al luogotenente generale comm. Traditi il seguente telegramma: «Grato sua cortese comunicazione mia nomina su di lei autorevole proposta a Console Milizia fuori quadro per speciali benemerenze che giungemi tanto più gradita nel secondo anniversario Marcia su Roma e giorno giuramento Milizia invio a lei e a tutti suoi militi nostra Regione mio fervido augurio e mio affettuoso saluto. - Console Milizia Banelli».

Due volontari decorati al valore

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, di data 10 ottobre 1924, reca il R. D. 2 ottobre 1924, con il quale viene conferita la medaglia d'argento al valor militare al tenente dei granatieri Domenico Fonda-Bonardi, con la seguente magnifica motivazione: «Irredento, arruolatosi volontario di guerra dal primo giorno di essa, e promosso ufficiale, combattè in vari fatti d'arme col 1.o Granatieri, dando prova di coraggio, di valore e di straordinario spirito di sacrificio. Caduto prigioniero in un combattimento, al quale prese parte brillante, malgrado il suo stato di salute, che avrebbe potuto esonerarlo, durante la prigionia, sfidando il pericolo del capestro, fu esempio ai suoi compagni di dignità, di fierezza e di volontà, rendendosi ancora utile. Con gravissimo pericolo e con lunghe sofferenze, riuscì a ritornare in Italia per continuare a compiere il suo dovere. Si rese utile in tutti i modi, offrendosi serenamente e sfidando ancora una volta, ed in condizioni ancor più terribili, la vendetta del nemico, per contribuire alla vittoria delle nostre armi. - Zona di guerra 1915-1918».

Nello stesso Bollettino viene conferita la medaglia d'argento anche al tenente dell'8.o Reggimento Alpini Sergio Augusto Gradenigo, con la seguente motivazione: «Irredento, volontario di guerra; addetto ad un periglioso ed importante incarico di prima linea, lo assolse sempre con serena audacia e con instancabile attività. Durante un prolungato periodo di operazioni ed in un settore molto battuto della fronte di battaglia, riuscì col suo coraggio ad assicurare il delicato servizio al quale era addetto e dal quale trassero molto utile le truppe operanti. - Sleme - Bainsizza, agosto 1917».

Un bell'esempio di mecenatismo. Un esempio degno di alta e schietta lode è stato dato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà che, acquistato all'Esposizione d'Arte del Giardino Pubblico il bel busto di giovinetta esposto dallo scultore Franco Atschko sotto il titolo «Flora», ha voluto farne dono al Museo Revoltella. Per tal modo, rinnovando una tradizione di interessamento alle cose dell'arte e dello spirito che già in passato fu cara ai nostri istituti finanziari, la Riunione si è acquistato merito presso la Galleria cittadina ed ha dato la più nobile forma d'incoraggiamento ad un giovane artista in cui vediamo una delle nostre più forti promesse.

I salari degli impiegati municipali e il caro-vita

I sintomi di una tendenza agli aumenti dei generi di prima necessità determinarono le categorie salariali, e tra esse gli addetti alle aziende municipalizzate, a riportare d'attualità la discussione sulla revisione degli stipendi. In proposito abbiamo chiesti ragguagli al cap. Carlo Lupetina, il quale oltre che essere segretario della Corporazione dell'impiego, è un competente in materia di questioni economiche e sindacali.

Gli stipendi e il bilancio del Comune

— La Corporazione dell'impiego — ci ha detto il capitano Lupetina — preoccupata un mese fa dell'aumentato costo della vita, ha chiamato gli esponenti di tutte le categorie degli addetti comunali per studiare se, e in quanto, era possibile presentare al Sindaco un memoriale per la revisione degli stipendi e dei salari, che non potevano essere corrispondenti all'attuale stato di cose, dato che si riferivano al 1.o luglio 1923, giorno dell'approvazione del nuovo assetto salariale degli impiegati municipali. Questa commissione nell'imprendere l'esame della questione, che le veniva prospettata, considerò, anzitutto, con spirito che differenzia le organizzazioni fasciste dalle altre organizzazioni di classe, il bilancio comunale, noto a tutti i cittadini, per le sue passività. E per quanto il costo della vita, in confronto all'epoca surriferita, richiedesse un aumento di retribuzioni che si avvicina, per una famiglia di impiegati, a circa il 20 per cento, la commissione si limitò a presentare un memoriale circostanziato e basato anche sul numero indice, con cui chiedeva l'aumento delle percezioni di tutti gli impiegati sulla base del 10 per cento, escluso il caro-vita. Se si considera che per i dipendenti comunali il Comune spende annualmente circa otto milioni di lire, la maggior spesa che andrebbe a carico del Comune per l'anno venturo sarebbe non indifferente e l'aumento, che deriverebbe agli addetti, non corrisponderebbe certo alle esigenze del costo della vita. La commissione, preoccupata del bilancio comunale, che nelle attuali condizioni, ripeto, non può dare alcuna riserva disponibile, ha dovuto limitarsi per non veder tramontata ogni maggiore speranza alla richiesta molto modesta del 10 per cento, che la segreteria della Corporazione dell'impiego, nel prospettare, al Sindaco, in un memoriale, ha dichiarato essere non passibile di alcuna diminuzione, ed ha, anzi, espressamente rilevato che la Giunta, nell'esaminarla, non doveva iniziare le trattative con i criteri delle organizzazioni di classe, tendenti a pattuizioni ricattatorie e demoralizzatrici.

— Quale è l'efficienza dei sindacati fascisti?

L'efficienza dell'organizzazione

— La Corporazione dell'impiego organizza, oltre che una buona parte degli impiegati propriamente detti, in separati sindacati: gli impiegati del gas nella loro totalità, gli operai del gas senz'alcuna esclusione, tutti gli impiegati degli acquedotti e un forte numero degli operai di tali stabilimenti; inoltre gli addetti alla pubblica nettezza e i pensionati comunali. Complessivamente l'organizzazione conta un migliaio di dipendenti comunali, esclusi da queste categorie i sanitari e i maestri.

Dato il numero degli aderenti — continuò l'interlocutore — la Corporazione fascista si ritiene la legittima rappresentante di tutti gli addetti comunali. La organizzazione avversaria, che ha presentato al Sindaco il memoriale pubblicato ieri l'altro sul *Piccolo*, non può essere che la riesumazione di un organismo privo di quella forza che, anni addietro, rappresentava la volontà della maggioranza dei funzionari del Comune. Non diedi pubblicità al memoriale della Corporazione dell'impiego perchè ritenni che se ne dovesse fare oggetto di discussione interna. Altri, invece, a scopo reclamistico, pubblicarono sulla stampa locale i loro sconclusionati desiderata, e sono grato al vostro giornale per l'occasione, che mi offre intervistandomi, di dar notizia agli aderenti ai sindacati fascisti e rassicurarli che la Corporazione dell'impiego è sempre sollecita nella tutela degli interessi degli impiegati. Posso aggiungere — disse — che fra il chiedere una percentuale forte di aumento, che sarebbe stata indubbiamente respinta e il presentare richieste più ragionevoli, che possono essere sostenute dal dissestato bilancio comunale, ho insistito perchè si seguisse questa seconda direttiva, certo che la cittadinanza non vorrà addossare ai salariati del Comune, per una posta così modesta, la responsabilità di nuovi aggravi che il Consiglio avesse in animo di deliberare. Nel primo semestre di quest'anno, la commissione ha validamente appoggiati i pensionati del Comune nelle vertenze di carattere economico definitesi recentemente con lo stanziamento di mezzo milione in più del bilancio preventivo 1924. Con la stessa tenacia e serenità di giudizio la segreteria corporativa impegnerà la discussione del memoriale presentato e salvaguarderà la dignità degli impiegati.

Decesso. Giunge da Spalato la dolorosa notizia che colà è morto, nella grave età di 85 anni, il dottor Vincenzo Tacconi, medico primario di quell'ospedale, e padre dell'egregio senatore del Regno comm. dott. Antonio Tacconi. Con questo venerando patriota sparisce una tra le più cospicue figure del partito italiano di Spalato. Il dott. Tacconi, infatti, fu un integro e caldo patriota, sostenitore dell'autonomia di Spalato, fin dai tempi delle epiche lotte politiche, che si imperniavano intorno alla nobile figura di Antonio Baiamonti, che al defunto Tacconi fu legato dalla più sincera amicizia.

Notiamo che il Tacconi, caratteristica e severa figura d'uomo e di cittadino, è uno degli ultimi che si laureassero a Padova, Università tanto frequentata e prediletta dai dalmati.

Alla famiglia, e in ispecie all'egregio senatore Tacconi, le nostre più vive condoglianze.

Le feste dei Santi di quest'anno. Questo anno, cadendo il giorno dei morti di domenica, in cui dalla liturgia cattolica sono escluse le funzioni funebri, la celebrazione dei defunti è rimandata al lunedì 3 e per conseguenza S. Giusto verrà festeggiato il 4, ricorrenza della Vittoria e festa nazionale.

L'orario dei negozi per le feste. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica il seguente orario dei negozi per le prossime feste: giovedì 30 ottobre, chiusura alle 18; sabato 1.o novembre, chiusura alle 13; martedì 4 novembre, Festa nazionale e del patrono della città, chiuso tutto il giorno.

L'orario della posta e telegrafo per le prossime feste. Il commissariato postelegrafonico di Trieste comunica: «Indipendentemente dalle disposizioni della Direzione generale servizi elettrici circa l'applicazione delle tariffe telegrafiche nei giorni 1 e 2 novembre, si dispone per il servizio postale che il 1.o novembre gli uffici osservino l'orario dei giorni festivi e domenica 2 novembre eseguano il servizio completo dei giorni feriali, secondo le disposizioni del decreto luog. 26 gennaio 1919, N. 67, e R. D. 5 gennaio 1922, N. 6».

La Duchessa d'Aosta di ritorno dal suo giro nel Friuli

Ieri sera alle 21.30 è giunta nella nostra città, alla stazione di Campo Marzio, reduce dal suo giro nel Friuli e nell'Alto Isonzo, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla marchesa Della Valle di Casanova e dal col. Villa Santa.

All'arrivo, che seguì in forma privatissima, assistevano il conte sen. Segrè, la signorina Capel Cure, il maggiore D'Alessandri dei reali carabinieri, e il capostazione principale, cav. Fabbrico. Con lo stesso treno giunsero, la signorina Costantini, ispettrice dell'«Italia Redenta», il provveditore agli studi comm. Rejna e il comm. Gigli delle Ferrovie dello Stato. Scortava il treno il commissario cav. uff. Carusi. Subito dopo l'arrivo il vagone-salone è stato trainato dalla stazione di Campo Marzio alla stazione centrale.

La Duchessa d'Aosta si tratterrà a Trieste tutta la giornata d'oggi, dedicando la sua attenzione a vari problemi dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta», di cui è l'alta presidente. Ultimato il lungo e fecondo giro d'ispezione, S. A. R. lascierà la nostra città definitivamente stasera, partendo dalla stazione centrale col direttissimo delle 19.30.

Il rappresentante di Trieste al Congresso degli ufficiali e impiegati dello S. C.

Abbiamo da Vercelli, 29:

Sotto l'alto patronato di S. E. Oviglio, ministro della Giustizia, ha avuto luogo in questi giorni nella nostra città il secondo congresso nazionale degli ufficiali e impiegati di stato civile organizzato con riguardo alla prima Mostra di attività municipale.

Il congresso ha raccolto l'adesione di tutti i maggiori Comuni del Regno, che hanno mandato numerosi rappresentanti. Per il Comune di Trieste intervenne il cav. dott. Antonio Kabler, capo divisione e direttore dell'Ufficio statistico anagrafico della vostra città.

Nel congresso furono trattati i seguenti temi: La riforma dell'ordinamento dello stato civile, la tutela giuridica dei diritti famigliari dei nostri connazionali all'estero, il funzionamento dell'Anagrafe, l'istituzione dei libretti di famiglia, l'istituzione di un diploma di esercizio per gli impiegati di stato civile.

Fra i temi del congresso figurava pure l'applicazione dell'ordinamento dello stato civile nelle terre redente. L'argomento interessantissimo per tutti i convenuti, venne svolto in una bella e dotta relazione dal cav. Kabler, unico rappresentante delle nuove provincie al congresso. Egli riferì in modo esauriente sull'introduzione dell'ordinamento nelle province annesse, intrattenendosi specialmente sui vari quesiti affacciati fin dai primi giorni della sua applicazione, sulle proposte fatte dal Municipio di Trieste, proposte che accolte dall'autorità tutoria, divennero normative per tutta la Venezia Giulia e Tridentina. Con profonda conoscenza di causa trattò il problema della filiazione illegittima nei riguardi dei cittadini delle terre redente e di quelli del vecchio Regno residenti nelle terre annesse; riferì pure su varie questioni di cittadinanza e, infine, sul problema della grafia dei nomi, che è di singolare importanza e gravità specialmente per le regioni di confine. La dotta relazione ha destato il più vivo interesse tra i congressisti, che salutarono in chiusa il rappresentante di Trieste con i più vivi applausi e con le più calorose felicitazioni.

Due mandati di cattura per il crollo della Banca Adriatica

La Procura del Re ha continuato l'esame della situazione della Banca Adriatica per l'accertamento di eventuali responsabilità penali a carico degli amministratori. Il sig. Leopoldo Feiner dovrà ripresentarsi questa mattina per deporre su circostanze riguardanti alcune operazioni bancarie, che presenterebbero peculiari aspetti di irregolarità.

Da fonte attendibile apprendiamo l'esistenza di due mandati di cattura a carico di due consiglieri d'amministrazione, le cui responsabilità sarebbero già emerse dal complesso delle indagini svolte dal Procuratore del Re e dall'amministratore dell'accomodamento avv. Benedetti

Anche ieri ebbero luogo lunghi convegni alla sede della Banca per l'accertamento della situazione. Ci risulta che qualche consigliere avrebbe risposto al telegramma sollecitatorio dell'avv. Benedetti con parole evasive che tendono ad allontanare qualsiasi personale responsabilità nel fallimento. D'altra parte ci risulta che a Milano ieri ebbe luogo un convegno al quale parteciparono alcuni consiglieri della Banca, per cercare una formula conciliativa d'intervento di fronte all'aggravarsi della situazione, intervento quanto mai desiderabile per uscire da uno stato di cose penoso e non privo di danni per l'economia cittadina.

Commenti della stampa jugoslava

Il *Jugoslovenski Lloyd*, organo della Federazione bancaria di Zagabria, pubblica in data di ieri una corrispondenza datata da Trieste 25 ottobre, del seguente tenore:

«Oggi appena si può rilevare l'entità del dissesto della Banca Adriatica, che ha danneggiato enormemente i depositanti e i piccoli azionisti, mentre quelli grandi hanno preso la fuga, poichè è stato ora accertato che il capitale azionario non è stato pagato che in minima parte.

I creditori di qui sono del parere che anche in Jugoslavia dovrebbero costituirsi in consorzio tutti i creditori allo scopo di tutelare i loro interessi e perchè si possa di comune accordo procedere contro tutti i consiglieri d'amministrazione dal giorno dell'armistizio fino allo sfacelo.

Da parte dei principali colpevoli viene frattanto gettato del veleno contro la stampa jugoslava, che pretesamente avrebbe attaccato la banca fin dal giorno della sua nazionalizzazione, cioè passaggio in mani italiane. Ciò non è vero. Evidentemente si tratta di una manovra dell'una o dell'altra parte tendente a far pressioni sul Governo italiano onde in nome di un fine politico dia nuovi milioni.

L'avv. Benedetti sia persuaso che le vicende politiche qui non c'entrano affatto e che si tratta di tutta una serie di colpe, che devono venir accertate e che i circoli economici della Jugoslavia sentono il bisogno di un istituto bancario che serva di tramite ai traffici fra le due nazioni nella stessa misura dei circoli economici d'Italia. Già da tempo era però chiaro che una tale missione non poteva spettare a una banca così defraudata e sotto l'influenza di uomini dall'una e dall'altra parte di fama sospetta, o che erano delle semplici comparse. Quel po' di eccezioni, costituite da quegli uomini egregi, che in nome del «patriottismo» si sono fatti eleggere nel primo Consiglio d'amministrazione dimostrano solo l'ingenuità, in quanto il patriottismo non c'entra negli affari, specie a Trieste, per quanto pavesata in questi giorni da molti tricolori».

Fiori d'arancio. La signorina Nella Huastia col dott. Ezio Chlupacek. Congratulazioni e auguri.

— La signorina Olga Montanari con l'ing. Luciano Schouten nobile de Bergestraten. Congratulazioni e auguri.

Prestito esterno della Germania. Le condizioni per le sottoscrizioni al prestito esterno della Germania si trovano nell'avviso che pubblichiamo in quarta pagina.

Turno di pagamento delle pensioni statali

La locale sezione di Tesoreria comunica:

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 31 ottobre corr. o 1.o novembre p. v. da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, piazza Nicolò Tommaseo N. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, esclusi quelli delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato:

a) vedove ed orfani: 31 ottobre, dal N. 1 al N. 609; 3 novembre, dal N. 610 al N. 1204; 5 novembre, dal N. 1205 al N. 2049; 6 novembre, dal N. 2050 al N. 3008; 7 novembre, dal N. 3009 al N. 8638; 8 novembre, dal N. 8639 al N. 10526; 10 novembre, dal N. 10527 in poi. ((Ingresso dalla parte di via Canal piccolo).

b) pensionati diretti: 31 ottobre, dal N. 1 al N. 1060; 3 novembre, dal N. 1061 al N. 2480; 5 novembre, dal N. 2481 al N. 7098; 6 novembre, dal N. 7099 al N. 9998; 7 novembre, dal N. 9999 al N. 12658; 8 novembre, dal N. 12659 al N. 14339; 10 novembre dal N. 14340 in poi. (Ingresso dalla parte di piazza Verdi).

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) invalidi: 11 novembre, dal N. 1 al N. 2100; 12 novembre, dal N. 2101 al N. 8400; 13 novembre, dal N. 8401 al N. 20100; 14 novembre, dal N. 20101 in poi. (Ingresso dalla parte di piazza Verdi).

d) vedove e orfani: 11 novembre, dal N. 1 al N. 700; 12 novembre, dal N. 701 al N. 1370; 13 novembre, dal N. 1371 al N. 6200; 14 novembre, dal N. 6201 al N. 11000; 15 novembre, dal N. 11001 in poi. (Ingresso dalla parte di via Canal piccolo).

Tutti gli acconti di pensione sia delle vecchie province sia del cessato regime, saranno pagati il 30 ottobre 1924. I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13 e 21 alla detta sezione di R. Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 10 novembre. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò dopo il 15 novembre 1924. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da un regio notaio.

Il pagamento delle pensioni agli addetti del Lloyd. L'Istituto pensioni degli addetti alla Società di navigazione a vapore del Lloyd Triestino porta a conoscenza dei pensionati, che il pagamento delle pensioni avrà principio col giorno di venerdì 31 ottobre 1924.

Laurea. Il signor Giuseppe Zaccaria s'è laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano.

L'estrazione del lotto. Essendo sabato giornata festiva, l'estrazione del lotto seguirà domani, venerdì.

La costituzione della provincia di Trieste

e l'attività della Commissione Reale straordinaria

Abbiamo riportato ieri una prima parte della relazione che la Commissione Reale straordinaria per l'amministrazione della provincia di Trieste ha compilato sulla sua attività dall'istituzione della provincia ai suoi deliberati recenti. Con la parte della relazione che segue si completano le deliberazioni prese finora in merito alla regolazione dei rapporti patrimoniali con l'ex provincia di Gorizia e con la provincia d'Istria:

Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca

Il patrimonio dell'Orfanotrofio di Gradisca dà un attivo di lire 514.915, su cui gravano un'ipoteca passiva di lire 31.800 sugli stabili e un debito di lire 200.000 verso l'Amministrazione provinciale di Gorizia, per anticipazione ricevuta. In considerazione dell'azione benefica dell'Istituzione, il cui patrimonio è stato in gran parte formato da oblazioni private, questa Amministrazione provinciale, visto l'analogo provvedimento della Commissione reale pel Friuli, ha deliberato in data 9 novembre 1923 di rinunciare per proprio conto a favore del detto Orfanotrofio alla quota spettantele sulla anticipazione di lire 200.000 fatta dalla provincia di Gorizia e di iniziare le pratiche, in concorso con la provincia del Friuli, per la erezione dell'Istituto stesso in ente morale, alle seguenti condizioni: 1) che nel Consiglio di amministrazione sia rappresentata l'Amministrazione provinciale di Trieste; 2) che nell'Istituto sia assicurato l'accoglimento di bambini poveri orfani di uno o di entrambi i genitori con domicilio di soccorso in un comune della provincia di Trieste, già facente parte di quella di Gorizia, nella proporzione di un quinto sul numero totale dei ricoverati; 3) che l'organizzazione e il funzionamento economico dell'Istituto siano posti su tali basi, che esso possa essere gestito senza alcun altro contributo da parte dell'Amministrazione provinciale.

Successivamente, con provvedimento del 29 dicembre 1923, ritenuta la necessità che sia continuata la gestione dell'Orfanotrofio, fino alla sua erezione in ente morale, questa Commissione reale ha deliberato che a datare dal 1.o gennaio 1924 sia continuata la gestione attuale dell'Orfanotrofio stesso, con ciò che alla provincia di Trieste non sia posto a carico alcun importo per eventuali disavanzi non coperti dalle rendite dell'Istituto e dalle rette.

Istituto dei sordomuti di Gradisca

Dato l'interesse al mantenimento dell'Istituto, da parte della provincia di Trieste, la quale conta 11 ricoverati su 56, venne deliberato in data 12 giugno 1923 di chiedere al Governo la regificazione dell'Istituto stesso, riservata ogni deliberazione in linea patrimoniale ed economica, dopo che saranno conosciute le condizioni alle quali avrebbe luogo la regificazione, e tenuto presente che l'Istituto dovrebbe in ogni caso essere mantenuto nella città di Gorizia, fatti salvi gli obblighi contrattuali esistenti con la provincia dell'Istria. Stante poi la necessità di non sospendere l'attività dell'Istituto, venne in seguito deliberato di continuarne la gestione dal 1.o gennaio 1924, fino alla decisione in merito alla chiesta regificazione, con ciò che l'eventuale disavanzo della gestione provvisoria stia a carico delle Amministrazioni provinciali di Trieste e del Friuli in proporzione al numero de ricoverati appartenenti a ciascuna delle due provincie.

La Commissione Reale nelle sedute del 16 novembre e 29 dicembre 1923, considerato che la forma di assistenza pubblica svolta dal Gerotrofio provinciale non fa parte dei servizi obbligatori della provincia, ha deliberato di escludere ogni ingerenza della provincia di Trieste nella gestione del Gerotrofio di Gorizia, e di conservare il suo diritto alla quinta parte del suo valore.

Presa notizia delle relazioni del commissario liquidatore della provincia di Gorizia sulla consistenza e futura destinazione del Museo, della Biblioteca e dell'Archivio storico provinciale, ed approvando la proposta che le raccolte di carattere storico, il cui valore morale soverchia di gran lunga il loro valore materiale, siano conservate alla città di Gorizia, per il suo ulteriore sviluppo culturale ed il suo prestigio morale, questa amministrazione provinciale ha deliberato, di concerto con quella del Friuli, di assegnare le istituzioni predette alla città di Gorizia.

In rapporto al fondo del distrutto Manicomio di Gorizia, la cui utilizzazione è congiunta alla soluzione della questione ospitaliera di quella città, questa amministrazione, ritenuto che all'assistenza dei maniaci della provincia, è sufficiente l'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, ha deliberato nella seduta del 16 novembre 1923, di disinteressarsi del problema ospedaliero di Gorizia, e di liquidare a proprio favore la quinta parte del valore del Manicomio in questione.

Con successiva deliberazione del 28 marzo 1924, ha accettata la valutazione del fondo del Manicomio nell'importo di lire 324.824.—, a condizione che sul fondo stesso sia ricostruito un Manicomio, od altro ospedale, a cura della provincia del Friuli, eventualmente consorziata con il Comune di Gorizia, e si è riservata la aliquota proporzionale del relativo risarcimento per danni di guerra, e l'aliquota per il maggior valore derivante al fondo dalle nuove costruzioni, in seguito all'utilizzazione degli avanzi di edifici e del materiale relativo.

Vivai provinciali di Gorizia e di Begliano

Il vivaio provinciale di Begliano è costituito da tre appezzamenti di terreno dell'estensione complessiva di m. q. 96.106, pari a 26 1/3 campi friulani, da una casa colonica e da una stalla di proprietà della provincia, e da un appezzamento di terreno di 25 campi, di proprietà privata, che fu preso in fitto dalla provincia di Gorizia al prezzo di lire 80 annuali il campo.

Tanto sul terreno di proprietà provinciale, quanto su quello preso in affitto, ma in maggior misura su quest'ultimo, si trovano gli impianti delle viti madri, che costituiscono, per così dire, il capitale fisso della azienda. Donde la necessità di conservare, almeno per i primi tempi, tutto il terreno su cui sorge il vivaio. Il quale, oltre a talee e barbatelle di qualità sceltissime, produce ottime piante fruttifere e gelsi, e sussidiariamente ortaggi e sementi.

La provincia di Trieste si trovò allora costretta ad assumere l'amministrazione del vivaio di Begliano per non pregiudicare gli impianti e le coltivazioni esistenti, e ciò, sia nell'interesse proprio, che di quello della popolazione agricola, trattandosi di un podere modello, la cui utilità indiscussa si estende anche oltre i confini della nostra provincia.

La gestione diretta non venne però assunta senza aver prima ben ponderato il problema e cercato di prevederne tutte le possibili conseguenze. Prevalse il concetto di tenere nel debito conto gli interessi delle classi agricole e di continuare quindi la amministrazione diretta del vivaio, sia pure in via provvisoria, fino a che, cioè la azienda non potesse essere convenientemente ceduta a qualche ente o consorzio, in grado di assumerla e di amministrarla con la necessaria competenza per il vantaggio generale.

Comunque, il vivaio di Begliano ha dato finora ottimi risultati, non solo dal punto di vista tecnico-agricolo, ma anche da quello finanziario, tanto che le entrate si sono sempre mantenute sensibilmente superiori alle spese, pur rimanendo invariato il capitale d'esercizio. E le previsioni per l'avvenire, salvo i casi di crisi e di calamità agricole, danno ragionevolmente a sperare in risultati, ancora migliori.

Azienda idro-elettrica Giulia

Nello scorcio dell'anno 1922, il commissario straordinario per la Giunta provinciale di Gorizia ebbe a deliberare il versamento della somma di lire 3.000.000 proveniente dagli utili dell'Ufficio provinciale di approvvigionamento, all'Azienda Idroelettrica Giulia, quale quota di partecipazione della provincia nell'azienda stessa. Il Ministero delle Finanze non riconobbe la regolarità di tale versamento, avvertendo che, ai termini dell'articolo 6 del regio decreto 18 marzo 1923, «gli eventuali utili dei consorzi granari, derivanti da tutte le gestioni svoltesi dal dicembre 1914 in poi, sono devoluti allo Stato». La provincia di Gorizia sostenne che la gestione dell'Ufficio provinciale di approvvigionamento non è da identificarsi con quella dei consorzi granari, che traggono la loro origine da altre disposizioni, ed hanno un ordinamento diverso, onde l'utile del detto ufficio, di carattere esclusivamente provinciale, non può che appartenere alla provincia.

Il Ministero però mantenne il suo punto di vista, onde la questione rimane da risolversi.

Ora per tutelare gli interessi comunali, si rende necessario che, nei rapporti col consorzio, intervengano direttamente le due provincie del Friuli e di Trieste, ed ognuna di esse, rispettivamente per le quote di 4/5 e di 1/5 dei tre milioni predetti, dovrà decidere se intenda mantenere fermo il recesso, ovvero partecipare al consorzio stesso, con le quote quindi di rispettive lire 2.400.000.— e di lire 600.000.—.

Ferrovia del Vipacco e Ferrovia friulana

L'ex provincia di Gorizia possiede 2/3 delle azioni emesse dalla Società della ferrovia del Vipacco, e 1/4 di quelle della Società della ferrovia friulana, onde è assai rilevante l'interesse che la provincia stessa ha nella gestione delle aziende predette.

Il commissario liquidatore, sin dal mese di agosto 1923, ha provveduto alla nomina, in seno ai Consigli di amministrazione delle dette società, dei rappresentanti della amministrazione provinciale di Gorizia, e precisamente designando un rappresentante della Commissione Reale del Friuli per la ferrovia del Vipacco, ed un rappresentante della Commissione Reale di Trieste per la ferrovia friulana. I detti rappresentanti hanno accettato le rispettive nomine, ed ora si stanno facendo pratiche per trasferire a Udine la sede della Società ferroviaria del Vipacco ed a Trieste quella della Società ferroviaria friulana. In seguito saranno regolati i rapporti delle due provincie del Friuli e di Trieste, in relazione alle dette società.

Essendosi convenuto tra le provincie del Friuli e di Trieste, d'accordo con il commissario liquidatore di Gorizia, che ogni affare di competenza dell'esercizio 1924, riguardante la gestione economica dei territori già appartenenti alla provincia di Gorizia verrebbe trattato direttamente, per la parte di rispettiva competenza, dalle due provincie predette, fu stabilito di trasferire, fino a definitivo provvedimento, presso l'amministrazione provinciale del Friuli la gestione contabile e di cassa dell'ex provincia di Gorizia, relativa agli esercizi 1923 e retro.

La consegna del fondo di cassa, dei valori e degli atti contabili alla provincia del Friuli fu effettuata a Gorizia il 22 marzo 1924 dal commissario liquidatore, con l'intervento dei rappresentanti della provincia stessa e di quelli della provincia di Trieste.

Ormai tutti i documenti contabili dell'ex provincia di Gorizia, riguardanti gli anni 1923 e retro, si trovano presso l'amministrazione provinciale del Friuli, la quale procede al ricupero dei residui attivi ed alla liquidazione e al pagamento di quelli passivi, sentita, ove occorra, l'amministrazione di questa provincia.

A liquidazione compiuta sarà effettuato il riparto civanzo di cassa, ammenochè non si ritenga opportuno di procedere anche prima all'assegnazione proporzionale alle due provincie delle restanze attive e passive, le quali sarebbero poi realizzate a cura delle amministrazioni interessate.

Regolazione dei rapporti con l'Istria

Il decreto che istituì la provincia di Trieste ebbe ad assegnare alla provincia stessa due Comuni, già appartenenti alla provincia dell'Istria (Muggia e S. Dorligo della Valle), e per effetto di tale assegnazione territoriale, questa amministrazione provinciale ha dovuto prendere contatto con quella istriana, per regolare, di conseguenza, i rapporti di carattere patrimoniale. Data però la limitatissima quota di partecipazione che la provincia di Trieste può vantare in rapporto al patrimonio istriano, per effetto dell'assegnazione dei due comuni predetti, si è convenuto d'accordo con la Giunta provinciale straordinaria dell'Istria, di definire i relativi rapporti patrimoniali in via di amichevole transazione. A tal uopo, ciascuna delle due amministrazioni provinciali ha nominato un'apposita commissione, con l'incarico di studiare quella soluzione del problema patrimoniale che meglio risponda ai principi di diritto o di equità. Le due commissioni stanno ora per formulare le opportune proposte, che saranno poi presentate alle amministrazioni interessate per la necessaria approvazione.

Un'idea disastrosa

Va per rubare; sorpreso, precipita in mare e finisce all'ospedale

Veramente poco felice fu l'idea del bracciante Giuseppe B., di 26 anni, abitante in via Pondares. Ieri sera, verso le 22.30, trovatosi allo scalo legnami di Servola, deliberò di salire su un piroscafo colà ormeggiato. Cauto cauto vi salì, eludendo la vigilanza del personale di bordo, e quando fu a bordo non volle perdere il suo tempo. Messosi vicino a un cavo cercò di reciderlo per impadronirsene, ma sul più bello fu disturbato da un marinaio che aveva notato quell'ombra sospetta. Il B., abbandonando ogni cosa, si die' alla fuga sperando di poter dileguarsi in breve, protetto dall'oscurità. Malauguratamente, però, ad un tratto incespicò e... andò dritto dritto a finire in acqua!

Alcune guardie di finanza furono pronte a recargli soccorso, tanto che in breve il B., seppure inzuppato e tremante, potè tornare dal regno dei «guati» a quello degli uomini. Ma la serie delle sue disgrazie non era ancora chiusa, chè, appena posto piede sulla riva, fu colto da un violento assalto nervoso, tanto che fu necessario di telefonare, dal Cantiere S. Marco, alla Guardia medica. Avuto qualche calmante dal sanitario giunto poco dopo sul posto, il B. fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse in osservazione.

La zampata d'un cavallo. Il vetturino Antonio Zollia, di 42 anni, abitante in via Giulia N. 75, era intento ieri sera verso le 17.30 a sbrigliare il suo cavallo nello stallaggio della fabbrica di birra Dreher, allorchè l'animale gli sferrò una zampata alla gamba sinistra in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa, che all'ospedale Regina Elena, dov'egli ricorse per le medicazioni, fu giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Dalle scale. La casalinga Caterina Violin, di 52 anni, abitante in via Canova N. 12, saliva, ieri mattina, le scale di casa sua, quando ad un tratto scivolò e cadde in modo da fratturarsi il radio sinistro. Rialzatasi a fatica, la donna raggiunse la sua abitazione e i famigliari telefonarono alla Guardia medica. In breve il sanitario fu sul posto e prestò le necessarie cure alla donna, che fu poi lasciata alle cure dei suoi.

I giochi crudeli del caso

In fin di vita per salvare un cane

Ieri sera verso le 18 scendeva la via Fabio Severo, ritornando da una breve escursione, il macchinista navale Francesco Verden, di 44 anni, abitante in via Gatteri N. 18. Dinanzi a lui procedeva il suo cane che saltarellava libero sulla via quasi deserta. Ad un certo punto però, vicino alla casa n. 47, sopraggiunse improvvisamente un'automobile e la bestia si trovò in pericolo di rimanere schiacciata. Il Verden preoccupato per la sorte del suo cane fece due balzi e raggiuntolo proprio vicino alle ruote del veicolo, riuscì a salvarlo, però si ebbe un violentissimo colpo da uno dei parafanghi anteriori, che lo scaraventò al suolo. Allo «chauffeur», che non aveva potuto prevedere la mossa del Verden non fu possibile di evitare quella disgrazia. La vettura, che procedeva a velocità normale fu subito fermata. Ne scesero con lo «chauffeur» quattro signori i quali raccolto il Verden lo adagiarono sull'auto e si affrettarono a trasportarlo alla Guardia medica.

Il sanitario d'ispezione constatò subito che le condizioni dell'investito erano gravissime poichè oltre a una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e tre eguali ferite alla testa il Verden aveva pure riportato la probabile frattura della base del cranio e commozione cerebrale. Il ferito era in preda a forte stordimento e non ricordava quanto era avvenuto. Avute le medicazioni più urgenti, con la stessa automobile egli fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

Il delegato di Questura di servizio all'ospedale procedette all'interrogatorio dello «chauffeur» della vettura investitrice — segnata col numero 76-65 — Dante Viotto, di 23 anni, abitante a Fiume, Belvedere N. 321. Il giovane, che si era recato da solo ad avvertire dell'accaduto il vigile urbano Carbonari di posto ai Portici di Chiozza mentre il Verden veniva medicato all'astanteria della Guardia medica, dichiarò ch'egli non aveva alcuna responsabilità sull'accaduto e ne espose i particolari, nel modo da noi riferito. Le sue dichiarazioni furono confermate dal signor Clodimiro de Giorgis, di 35 anni, abitante in via Rossini n. 12, dai negozianti Grimani Allazetta, rappresentante di forniture per automobili, e Giuseppe Erbitz, manifatturiere, nonchè da un giovane, Antonio Potosniak, abitante a Fiume, Belvedere N. 226, i quali si trovavano sull'auto al momento della disgrazia.

Nonostante queste precise dichiarazioni lo «chauffeur» fu accompagnato in Questura, ma dopo un breve interrogatorio, fu rimesso in libertà.

I tre negozianti e il giovane Potosniak, venuti nella nostra città per affari, stavano per ritornare a Fiume con l'automobile 76-65 che fa servizio pubblico in quella città e causa l'incidente dovettero prendere il treno per proseguire il viaggio.

Annoiato della vita a 15 anni, s'impicca!

Renato Vecchiet, di 15 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 717, affetto da epilessia, manifestava da tempo idee di suicidio con insistenza tale da far supporre in lui una vera e propria mania. Perciò era costantemente sorvegliato, ma venne purtroppo il giorno in cui, quando nessuno se lo sarebbe aspettato, il ragazzo mise in effetto il triste proposito sorto dalla sua mente malata.

Fu ieri mattina verso le 11, quando la madre lo mandò a pianterreno dell'abitazione, ove si trova la stalla, per dare il foraggio alle bestie. Lo attese la donna invano, per parecchio tempo, sinchè inquieta al pensiero che fosse accaduto qualcosa, andò in cerca del figliolo. Era appena entrata che dal soffitto vide penzolare una massa oscura. Avvicinatasi meglio, cacciò un grido d'orrore. Era suo figlio Renato che pendeva appiccato ad una trave! Pazza di dolore la povera donna si mise a urlare disperatamente tanto da far accorrere dei vicini.

Mentre qualcuno badava a tagliare la fune che stringeva il collo del ragazzo, altri si affrettarono a telefonare alla Guardia medica e ad avvertire i carabinieri di via dell'Istria. Il sanitario, giunto in breve sul posto dovette limitarsi alla formalità di constatare la morte del giovanetto.

Poco dopo giunse il maresciallo cav. Priolo che assunse i rilievi di legge e quindi ordinò il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

La corsa al portafogli

Antonio Iugovaz, di 50 anni, da S. Lorenzo (presso Umago), abitante in via Ghega n. 7, dopo aver bevuto l'altra sera un quarto di vino in una trattoria alla salita Promontorio, trasse il portafogli per pagare lo scotto. In quel momento un individuo che assieme ad altri sedeva ad un tavolo vicino si levò e impadronitosi del portafogli che il Iugovaz aveva deposto momentaneamente sul tavolo, si diè alla fuga.

Il derubato, vivamente sorpreso, scattò dal suo posto e si precipitò dietro al mariuolo, che intanto aveva guadagnato terreno e stava per eclissarsi. Ma due carabinieri, accorsi alle grida di «Ferma! Ferma!» riuscirono in breve ad acciuffare il tizio che fu poi tradotto alla stazione del settore, ove si qualificò per Giuseppe Dorti, di 40 anni, marittimo.

Il portafogli, che conteneva 120 lire, fu restituito al Iugovaz e il Dorti finì al Coroneo.

La disgrazia di un contadinello. Ieri verso le 16 fu accolto all'ospedale Regina Elena il contadino quindicenne Giuseppe Cerlevich, da Visignano. Aveva una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e la frattura delle falangi del pollice sinistro. Il dott. Stefano Carlevich, cugino del Giuseppe, che aveva accompagnato all'ospedale il ferito, raccontò che il giovane aveva riportate quelle lesioni in seguito a caduta mentre voleva scavalcare il muro di cinta di una campagna di proprietà del padre.

TEATRI E CONCERTI

Il "Mefistofele„ al Politeama

La stagione lirica del Politeama ha ripreso iersera il suo ritmo fervido e brillante dopo il lieve rallentamento subito negli scorsi giorni. La nuova edizione del «Mefistofele» ha disposto il pubblico all'unanime consentimento e al plauso festoso. L'opera boitiana, malgrado qualche pesantezza ed il suo barocco multistilismo, conserva sempre intatte le prerogative che l'hanno resa tanto cara ai pubblici italiani: la freschezza melodica di talune sue pagine, ormai consacrate alla più vasta popolarità, e la teatralità vivida e spettacolosa di alcuni quadri. Il «Mefistofele» ha esigenze molteplici di esecuzione per gli artisti, per le masse, per la parte coreografica. Vogliamo enumerare brevemente nella loro graduatoria i valori che hanno soddisfatto decorosamente codeste esigenze.

Mettiamo al primo posto fra i cantanti il tenore Roberto Cecil per la sua voce veramente bella e calda, di cui egli sa approfittare con buona scuola. Qualche accentuazione più appassionata è forse conveniente alla parte di «Faust», ch'egli riesce però ad impersonare con assoluta nobiltà musicale e scenica. Una «Margherita» soave e leggiadra è la signora Zita Fumagalli-Riva che canta bene, sicura, intonata e sa raggiungere in ispecie nella scena del carcere un intenso grado di espressione. Difficile è creare il personaggio fantastico di «Mefistofele» che ha sfumature psicologiche profonde, strane e visionarie. Notevole è l'interpretazione che ne fa il basso Vincenzo Bettoni. La sua arte viene classificata da una voce bronzea e voluminosa specialmente nelle note medie, e da intelligenti intenzioni artistiche. Qualche suo atteggiamento nel quadro del giardino è un po' caricato, ma nel rimanente svolgimento di questa gravosa parte il Bettoni riuscì spesso ad interessare e a convincere. La Corona, come «Elena» arrotondando felicemente qualche crudezza della sua voce, ebbe momenti assai efficaci per robustezza e calore vocali. Buoni nelle particine di fianco Maria Rovelli e Carlo Gislon.

Il maestro Ferrari fu, primo fra tutti, l'artefice del successo. La sua bacchetta impresse allo spettacolo un tono di maestà e di nobiltà. E alla sua esperienza si deve se qualche incertezza fra palcoscenico e orchestra fu facilmente eliminata. L'orchestra fu pronta ed elastica e pure il coro impressionò favorevolmente per un giusto parallelismo nelle voci e la logica proporzione dei coloriti. Nè è merito precipuo del valoroso maestro dei cori Giuseppe Conca. La messa in scena ed i costumi furono giudicati di indovinato effetto.

Abbiamo già detto del successo che fu completo, senza la minima riserva, decretato da quel pubblico imponente che contrassegna le «premières» attese con particolare interesse. L. L.

Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione del «Mefistofele».

Il concerto Prihoda

Ricordiamo che stasera alle 21 avremo al Verdi il preannunciato concerto di Vasa Prihoda, il celebre violinista che ha lasciato fra noi un ricordo incancellabile per le sue fenomenali qualità di virtuoso. Questo impareggiabile concertista svolgerà un ricco programma comprendente composizioni di Mozart, Tartini, Wienawski e di altri autori.

Verdi. Dopo una breve ma assai fortunata stagione la compagnia Galli-Guasti ha terminato iersera le sue recite, sempre allietate dalle più festose accoglienze del pubblico. Altri impegni richiamano Dina Galli e Amerigo Guasti al teatro Olimpia di Milano, per una lunga stagione; ma la simpatia ed il fervore con cui il nostro pubblico ha sempre accompagnato l'arte di questi due illustri artisti, che ne serbano grata e devota memoria, sono di buon auspicio per un loro venturo ritorno che tutti desiderano prossimo. Iersera la stagione si chiuse con «Demonietto», la vivace commedia di Roman Coolus, in cui Dina Galli mostrò ancora, con la consueta grazia e sottigliezza, quanta verità e freschezza sa infondere al personaggio di Marcellina. Le fu nobilissimo compagno il Guasti, che compose con molta arguzia e spontaneità la sua parte. Durante e dopo la recita il pubblico imponente che occupava il teatro in tutti gli ordini di posti, salutò con festose acclamazioni e sventolio di fazzoletti la coppia eletta e tutti gli attori della compagnia che tanto si fecero apprezzare durante la stagione.

Domani principia il corso delle sue recite la drammatica compagnia diretta da Virgilio Talli. E' prima attrice Wanda Capodaglio, che il nostro pubblico conobbe e applaudì a fianco di Palmarini. Fanno parte della compagnia Romano Calò ed Egisto Olivieri, due attori assai stimati. Tra le novità figura «Il gabbiano» di Cecof. Domani intanto si reciterà la bella commedia di Bernstein «La via più lunga».

Filodrammatico. La compagnia d'arte russa delle maschere ha preso iersera congedo da un pubblico molto numeroso che ha salutato gli artisti nobilissimi alla fine d'ogni quadro ed in chiusa dello spettacolo. Congedo cordiale e fervido espresso in calorosi applausi agli esecutori originalissimi dallo scenario «Organetto» al complesso corale comico dell'ultima scena, alle danzatrici, agli artisti che composero con tanta plastica suggestione il quadro dei «Burlaki», ai cantori della «miniatura» nei «Soldatini» e al maestro Komaron che durante la breve ma lietissima e riuscita stagione diede prova di così fine sensibilità e gusto musicale. Alla fine della rappresentazione gli spettatori evocarono tutti gli artisti della compagnia al proscenio, tra insistenti e cordiali battimani.

E' prossimo il debutto della compagnia operettistica «Stella», che annunzia molte novità, fra cui «Clò-Clò» di Lehar, nella versione italiana di Mario Nordio.

Nazionale. Proseguono con crescente successo e tra il vivo e costante interessamento del pubblico le rappresentazioni del cinedramma storico «L'ultima dei Montezuma» e della rivista comica «L'alba, il giorno e la buonanotte» di Maurel e Leghissa. Spettacolo quanto mai dilettevole e istruttivo, giacchè la proiezione storica riporta il pubblico all'epoca della conquista spagnola del Messico, quando, dopo la scoperta dell'America, Fernando Cortez, con le armi e con la croce volle sottomettere gli aztechi. La visione dei costumi, delle credenze e dei riti del popolo azteko, che per propiziarsi il nume sacrificava ogni giorno una vergine sull'altare sacro, ha suscitato emozione e interessamento nella folla degli spettatori che alla fine applaudirono anche la graziosa rivista «L'alba, il giorno e la buonanotte», eseguita con elegante disinvoltura da tutti gli artisti della compagnia D'Amelio.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete. Prossimamente «Cavalleria rusticana», dal romanzo di Verga, protagonista Giovanni Grasso.

Fenice. La folla enorme che gremiva ieri il teatro ad ogni rappresentazione, seguì con visibile interessamento l'avvicendarsi degli episodi del dramma fantastico: «S. A. R. il Principe Rosso», ed ammirò la bellezza notevole dei quadri di sfondo. Nella varietà ebbero vivi applausi l'eccentrico musicale Albesano e la signora Musto con i suoi pappagalli ammaestrati che eseguiscono esercizi divertentissimi.

Oggi il programma si replica. Nella varietà debutta la «troupe» russa Arlecchino, con danze, canti e fantasie nazionali.

Le rappresentazioni cominciano alle 17. Fra giorni una film destinata a suscitare vivissimo interessamento per il soggetto e la grandiosità della messa in scena: «Messalina». La ricostruzione storica dell'ambiente in cui si disfrenò la dissolutezza della moglie di Claudio, a giudicare dalle magnifiche fotografie esposte nell'atrio, è curata in ogni dettaglio con criterio d'arte ed allestita con vera magnificenza.

Eden. Pubblico numeroso anche ieri alle ultime proiezioni della film «I quattro tramonti», così artisticamente interpretata da Emilio Ghione e Ketty Zambuccini. Applaudito come sempre lo spettacolo di varietà.

Oggi va allo schermo il dramma «L'impronta di Budda», che già ottenne il più entusiastico successo nei più importanti teatri. Seguiranno i numeri di varietà Benno e Catoncino. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto di domani alla Filarmonico-Drammatica

Domani a sera, alle 21, si darà alla Società Filarmonico-Drammatica l'annunziato concerto di musica da camera, sostenuto dalla pianista signora Federica Schmitz, dalla cantante signora Valeria de Pöltl-Skopczynsky e dal violoncellista prof. Ettore Sigon, con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. Si eseguiranno la Sonata in sol maggiore di Carlo Weigl e la Sonata in fa maggiore di Brahms (op. 99) per violoncello e pianoforte, e molto aspettato, il ciclo di musica vocale del giovane maestro concittadino Vito Levi, «Le rose mistiche», composto su sette sonetti che il musicista stesso scrisse per intonarvi le sue ispirazioni. Il testo dei sette sonetti, di carattere lirico-appassionato, è pubblicato nel programma del concerto.

L'assemblea della Società corale G. Verdi. La Società corale G. Verdi, radunatasi in assemblea generale la sera del 27 ottobre in sede sociale, nominò all'unanimità la nuova direzione nelle persone: segretario: Guido Cosmini; vicesegretario: Mario Fornasari; cassiere: Ermanno Bregant; vicecassiere: Giovanni Sain; direttori: Alberto Conzina, Mario Ferlig, Mario Gherdol, Mario Pugliese, Umberto Kern. A revisori: Gino Ciappei, Ermanno Daubek e a direttrici: Anna Bregant, Marcella Pugliese, Bianca Urizzi.

Il nuovo consiglio direttivo si propone di dare all'associazione sempre nuovo impulso, forte della fiducia che l'assemblea unanime volle dimostrargli nell'elezione.

Episodi illustrati dei tempi di guerra a Trieste. Nel Salone d'Arte del Cine Modernissimo, il disegnatore Lauro Lack, già allievo dell'Accademia di Venezia e quindi occupato in lavori di disegno per il nuovo Palazzo di Giustizia, ha esposto, come gli concedeva il maggior spazio, una serie più ricca e più completa di quei suoi episodi di vita triestina negli anni di guerra e nei giorni della redenzione, dei quali già in altre occasioni furono esposti parecchi saggi. Il Lack, che parecchie cose ha tratto da schizzi e impressioni dal vero, mette in questi suoi disegni narrativi un carattere simpaticamente popolaresco, ravvivato dall'abile uso del colore: e in questi giorni che particolarmente ci richiamano ai tempi della guerra e della redenzione nostra, saranno riveduti con interesse più vivo i quadri delle giornate fosche di Trieste nel 1915, della fame, della miseria, delle ultime violenze austriache, dello sfacelo dell'Austria, e finalmente della liberazione. Sono documenti curiosi, che forse taluno vorrà possedere come ricordi di giorni vissuti; e ad essi il Lack ha aggiunto alcune composizioni allegoriche a coloro che sintetizzano lo spirito della serie.

CINEMA E VARIETÀ

Successo sempre crescente del dramma «Peccatrice senza peccato» protagonista Soava Gallone al Gran Cinema Italia. Folla anche ieri alle repliche di questo poderoso dramma che segna una magnifica nuova affermazione di Soava Gallone quale artista di grandi pregi artistici. Il dramma, pervaso da così umana poesia e di forte drammaticità, commosse anche ieri il pubblico. La Gallone nella parte della madre raggiunge immensi effetti drammatici.

Oggi naturalmente il lavoro si replica. Prima rappresentazione dalle 16.30 in poi.

E' annunciato un nuovo lavoro interpretato da Dionisa Jacobini: «Il segreto della grotta azzurra», novità per Trieste.

«Dio del caso» si replica oggi al Modernissimo. Questa film ebbe anche qui riconfermato il successo ottenuto negli altri teatri per merito dell'interpretazione dei più noti artisti francesi. Molto ammirata la messa in scena, lussuosissima.

Oggi replica dalle 17 in poi.

Continuano le iscrizioni per il «Concorso di bellezza femminile». Le concorrenti possono iscriversi ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

Cine Edison. Oggi va allo schermo lo splendido dramma storico «Madamoiselle de La Saglière» che nella cornice poetica e sentimentale del settecento racchiude un intreccio passionale della più avvincente drammaticità. Splendidi i paesaggi e la messa in scena.

Rappresentazioni dalle 17 alle 22.

Sessue Haya Kavva, il più grande attore del Teatro Imperiale di Tokio al Novo Cine. Oggi si ripete il capolavoro del celebre attore Sessue Haya Kavva, dal titolo «Il figlio del celeste impero». Il primo spettacolo s'inizia alle 16. Prossimamente: «Locanda delle ombre» con Hesperia e Lido Manetti.

«Beatrice» con la piccola Sabbatini, Maria Doro e Sandro Salvini al Cine Savoia. Grande concorso di pubblico alla première di ieri che ha decretato il successo previsto di questo commovente dramma. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Le audizioni radiotelefoniche al Nazionale. Ore 20.30: Inizio della trasmissione. Oggi il programma è attraente; comprende le nuove canzoni di Piedigrotta, concerti vocali e istrumentali.

Alle 21.30 sarà irradiato un discorso del vicecommissario on. Caprino e domani, con lo stesso mezzo, ed alla stessa ora, parlerà il senatore Marconi.

Notiziario Sportivo

La manifestazione dell'Alpina delle Giulie per il 4 novembre

L'Alpina ha pubblicato il programma della grande manifestazione in montagna da essa indetta per il 4 novembre. Verranno formate quattro squadre di soci che per vie diverse raggiungeranno tutti i quattro rifugi eretti dall'Alpina sulle Alpi Giulie.

Al rifugio «Luigi Pellarini», situato sotto le pareti nordiche del Jof Fuart, salirà una squadra che partirà da Ugovizza e Valbruna. Dopo deposti nel rifugio i fiori in omaggio al glorioso caduto, la squadra proseguirà per il Grande Nabois (m. 2307), ormai qua e là biancheggiante di neve, uno dei più interessanti punti panoramici della Valle Saisera. La squadra scenderà poi per la Valle Saisera a Valbruna.

Al rifugio «Ruggero Timeus Fauro», situato nella parte inferiore (meridionale) dell'acrocoro del Canin salirà una seconda squadra da Plezzo. Recherà essa al fervente apostolo di fede nella nostra redenzione l'offerta di fiori dell'Alpina; poi dal rifugio, nel mattino seguente, la squadra proseguirà per il Monte Forato (Prestrelenik, m. 2503), cima che offre una meravigliosa vista tanto sulle montagne del gruppo occidentale del Canin, che su quelle del gruppo orientale (Cergnala). Scenderà indi per il nevoso passo di Prevala a Nevea e a Chiusaforte.

La terza squadra salirà al rifugio del Mangart, recando l'offerta di fiori alla ferrea e valorosa figura di Giuseppe Sillani, cui si intitola il rifugio. Se le condizioni di neve ostacoleranno la salita del Mangart, verrà eseguita la traversata oltre la sella del Lavinale ai laghi di Weissenfels.

Una quarta squadra salirà, infine, al rifugio «Guido Corsi», non ancora ultimato, ma già sorto colla sua svelta costruzione sul margine dell'ultimo terrazzo della Carnizza del Jof Fuart. Deposto il tributo di fiori all'eroe del Grappa, nel cui nome verrà inaugurato e aperto il rifugio nel 1925, la squadra salirà il Jof Fuart (m. 2666), qualora le condizioni della montagna non permettano la salita di altre cime minori, alpinisticamente più interessanti, del gruppo e scenderà indi per Nevea a Chiusaforte.

La Società Alpina delle Giulie si riserva la facoltà di modificare il programma delle singole escursioni a seconda delle condizioni della neve, e accetterà fino a stasera iscrizioni per la partecipazione alle singole escursioni.

Per l'accademia olimpionica. Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina avverte che i biglietti d'ingresso e i posti a sedere per l'accademia olimpionica, che si svolgerà lunedì 3 novembre alle 20.30, si possono ritirare presso la segreteria sociale, dalle 17 in poi, e presso la ditta L. Smolars e Nipoti, in via Dante. L'accademia, come già annunciato, è pubblica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. I seguenti avanguardisti sono pregati di trovarsi oggi alle 19 in sede centrale e alle 20 in palestra della Società ginnastica triestina per la formazione delle squadre di basket-ball (si prega di portar seco calzoncini, maglia e scarpette): Barnaba, Clancich, Debeuz, Ferrari Paolo e Renato, Velicogna, Suli, Teza, Ongaro, Gratton, Milani, Pressen.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla che sono provvisti della divisa completa sono comandati di trovarsi — in divisa — oggi alle 9, in via G. d'Annunzio, N. 1 per partecipare alla cerimonia della consegna dei distintivi alle guardie d'onore ai monumenti.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta domani alle 17.30 in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18.30 si radunano le colleghe dei corsi preparatori; alle 19.30 seduta dei fiduciari.

Opera di propaganda nazionale Patria ed arte. La direzione della sezione di Trieste è convocata oggi alle 19.

Corporazione studentesca nazionale. Il collegio dei sindaci è convocato sabato alle 18. Si avvertono gli studenti che da venerdì 31 corr. incominciano i trattenimenti di danza, che si terranno in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20. La prima ora è riservata ai principianti.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. Gli impiegati aderenti al Sindacato sono invitati all'adunanza indetta per venerdì 31 corr. alle 19 nella sede dell'Unione magistrale (Corso Vitt. Em. N. 43 I p.) per trattare in merito ai provvedimenti da prendere di fronte al caro vita.

Società dei filarmonici. Questa sera prova corale nella sala dell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11). Signore alle 19: maestro Illesberg; signori alle 19.30: maestro Costantinides.

Sezione giovanile della Società operaia. Il consiglio direttivo della sezione giovanile invita i soci e loro famigliari a partecipare al pellegrinaggio indetto per domenica 2 novembre p. v. alla volta del cimitero militare di Mossa, ove deporrà una corona d'alloro sulla tomba dell'eroe Emo Tarabochia. Partenza dalla stazione centrale alle 8.30 ant., ritrovo alla stazione stessa alle 8.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico si terrà il secondo trattenimento di danza della stagione. Dalle 17 alle 18 lezioni per principianti e istruzione del nuovo ritmo di danza. Dato che per disguidi postali molti inviti non sono stati recapitati, il comitato è a disposizione degli interessati, tutti i giorni dalle 18 alle 20 in sede sociale (V. SS. Martiri 17) e al giovedì in sala massima nelle ore dei trattenimenti. Il consiglio direttivo si raduna prima del ballo.

Sindacato addetti industrie chimiche. Tutti i macchinisti navali e stazionari sono invitati alla riunione che sarà tenuta mercoledì 5 novembre 1924 nella sala Filippo Corridoni (Via Pozzo Bianco n. 9, II p.) per importanti comunicazioni.

Tutti i fuochisti addetti agli stabilimenti di Trieste e territorio sono invitati venerdì 7 novembre in sala Filippo Corridoni (Via Pozzo Bianco n. 9, II p.).

Ricreatorio Pitteri. Questa sera alle 19 si trovino al Ricreatorio tutti i giuocatori di palla al cesto per l'allenamento con le squadre del Ricreatorio di San Vito.

Associazione XXX Ottobre. La sezione marciatori è convocata d'urgenza questa sera alle 20.30 in sede sociale.

— La sezione escursionisti indice per domenica, lunedì e martedì le seguenti escursioni: al M. Santo di Gorizia (m. 682), Vodizze di Gargaro (m. 652), Cucco di Plava (m. 611), Plava. Partenza domenica 2 novembre alle 5.15 dalla stazione di Campomarzio per Gorizia-Montesanto. Ritorno da Plava.

Lunedì 3 e martedì 4 al M. Goliach (m. 1495), Selva di Ternova. Partenza lunedì alle 17.50 dalla stazione di Campomarzio per Aidussina (pernottamento). Martedì all'alba salita per il passo di Premeio, alla vetta del Goliach. Ritorno da Prevacina. Informazioni e iscrizioni obbligatorie in sede sociale.

Gruppo Deror. Oggi alle 17 lezione d'ebraico nella sala della Consulta (via S. Francesco 19). Domenica 2 novembre allenamento della sezione calcio. Ritrovo in Piazza S. Francesco alle 8.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per l'adunata a Nevea e per la gita sul San Leonardo, si chiudono domani alle 20.

Circolo sportivo bancari. Viene indetta per domenica 2 novembre una gita al Monte Maggiore d'Istria (1396 m.). Partenza con l'autocorriera alle 4.30 dai Portici di Chiozza per il rifugio Duchessa d'Aosta, indi in marcia per la vetta. Arrivo alla vetta alle 9. Colazione dal sacco e discesa al rifugio. Alle 14 partenza per Abbazia-Fiume; arrivo a Trieste alle 21. Spesa di viaggio lire 20 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

La gita per Becca Ocisla, sospesa domenica scorsa causa il maltempo, si effettuerà martedì 4 novembre con l'itinerario prestabilito. Ritrovo in piazza Goldoni alle 7.30.

Venerdì 31 corrente ci sarà il primo festino danzante, nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher). La festa comincerà alle 21 e durerà fino alle prime ore del mattino. I soci che per svista non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo alla segreteria dalle 18.30 alle 19.30.

Circolo impiegati bancari. Sono sospese le prove indette per questa sera della sezione musicale. Alle 20 lezione di equitazione, al maneggio. Campo S. Giovanni, allenamento dei calcisti. Tennis, campo Parini. I soci che desiderassero partecipare ad una escursione alpina nei giorni 1 e 2 novembre sono convocati per questa sera in sede alle 19.30.

Gruppo escursionista studentesco. La gita al monte Aquila, rimandata causa il mal tempo, si effettuerà domenica 2 novembre con lo stesso itinerario. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede sociale dalle 19 alle 20 e sono obbligatorie. Tassa d'iscrizione per soci lire 14, compreso treno, non soci, purchè presentati da un socio lire 18. La gita si effettuerà tempo permettendo.

Circolo sportivo Tergeste. Coloro che intendono partecipare alla gara del tiro alla fune di domenica 2 novembre nel campo del C. S. Ponziana, possono iscriversi ogni sera dalle 20 alle 22 nella sede del C. S. Tergeste di Ferriera (trattoria «Ai buoni amici» scaletta interna) oppure nel pomeriggio presso il segretario Luigi Lutmann, via Ferriera 5, II, non più tardi di sabato. Tassa d'iscrizione per squadre (6 persone) è di lire 6.

I ciclisti Rainoldi, Gorgò, Cattel, Rissa, Furlan Onorato, Bissaldi, Ramapott e Furlani Alfonso sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede.

Gruppo sportivo pro Trieste. La direzione avverte i soci che la sede sociale è stata trasferita al Caffè Fabris (stanzino interno). Per i giorni 1 e 2 novembre la sezione escursionisti indice una gita alla cima alta del Monte Re (Suhi vrh, m. 1315) e al castello di Lueg. La partenza avrà luogo sabato 1 novembre da Villa Opicina per Divaccia col treno delle 17.59. A Prevallo si pernotterà. Ritorno da Divaccia a Villa Opicina col treno delle 19.01; arrivo a Trieste alle 21 circa. Spesa complessiva lire 7. Possono partecipare anche non soci accompagnati da un socio. I partecipanti sono pregati di trovarsi questa sera alle 19 in sede.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi alle 20.30 si raduna in sede (via G. Gatteri n. 48) il consiglio direttivo.

Stella Alpina. Tutti i soci sono convocati alla seduta ordinaria che si terrà questa sera in sede alle 20 per urgenti comunicazioni.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 seduta della direzione. Domani sera tutti i calcisti devono trovarsi in sede.

Tosai. Oggi alle 20.30 si trovino in sede i seguenti soci: Cristoforo Müller, Carlo Fulizio, Giulio Battilana, Antonio Ulcigrai, Edoardo Lavagnolo, Umberto Tamaro, Sergio Pozzatl, Antonio Fon. Alle 21, tutti i soci sono convocati d'urgenza.

Giovani calciatori. Oggi alle 14 tutti i calciatori devono trovarsi in campo Bergher per la selezione per la partita di domenica.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 ottobre 1924

Nascite: maschi 2, femmine 2; denunciati morti 1 (maschi); totale generale 4.

Decessi: Persinovich in Vidau Giuseppina, anni 47, privata; Bencich Giovanni, anni 50, installatore; Michelich Luciano, anni 2; Seghina Vida, anni 1; Nunin Silvano, anni 1; Cesaria Pino, anni 1; Gimona Giovanni, anni 39, meccanico.

— Nelle pubblicazioni di matrimonio di domenica va letto Borcich Mario, costruttore edile e non cursore.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo. Non il Comune, ma la R. Accademia di commercio organizza ogni anno dei corsi serali di contabilità; decisioni per quest'anno non sono ancora prese. — *Italia Vittoria.* Utilità scientifica???! Studiate un po' la lingua italiana. Rivolgetevi all'«Epoca» da cui avete tratto la notizia. — *G. V. M.* Adoperate meno parole inutili nelle vostre lettere e state attento alle nostre edizioni in cui probabilmente fra non molti giorni ci sarà l'annuncio del corso. — *Carlettone.* Con quattro corsi serali pretendereste l'ammissione ad un corso allievi ufficiali? Accontentatevi se sarete accettato nel corso allievi sottoufficiali e perdete l'abitudine di chiedere troppo. — *B F S.* Chiedere è sempre lecito, ma sperare che alla fine di ottobre sia presa in considerazione una domanda di partecipazione ad un concorso chiuso da venti giorni, è alquanto ottimistico. — *1500* Alla Facoltà di giurisprudenza sono ammessi soltanto i licenziati dal Liceo.

G. C. Non c'erano «barche» a quella battaglia. — *Giovane sposa.* Quei segni sono diretta conseguenza della... condizione passata. Col tempo, se non scompariranno completamente, diverranno certo molto meno visibili. — *Assiduo lettore.* I rivedibili arruolati ultimamente saranno chiamati alle armi con ogni probabilità assieme ai giovani della classe 1905. — *Ringrazio gentilmente.* La ricetta contro i peli superflui è stata troppo ripetuta nei giorni passati. Rileggete la «Corrispondenza aperta» degli ultimi tempi. — *Luce elettrica.* Non dimenticate che per contratto gli oggetti fissi od infissi restano, se voluta, proprietà del padrone di casa. Di solito, per lavori speciali si va d'accordo prima.

1500. Il 24 aprile 1907 era un mercoledì. — *Gentil letrice B.* (Quando lo dite voi!) Come volete che vi sparisca un osso se non ve lo tagliate? Siete fatta così e dovreste provvedere affinchè vi distruggano e vi ricostruiscano senza il molto problematico difetto. Bene ha detto il medico assicurandovi che si tratta di cosa «indifferente». — *Arruolato* 116. 1) Voi, naturalmente, siete un caduto, non eroico, in latino e italiano? 2) Per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali in servizio attivo permanente occorre la licenza liceale o altra equipollente e il grado di sottotenente di complemento. — *Venditrice.* Affidate la vostra causa ad un avvocato; eventualmente presentatevi prima al Segretariato del popolo presso la Società operaia triestina, ove un avvocato dà consiglio gratuito due volte per settimana.

Assiduo lettore 271024 1) Perchè una ragazza dimentichi il suo seduttore occorre farle perdere la memoria. Provate con qualche filtro magico. 2) Se possa essere sufficiente l'amore di un giovane che vuole darle il suo nome? Può essere sufficiente nel solo nobile caso che la ragazza assomigli alle ideali protagoniste dei romanzi pubblicati per signorine mezzo secolo fa con l'«imprimatur» della Curia vescovile; altrimenti non il solo amore, lattemiele dello spirito, ma molta abilità, alquanto affetto e una certa energia possono sortire l'affetto da voi desiderato. — *Nevrastenico.* Curatevi, guarite e poi ripetete le vostre domande... se vorrete ridere. — *Piccola superstiziosa.* Vi preoccupate perchè avete conosciuto il giovane che vi corteggia, proprio il Venerdì Santo? Non comprendete e gioite pensando alla simbolica, evidente rivelazione che egli sarà la vostra croce e delizia?

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire **450.00**, si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 20 Novembre**, nel cortile del Palazzo dell'Intendenza di Finanza, in via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma, che può essere anche maggiore di L. 200.00, si è certi di compiere in pari tempo un'opera buona e benefica, essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio dell'Asilo Savoia in Roma per l'Infanzia abbandonata, dove sono ricoverati moltissimi figli di morti in guerra

Ricordiamo: il già venditore ambulante, suonatore di organetto, Antonio Rocca, domiciliato in Roma, che guadagnò nella Tombola estratta il 10 Aprile scorso la superba somma in contanti di L. 200.000, e l'operaio del Fabbricone di Prato (Toscana), riparto tintoria, Samuele Guasti, che guadagnò egualmente, nella Tombola del 26 giugno corrente anno, estratta in Roma, L. 200.000, se entrambi non avessero acquistato una cartella di quelle due Tombole, sarebbero tuttora, il primo il venditore e suonatore ambulante, il secondo l'eterno operaio, anzichè trovarsi entrambi possessori di una somma invidiabile di lire 200.000 per ognuno. Imitateli se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire e ogni Busta della Fortuna L. 18, e si trovano dove vi è l'apposito cartello di questa Grande Tombola.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le truffe di un falso sergente dei bersaglieri

I fatti risalgono a tre anni fa. Era allora nella nostra città il caporale bersagliere Mario Pazienza, di Luigi, da Napoli, il quale, abusando dei distintivi di sergente, nell'ottobre 1921 riuscì a truffare la ditta Mohovich di una macchina da scrivere usata del valore di lire 2400, ottenendola a prestito, per il suo Comando, poichè il Pazienza aveva ordinato due macchine nuove, sempre affermando che erano destinate al Comando.

Qualche giorno dopo il Pazienza, sempre affermando che agiva per conto del suo Comando, riuscì a farsi consegnare dal negoziante Giacomo Rebetz tre balle di cuoio che, d'accordo con il calzolaio Luigi Bisegni, di Alessandro, di anni 33, da Frascati, abitante in via Montorsino 18 (Roiano) offerse in pegno a Simeone Contento, negoziante in via Udine. Il Contento, che conosceva il Bisegni quale cliente, declinò l'affare, ma lo indirizzò a Paolo Visintini, che ha negozio di calzature in via Riborgo N. 31. Il Visintini prestò 2800 lire prendendo in pegno il cuoio; ma qualche giorno dopo seppe che la merce era stata truffata al Rebetz, suo amico, per cui gliela restituì. Frattanto il Pazienza ordiva un colpo più grosso. Presentatosi con una lettera dattilografata, a nome del Comando di Divisione, al rappresentante della ditta Fratelli Roncetti, Mariano Frezzotti, riusciva a farsi consegnare cinque quintali di cuoio al prezzo di lire 19 il chilogramma. Con falso fonogramma il Pazienza si faceva mettere a propria disposizione anche un autocarro, dall'Autoparco di Montebello. Caricato il cuoio sull'autocarro, assieme al Bisegni, il Pazienza si recava a Cosina, dove vendette parte della merce al negoziante Vittorio Sossich, di Andrea, e parte a Busan Siscovich, altro negoziante di Cosina. Questa volta tutte le male fatte vennero alla luce e si arrivò in tempo a sequestrare quasi tutto il cuoio della ditta Roncetti a Cosina, mentre il Pazienza fu arrestato.

Rimase però in arresto ben poco, poichè, saltato da una finestra della caserma dei carabinieri, dov'era custodito, si rese latitante.

Pazienza è morto

Per brevità diremo ancora che il Pazienza più tardi fu processato dal Tribunale militare ma venne assolto per totale infermità di mente. Secondo informazioni pervenute dalla sua città, attualmente doveva trovarsi in Ancona e colà fu inviata anche la citazione perchè comparisse a deporre quale teste nel processo che si svolse ieri contro il Bisegni, il Siscovich e il Sossich; ma proprio durante la discussione della causa, al presidente del dibattimento, cons. Del Guercio, pervenne un telegramma delle autorità di Ancona, le quali comunicano che Mario Pazienza è morto il 9 maggio a. c., nell'ospedale civico di quella città.

In questi tre anni è morto anche il negoziante Giacomo Rebetz, ch'era rimasto vittima della prima truffa. Ieri, dunque, comparvero dinanzi ai giudici il Bisegni, il Siscovich e il Sossich.

Il Bisegni si discolpa così: Venne da me il sergente Pazienza che ordinò un paio di scarpe. Mi disse che aveva del cuoio di sua proprietà e che abbisognava di un prestito. Me ne occupai recandomi prima dal Contento, poi dal Visintini. Quest'ultimo fece il prestito e dal Pazienza ricevetti 35 lire per la mediazione. Venne più tardi da me il Visintini dicendo che era stato truffato e voleva che io gli facessi trovare il sergente, ma io non ne sapevo ancora il nome. Fu il sergente stesso a ritornare da me per l'affare delle scarpe.

— Vuoi le scarpe, dopo che per poco non mi hai fatto andare in prigione? — dissi io. Il sergente mi disse che si trattava d'uno sbaglio e che ormai tutto era stato regolato. M'invitò a recarmi con lui a Basovizza dove, mi disse, egli si recava a trasportare altro cuoio, e io vi andai. Invece mi condusse a Cosina. Fu lui che trattò l'affare con i negozianti. Io soltanto, quale calzolaio, dissi che il cuoio era di buona qualità.

Pres.: Invece il Pazienza, prima di evadere, aveva dichiarato ai carabinieri, non soltanto che a lei diede 2000 lire, ma che fu da lei istigato a commettere le male azioni che ha commesso.

Imp.: Il Pazienza è matto!

L'imputato Siscovich dichiara: E' venuto da me il Bisegni, che io non conoscevo, ad offrirmi in vendita cinque balle di cuoio. Lo ritenevo un commerciante. Dissi che per il mio negozio era troppo. Si recò poi dal Sossich al quale fu venduta la maggior parte della merce.

Mediatore e perito

Il Bisegni ritornò poscia da me dicendomi: Adesso ho ancora una balla di cuoio soltanto.

Risposi che l'avrei comperata se il prezzo era favorevole, e combinai per lire 11 al chilogramma. Consegnai per 115 chilogrammi 1265 lire al Bisegni. In quella comparve il sergente, che si allontanò con il Bisegni, salendo su di un «camion» militare. Ciò mi diede sospetto e presi nota del numero del «camion», quindi ho riferito quanto era avvenuto prima a un maresciallo di finanza, poi al maresciallo dei carabinieri che mi dissero di tenere la merce a disposizione. Difatti, più tardi, fu sequestrata e ho perduto così le 1265 lire.

Pres.: Sente Bisegni? Anche il Siscovich trattò con lei, non con il Pazienza.

Imputato Bisegni: E' matto anche lui!

L'imputato Sossich si discolpa così: Da me vennero il sergente e il Bisegni. Siccome io non mi fidavo a comperare da un militare e lo lasciai capire, il sergente mi disse: Io sono figlio di un fabbricante di Venezia. Siccome mio padre vuol fare la concorrenza ai fabbricanti della Venezia Giulia, mi consegnò questo cuoio per venderlo a prezzi favorevoli. Essendo in permesso, sono venuto da queste parti.

Fu così che io — continua il Sossich — ho comperato il cuoio versando lire 4500, verso corrispondente fattura rilasciatami dal Pazienza. Naturalmente ho perduto il denaro. Il Bisegni nell'affare, faceva la figura dell'operaio conoscitore della merce.

Preparazione audace del colpo

I testi Mariano Frezzotti e Carlo Calivacci depongono sul come è stata commessa la truffa in danno della ditta Roncetti. Al teste Frezzotti era sorto il dubbio, malgrado il Pazienza gli avesse rilasciata la lettera con parecchie firme, fra cui quella del generale Castagnola, firme che, come poi risultò, erano state falsate dal Pazienza. Chiese perciò all'Autoparco di Montebello, se i «camion» inviato era stato ordinato dal Comando di Divisione, e ricevette risposta affermativa. Naturalmente ciò corrispondeva al vero, perchè anche la Direzione dell'Autoparco, col falso fonogramma del Pazienza era stata ingannata.

Il teste Visintini narra come ci rimise le 2800 lire del prestito, che fece, dice, dopo che a lui si era presentato il Bisegni.

Antonio Felice Rodella è un giovane di Carpenedolo, in provincia di Brescia, il quale all'epoca del fatto era attendente di un tenente, e viene a deporre: Invitato dallo «chauffeur» ad accompagnarlo, per il gusto di fare una gita, presi posto sull'autocarro. Proprio dinanzi il Comando di Divisione il Pazienza e il Bisegni caricarono il cuoio. Neanche a Cosina io lasciai il mio posto. Non seppi che si trattava di affare disonesto sino a quando non venni processato dal Tribunale militare. Sono stato punito tuttavia con cinque mesi di reclusione, pena già estinta con l'arresto preventivo

Il teste Ermanno Prodam riferisce come la ditta Mohovich fu truffata delle macchine da scrivere.

La sentenza

Il P. M. dott. Culot chiede condanna del Bisegni per correità come in accusa e per gli altri due assoluzione per sopravvenuta amnistia, trattandosi di illecito acquisto, non di ricettazione.

L'avv. Pamperna per il Bisegni, sostenendo che non si poteva prestare completa fede a quanto il defunto Pazienza a suo tempo disse contro il suo difeso, e con altra motivazioni chiede che venga condannato per complicità in modo che la pena relativa sia compresa negli indulti dell'amnistia; l'avv. Varatovich, per gli altri due, si associa alle richieste del P. M.

La Corte condanna difatti il Bisegni a sei mesi di reclusione e lire 400 di multa, pena estinta in seguito agli indulti; mentre il Sossich e il Siscovich, per illecito acquisto, vengono assolti in seguito ad amnistia.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 29 per il 30 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nooch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 61; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. meccanici: 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1044; giovani in I: 369; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 718; giov. di coperta: 384; mozzi cop.: 297; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1224; fuochisti per nafta: 43; carbonai: 645; giovani di macchina: 6; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 256; carbonai: 105; operai meccanici: 1; chisti: 248; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 176; carbonai: 124; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2, marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 29: 3224; imbarcati e cancellati: 30; totale iscritti il giorno 30: 3194.

Previsioni di marea. Per il giorno 31 si prevede l'alta marea alle 10.35 e 24 e la bassa marea alle 4.40 e 14.25.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi «Billiton» ol. da Surebrega con 840 tonn. merci; «Vardar», jugosl. da Patrasso con 146 tonn. merci; «Ariosto», naz. da Monfalcone; «Saraceno», naz. da Tunisi; «S. Giorgio», naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Barion», naz. per Rodi; «Kosovo», jugosl. per Metcovich; «Arsa», naz. per Zara; «Petka», jugosl. per Gravosa; «Vladimir», jugosl. per Monfalcone; «Alberta», naz. per New York; «Taranto», naz. per Venezia; «Jonio», naz. per Venezia; «Gianicolo», naz. per Burgas; «Sebara», germ. per Amburgo; «Olimpo», naz. per Buenos Ayres; «Duino», naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 23: «Carnaro»; H. 22: «Saraceno»; H. 21: «Tellus»; M. II, H. 13 a b: «Presidente Wilson»; H. 12 a: «Vardar»; H. 12 b: «Molfetta»; R. III, H. 9: «Laura»; M. III, H. b: «Semiramis»; R. IV, H. 3: «Sea Serpent»; H. 1 a: «Merano»; M. IV, H. 1: «Helouan».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Numidia». Molo Venezia: veliero «Caterina»; «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Indeficenter»; «Georges»; «Friuli»; «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Tasso».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Prinkipo», «Gen. Petitti»; H. 53: «Pilsna»; H. 55: «Billiton»; H. 55-58 «Ariosto»; H. 58: «Indipendente»; M. VI, ostro: «Edda»; R. VII, H. 69: «Essex»; M. 71: «Armando».

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Srebreno», «Brioni»; «Palatino»; «Asia»; «Cleopatra»; «Adria»; «Africa».

Molo Servola: «Famiglia», «A. Golch».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14»

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Concerto del violinista Vasa Prihoda.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Mefistofele», 4 atti di A. Boito.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con «L'ultimo dei Montezuma», film storica e la comp. D'Amelio con la rivista: «L'alba, il giorno e la buona notte».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «S. A. R il Principe rosso», romanzo fantastico con Alberto Capozzi.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'impronta di Budda».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Dio del caso».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Mademoiselle de la Seiglière».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il figlio del celeste impero».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Friquet» con Leda Gys e Leonie Laporte.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «La leggenda delle Dolomiti», con Linda Pini e Lido Manetti.

BORSA DI TRIESTE

29 ottobre 1924

Rendita 3½%	82.40	Nav. Lussino	950
Consolidato 5%	98.70	» Martinolich	231
Obbl. Venezie 3½%	82.40	Strade ferr. med.	360
Banca d'Italia	1785	» » mer.	810
Commerc. Ital.	1556	Oceania	160
Commerc. Triest.	763	Premuda	775
Credito Italiano	934	Tramway	190
Banco di Roma	131	Tripcovich	542
Credito Popolare	272	Ampelea	500
Zivnostenska	277	Beni Stabili	980
C. g. risp. ungh	69	Cant. Nav. Triest	277
Assic. Generali	9480	Com. Dalmazia	474
Assic. Ital. (1923)	2240	» Isonzo	185
Infortuni Milano	4800	» Spalato	475
Grandine Merid.	670	Kerka	468
Riun. Adriatica	5380	Gas Roma	945
Nav. Adria	358	Ilva	272
» Merc. S. A.	155	Montecatini	266
» Cosulich	401	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	278	Pastificio Triest	345
» Gerolimich	1170	Pilatura Riso	605
» Gener. Ital	698	Stab. Tecnico	700
» Libera Tr.	596	Terni	693
» Istria-Tr.	320	Jutificio triestino	441
» Lloyd Triest.	3500	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 915.—; Belgio da 110.50 a 112.50; Francia da 121.— a 121.25; Londra da 104.10 a 104.30; Nuova York da 23.05 a 23.15; Spagna da 308.— a 313.—; Svizzera da 445.— a 447.—; Atene da 37.— a 40.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 68.90 a 69.30; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 33.40 a 33.65.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.35 a 33.60; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 104.— a 104.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-X-24: lire 446.44.

Borsa di Milano: Rendita 83.30; Consolidato 99.30; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1556; Credito It. 940; Bando di Roma 130; Credito Marittimo 597; Ferr. Mediterranee 367; Ferr. Meridionali 812; Rubattino 694; Libera Triestina 604; S. N. I. A. 459; Terni 683; Miani e Silvestri 193; Breda 400; Ansaldo 22; Montecatini 267; Metallurgica Italiana 206; Reggiane 8; Fiat 747; Isotta 9.10; Ilva 270; Elba 72; Cascami Seta 1755; Canapificio Naz. 913; Lanificio Rossi 4800; Lanificio Targetti 427; Cotonificio Cantoni 4230; Cotonificio Veneziano 413; Cotonificio Meridionale 114; Cotonificio Turati 780; La Soie de Chatillon 489; Rossari Varzi 960; Pirelli 830; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Ligure Lombarda 725; Distillerie Italiane 302; Molini Alta Italia 1020; Eridania 648; Gulinelli 208; Edison 751; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 182; Vizzola 1390; Conti 486; Negri 186; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi elettrici 122; Esport. Italo Am. 822; Costruzioni Venete 259; Beni Stabili 984; Grandi Alberghi 173.

CAMBI: Francia 121.225; Svizzera 444.75; Londra 104.20; New York 23.12; Berlino 549; Vienna 0.0327; Bucarest 12.90; Belgio 111.60; Spagna 310.75; Praga 69.10; Budapest 0.0303.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 82.70; Banca d'Italia 1782; Commerciale It. 1552; Credito It. 942; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 808; Ferr. Mediterranee 369; Libera Triestina 605; Cosulich 406; Terni 687; Cementi Spalato 474.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 82.90; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1554; Credito It. 934; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 815; Cosulich 405; Libera Triestina 598; Terni 685; Montecatini 264; Gas 934; Forze Idrauliche 460; Cementi Spalato 477; Prima Pilatura Riso 606.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1784; Commerciale It. 1555; Credito It. 940; Banco Roma 133; Commerciale Triestina 755; Ferr. Meridionali 811; Ferr. Mediterranee 363; Libera Triestina 698; Cosulich 404; Terni 686.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 82.95; Trieste 82.40; Milano 83; Roma 82.90.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Paolo Segonzag 45

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Tornerà! Vi ripeto: il mio canonico rimedierà a tutto... Ecco appunto la sua lucertola bell'e pronta!

L'oste tornava infatti con un vaso di porcellana in mano nel quale aveva rinchiusa la pietanza meravigliosa.

— Ecco, signor d'Artagnan, non c'è che da riscaldarla un po' prima di servirla in tavola.

Il moschettiere pagò.

— Arrivederci presto, Burguette — disse.

— Ai vostri ordini, signor d'Artagnan.

Prima di separarsi da Enrico, il moschettiere gli diede appuntamento per l'indomani al Castello di Meudon.

— Venite, non mancate, non vivrò più nell'attesa — supplicò Enrico.

— Vivete e dormite tranquillo, vi porterò domani le notizie che desiderate.

— Ne siete sicuro?

— Ho la promessa del canonico, confessore della Regina!... Non avete il diritto di dubitare!

— Quanto mi confortano le vostre parole.

— A domani! a domani, adagio, adagio che rovesciate il capolavoro di Burguette — esclamò il moschettiere mentre Enrico l'abbracciava con impeto.

XVI.

UN'ORA DI FELICITA'

Riconfortato col cuore riaperto alla speranza, il leoncello si recò al convento degli Evangelisti.

Padre Didier era parzialmente al corrente della situazione; il visconte di Bargas, ridiventato al convento fra Orlando, gli aveva fedelmente narrato gli eventi fino al momento in cui Enrico, appresa la partenza improvvisa di Aurora, aveva frettolosamente lasciato il palazzo Marévaux.

Il priore era terribilmente agitato, temeva che Enrico fosse stato arrestato, imprigionato e tutti i suoi progetti, per conseguenza sventati, o almeno compromessi.

L'arrivo del suo Delfino gli diede una vera gioia.

— Siete voi monsignore!...

Il priore ascoltò avidamente la narrazione che Enrico si affrettò a fargli; felice di poter dividere con qualcuno i suoi sentimenti. Il priore dava segni manifesti di contentezza, sentendo con quale sdegno il suo Delfino parlava di Saint-Aignan, il bugiardo, il traditore Saint-Aignan.

— Benone — pensava il cappuccino — oggi vorrebbe annientare il valletto, domani sarà la volta del padrone...

Approvò l'intervento del canonico e si divertì al racconto della storia della lucertola verde. E quando Enrico gli domandò ospitalità al castello di Meudon, esclamò vivamente.

— Prendete il castello intero, è vostro; stavo per offrirvelo.

Subito dopo fra Orlando ritornò il visconte di Bargas per condurre Enrico al castello di Meudon.

Fecero i pochi chilometri a cavallo. Enrico montò «Lampo» fresco e vivace più che mai dopo il soggiorno nelle scuderie del convento, dove era stato curato con premura e accuratezza quasi fosse il cavallo del Re.

Arrivati al Castello Meudon i cavalieri ebbero una bella sorpresa.

— Attenti! — disse il portinaio appena li vide — il barone di Chatellux è tornato con la figlia.

— Con la figlia! — esclamò Enrico trattenendo a mala pena un grido di gioia.

Aurora era al Castello Meudon, a due passi da lui, tanto vicina che gli basterebbe alzare la voce per farsi udire, credeva di impazzire dalla gioia. Fra Orlando per una piccola scala nascosta lo fece accompagnare all'ultimo piano in un piccolo appartamento, quasi sotto i tetti dove non correva il rischio di incontrare il barone di Chatellux.

— Un momento mi permettete — disse fra Orlando ad Enrico — corro ad informarmi.

Il visconte di Bargas corse dal barone, che arrabiatissimo, gli disse:

— E' abbominevole, odioso! Non ci mancava che questo. Ho messo sottosopra tutta Parigi per riuscire a farmi rendere mia figlia, e mentre la conducevo finalmente, a Chatellux, è svenuta nella carrozza. Quando è tornata in sè ha esclamato: «Oh come soffro! Lasciatemi, lasciatemi morire qui... Non posso più sopportare il movimento della carrozza. Muoio, muoio!...» e svenne di nuovo. Non ho perduto la testa e sono tornato qui subito.

— Avete fatto benissimo, caro barone — rispose il visconte. — Cosa dice il medico.

— Il medico? quale medico?

— Non avete fatto chiamare un medico?

— No. Mia figlia si risente semplicemente dell'avventura capitatale per sua colpa. Appena che i suoi nervi si saranno calmati ripartiremo. Se permettete passeremo qui la notte e domani mattina riprenderemo la strada di Chatellux che non avrei mai dovuto lasciare. Ah! Parigi, la capitale, è una perdizione! Chi avrebbe mai potuto credere che un convento non fosse un rifugio sicuro!... Chi avrebbe mai creduto possibile che un ufficiale, un moschettiere del Re potrebbe introdursi in un convento in nome del Sovrano per rapire la mia figlia insieme ad un'altra religiosa, monaca da vent'anni. Il Re si diverte probabilmente con queste equivoche storie. Ecco un regno che comincia bene. Del resto lo sapevo. Ultimamente in una caccia uno dei nostri amici, venuto da Parigi, mi disse che il giovane Re si occupa costantemente di storie galanti e non pensa che agli amori e ai piaceri, dando la caccia ad ogni gonnella che vede e giocando continuamente brutti tiri ai mariti, ai padri e ai fratelli. Oggi constato alle mie spese che tutto questo è vero, e ne sono sdegnato.

L'uomo di padre Didier si dilettava e godeva ascoltando questa filippica poichè nel barone ribelle vedeva un alleato futuro....

— Non solamente voi pensate così — mormorò.

— Ah! ah, — esclamò il barone — ce ne sono degli altri che la pensano come me?

— Sì, e sono numerosi!

— Povera piccola Regina! — sospirò il barone.

Il visconte di Bargas tese l'orecchio perchè Enrico gli aveva comunicati i progetti di d'Artagnan.

— Compiangete la Regina? — domandò.

— Certamente. Sposata da un anno appena e già ingannata e tradita... L'ho veduta quando si recava a Parigi per diventare Regina di Francia. Presentiva forse la triste sorte che l'aspettava. Ero sulla strada maestra circondato dai miei cani, perchè andavo a caccia, quando essa passò. Fece fermare la carrozza e mi parlò augurandomi buona caccia. La sua voce era triste quanto il suo viso, e questa tristezza fece male anche a me. Più tardi, durante la caccia, imparai che questa bella signora era la principessa di Spagna diventata da poco Regina di Francia e il ricordo della sua tristezza mi rimase nel cuore per tutta la giornata.

Ora che so le ragioni della sua grande tristezza vorrei esserle utile, vendicarla del male che le fa il suo infedele marito.

Tutto questo rallegrava infinitamente il visconte che, fra sè e sè, pensava alle speranze del conte Enrico, e specialmente a quelle di padre Didier che pure desiderava che Aurora rimanesse a Parigi con una carica al Louvre, basando sulla presenza della giovinetta quel piano d'azione che il marchese di Marévaux aveva chiamato machiavellico.

— E' evidente — pensava fra Orlando — che questo uomo non rifiuterà la richiesta della Regina...

— Ma se non vi dispiace — confermò il barone — parliamo di mia figlia, che in questo momento sembra stare meglio e ciò mi fa sperare che potremo partire domani mattina.

— Permettete che la veda? — domandò il visconte — una volta studiai medicina...

— Non ho niente in contrario, caro visconte, non posso rifiutarvi di vedere mia figlia che, come me, gode la vostra ospitalità... Ma vi devo avvertire che avrete da fare con un mazzo di spine: mia figlia non mi perdona di averla contrariata e non mi parla se non per dirmi che voglio la sua morte!

— Potrei, se me lo permettete, presentarmi da solo.

— Sarà certamente meglio, vedendo soltanto voi rimarrà più calma e vi potrete fare un'idea più esatta del suo stato.

Il visconte si fece condurre all'appartamento dell'inferma e bussò al suo uscio. Aurora stessa gli aprì ed il visconte constatò subito che non sembrava affatto ammalata.

Aurora rinchiuse la porta a chiave quindi rivolgendosi al visconte disse:

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per conto del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, vicemadri, bambinaie, scelto personale di servitù, tutti con attestati; domestiche tutte nazionalità offre prontamente per Trieste, fuori. Provveditorio, via San Lazzaro 23. 88502 A

A. DOMESTICHE slave, tedesche; cuoche perfette, semplici; bambinaie friulane ed altro personale, tutto con attestati, offre, per Trieste, fuori. Agenzia, via Machiavelli 24. 88500 A

CUOCA perfetta essendo vedova con ragazzina sedicenne, cerca casa signorile per occuparsi assieme alla figlia. Scrivere via Rossini 14. 88476 A

CUOCA onesta cerca posto casa signorile. Via Silvio Pellico 1, quinto. 88454 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 288392 A

SIGNORINA che parla diverse lingue, cerca posto quale seconda cameriera, in albergo. Offerte «86237 A» Piccolo. 86237 A

TRENTENNE seria occuperebbesi tutto giorno, presso persona sola. Offerte «88286 A» Piccolo. 88286 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, domestiche ed altro personale per privati locali, in Trieste, Roma, Napoli, Genova, Torino cerca Provveditorio, via San Lazzaro 23. 88502 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale per privati, pensioni, in Trieste, fuori, cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 88500 B

CAMERIERA giovane, sappia cucinare, cercasi per due persone. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 88464 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, con attestati, cercasi. Via del Bosco 28, negozio. 86203 B

CAMERIERA per importante città della Grecia, cerca piccola famiglia; alto mensile. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 88500 B

DOMESTICA capace per tutti lavori cercasi. Via Istituto 16, I. 86379 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare, con attestati cercasi prontamente. Via Donizetti 5, I, porta 3. 86073 B

DOMESTICA pratica cucina, con attestati, bella presenza, cercasi prontamente. Via Venezian 1, secondo, dott. Rinaldi. 88466 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Piazza Piccola 4. 88378 B

DOMESTICA non meno 23 anni, capace anche un po' cucinare, cercasi. Via Giulia 14, IV, porta 22. 86285 B

DOMESTICHE due, capaci una camere l'altra cucina, cerco. Indirizzo Piccolo. 88334 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati, 3 ore mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, terzo.

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dalle 9-12, via Giulia 3, porta 8. 88412 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buone referenze, cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 86325 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina e pomeriggio. Via Udine 10, III p., sinistra. 86305 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, tre ore mattina, cerca Tardivello, via Venezian 7, I. 86219 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88352 B

PRESTASERVIZI cercasi. Galileo Galilei 14, porta 17. 88346 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Rivolgersi Debiasio Rossetti 79. 86169 B

PRESTASERVIZI ricercasi mattina. Cesare Battisti 8, porta 10. Kohn. 86171 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 000 B

PRESTASERVIZI, ragazza, per piccola famiglia, dalle 8 alle 17, cercasi. Via Crociferi N. 6, II, porta 21. 9722 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 5, I p., sartoria Cantelli. 88540 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 51, I, porta 4. 88406 B

RAGAZZA brava per cucina e stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88362 B

RAGAZZA cercasi. Massimo d'Azeglio N. 1, I, sinistra. 86221 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 86361 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 88524 B

RAGAZZETTA prestaservizi, pratica bambini, cercasi prontamente. Foscolo 29, IV, sinistra. 86439 B

RAGAZZETTA pulita cercasi per bambino. Corso V. E. 31, terzo. 88498 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. MASSEUR diplomato offresi. Rivilgersi S. Francesco 40, porta 8. 86259 C

A. OCCUPAZIONE cerca persona attempata, civile, conoscenza italiano, tedesco, quale archivista, fattorino, incassi o altro. Mitissime pretese, primissime referenze. Scrivere E. L., via S. Francesco 30, porta 13. 300 C

APPARECCHIATORE elettricista, ottimi certificati, volendo avvicinarsi famiglia, cerca posto fisso presso società o ditta. Scrivere Chiodi Giuseppe, Formia (Caserta). 000 C

CAMERIERE, lunga pratica Lloyd, 25.enne, bella presenza, ottime referenze, cerca occuparsi in stazione climatica. Offerte «02735 C» Piccolo. 02735 C

CONTABILE perfetto, distinto, corrispondente attivissimo, qualità direttore, lunga pratica affari, offresi azienda serissima. Esperto commercio carta, prodotti farmaceutici, tipografia, pubblicità, affissioni, cognizioni francese, tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 589, Sp. Unione Pubblicità Firenze. 5916 C

DONNA quarantenne vedova cerca portineria. Rivolgersi via S. Sergio 3, portinaia. 86233 C

GIOVANE commerciante tedesco, conoscenza perfetta ramo ferramenta e coloniali, cerca posto quale corrispondente tedesco od altro impiego. Scrivere: Alfredo Blankenhagen, St. Veit a/d, Glan, Austria. 15516 C

IMPIEGATA, con parecchi anni pratica, dattilografa celere, perfetta corrispondente tedesco, sloveno, conoscenza italiano, serbo-croato, contabilità, ottime referenze, offresi eventualmente solo pomeriggio. Scrivere «86283 C» Piccolo. 86283 C

INGLESE 26.enne con perfetta conoscenza italiano, francese e tedesco, due anni pratica commercio, impiegherebbesi presso primaria ditta triestina; ottime referenze. Offerte sub «83134 C» Piccolo. 83134 C

ISTRIANO 35.enne, moralità assoluta, garanzia, impiegherebbesi posto fiducia, magazzino, ecc. Scrivere «85581 C» Piccolo. 85581 C

LUCIDATORE mobilio offresi; minime pretese. Scrivere «Taddeo 179», fermoposta. 86199 C

OFFROMI quale interprete oppure corrispondente, conoscenza bene tedesco, francese, ungherese, romeno, arabo, turco, nonchè italiano. Scrivere «86297 C» Piccolo. 86297 C

PENSIONATO vasta coltura, conoscenza lingue, offresi alcune ore, lavoro decoroso. Scrivere al Piccolo «71555 C». 71555 C

PRATICANTE ufficio offresi; conoscenza lingue, contabilità. Offerte al Piccolo «86213 C». 86213 C

RAGAZZA quattordicenne, assolte scuole tecniche, offre famiglia distinta come praticante ufficio, senza paga. Offerte «86335 C» Piccolo. 86335 C

SIGNORA seria, civile, capace lavori famigliari, cucito, occuperebbesi presso persona possibilmente sola, modeste condizioni. Scrivere «88420 C» Piccolo. 88420 C

SIGNORINA intelligente offresi praticante ufficio, cognizioni dattilografia, miti pretese. Scrivere «86339 C» Piccolo. 86339 C

SIGNORINA per condurre passeggio bambini, alla mattina, offresi. Scrivere «86371 C» Piccolo. 86371 C

SIGNORINA, bella presenza, sarta, offresi quale praticante venditrice, cassiera. Offerte «86163 C» Piccolo. 86163 C

SIGNORINA giovane, parla perfettamente italiano, con conoscenza tedesco e pianoforte, offresi per bambino oppure dama di compagnia per signora sola. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 88372 C

SIGNORINA ventenne, maestra, conosce italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato e dattilografia cerca posto come impiegata o istitutrice. Offerte sub «88388 C» Piccolo. 88388 C

SIGNORINA conoscenza stenografia, dattilografia, italiano, tedesco, offresi. Offerte «86239 C» Piccolo. 86239 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, slava, dattilografia, contabilità, offresi. Scrivere «88288 C» Piccolo. 88288 C

SIGNORINA di bella presenza, pratica ufficio, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere «86407 C» Piccolo. 86407 C

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, occuperebbesi comunque, possibilmente cassiera. Offerte «86441 C» Piccolo. 86441 C

SIGNORINA per compagnia signora anziana e cucito a giornata, offresi. Scrivere «86331 C» al Piccolo. 86331 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR 60 cnt. indistintamente. Valcini, Ireneo della Croce 10. 85946 CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9721 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 86211 CC

MODISTA primaria confeziona, rimoderna, ultime creazioni; prezzi reclame. Piccolomini 8. 02306 CC

PELLICCIE, qualsiasi lavoro in pelle assume sarta diplomata; lavoro accuratissimo. Recasi prendere a domicilio. Via Bellosguardo 13, telefono 12-18. 16525 CC

PITTORE raccomandasi amministratori e privati, per restauri. Rebez, San Vito 9. 9699 CC

RICAMATRICI abilissime per biancheria cercansi. S. Sebastiano 2, Ricamo Moderno. 88532 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 9416 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; rimodernature; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 02300 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 86367 CC

SARTA taglia, mette in prova, senz'alcun difetto, lire 15; stampi carta lire 5. Via Cilogna 13, porta 13. 88330 CC

SARTA diplomata confeziona vestiti, mantelli, tailleur ultima creazione, prezzi bassissimi. Corso V. E. 2, IV, Lena Romano. 88518 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito o qualsiasi taglio paletot, comprese fodere fine, titolo reclame lire 140. Donadoni 1, I. 88258 CC

SARTO assumerebbe vestiti, paltò per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 86183 CC

TAGLIATORE diplomato, lungo corso, con disponibili operai provetti, offresi per lavoro a domicilio. Offerte «86400 CC» Piccolo. 88400 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A POSTO fiducia presso azienda locale darebbesi a signora o signore pratico lavori ufficio; piccola cauzione; rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 88500 D

A RAGAZZO forte per grande negozio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «86415 D» Piccolo. 86415 D

CAPO elettricista provetto cercasi per dirigere installazioni ed impianti elettrici Trieste e territorio. Offerte «86003 D» Piccolo. 86003 D

CONDUTTORE per cantinone, con cauzione, cercasi. Via Ginnastica 2. 86391 D

DAMA di compagnia per fuori Trieste cerca distinta famiglia. Rivolgersi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 88502 D

DILETTANTE traforo, assuma lavoretti semplici, cercasi. Scrivere «88440 D» Piccolo. 88440 D

FATTURISTA, corrispondente e dattilografa, conoscenza perfetta italiano-sloveno, cercasi prontamente. Scrivere sub «86533 D» Piccolo. 86533 D

GARZONA cerca sarta biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 86249 D

IMPIEGATO pratico manipolazioni dogana, ferrovia e punto franco cerca primaria casa spedizioni. Scrivere referenze e pretese sub «88426 D» Piccolo. 88425 D

LAVORANTE e mezzo lavorante e ragazzo falegname cercansi. Via Eremo 4. 88452 D

LAVORANTI abili pellicciaie per lavoro a domicilio cercansi. Via Trento 2, primo. 86405 D

LAVORANTI abili ombrellaie per lavoro domicilio cercansi. Via Trento 2, primo. 86405 D

MEZZA lavorante sarta donna, soltanto bravissima, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 86311 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 86309 D

MEZZE lavoranti e garzone, sarte donna, cercansi. Via Eremo 1. 86359 D

MEZZO lavorante pittore decoratore cercasi. Via del Bosco 54. Pasmati. 88490 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Solitario 14, Birri. 86399 D

MEZZO lavorante sarto uomo, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86431 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo quindicenne, onesto di buona famiglia. Pitteri 4. 86051 D

PITTORE, decoratore e fabbro, capaci lavorazione letti lamiera, cercansi. Rivolgersi via Solitario 13. Deposito mobili. 86291 D

PRIMARIA forza bancaria, contabile, corrispondente italiano, tedesco cercasi. Indicare posti occupati presso Banche, eventualmente presso agenti di cambio. Inutile proporsi senza ottimi requisiti. Buone referenze. Scrivere «88356 D» al Piccolo. 88356 D

PRINCIPIANTE sarto uomo che faccia occhielli cercasi. Ginnastica 49, mezzanino. 88368 D

RAGAZZA apprendista banconiera per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86419 D

RAGAZZETTA per pettinare cotone cercasi. Fabbrica coperte, via Ginnastica 36. 86437 D

RAGAZZI 15-17 anni per fabbrica Chioderia cercansi. Via Moreri 66, Roiano. 88520 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer 9. 88282 D

RAGAZZO per consegne e magazzino cercasi. Iniziali lire 20 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 86445 D

RAGAZZO per negozio manifatture, di buona famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86373 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi via Beccherie N. 3. 88360 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88322 D

RAGAZZO principiante per negozio (escluso fattorino) cercasi. Indirizzo Piccolo. 9723 D

SIGNORINA regnicola, colta, distinta, capacissima lavori muliebri, età 25-35, cercasi da distinta signora pei pomeriggi. Scrivere «88462 D» Piccolo. 88462 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco, italiano cercasi. Scrivere «87864 D» Piccolo. 87864 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, anche se poca pratica, cercasi. Scrivere «87862 D» Piccolo. 87862 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bene, luce, ingresso libero, posizione centrale, cerca ufficiale. Scrivere «89272 E» Piccolo. 89272 E

AMMOBILIATA, semplicissima, comodo cucina, cerca urgentemente Gatteri 7, latteria. 88460 E

AMMOBILIATA, centro, possibilmente ingresso libero, cerca giovane serio. Scrivere indicando prezzo «86295 E» Piccolo. 86295 E

AMMOBILIATA cerca distinta signorina, assente durante la giornata, presso distinta, sola. Scrivere «86251 E» Piccolo. 86251 E

CAMERA ammobiliata, con piccolo uso cucina, centro, primo, secondo piano, cerca subaffitto distinta signora sola presso distinta piccola famiglia. Scrivere sub «86229 E» Piccolo. 86229 E

CAMERE comodo cucina (due) cerca professore adiacenze S. Giacomo. Scrivere «86204 E» Piccolo. 89294 E

STANZA bella, ingresso scale, eventualmente anche vuota, cerca distinto signore. Indirizzare offerte dettagliate sub «88108 E» Piccolo. 88103 E

STANZA ammobiliata, preferita ingresso libero, cerco. Scrivere «88448 E» Piccolo. 88448 E

STANZA vuota cercano coniugi distinti soli, stabili. Scrivere «86275 E» Piccolo. 86275 E

STANZA soleggiata, possibilmente ingresso scale, cercano distinti coniugi. Scrivere «88354 E» Piccolo. 88354 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero presso piccola famiglia o persona sola, massima comodità, cercasi. Scrivere «86187 E» Piccolo. 86173 E

STANZA elegante, massima comodità, anche fuori centro cercasi. Scrivere «88534 E» Piccolo.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA grande, vuota, luce, affittasi uso ufficio, dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 88468 F

A. AMMOBILIATA, bagno, pianino elegantissimo, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 86397 F

A. CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo. 9. 86303 F

ALLOGGIO, compreso vitto, affittasi, lire 60 settimanali. Pane 3, I, destra. 88416 F

AMMOBILIATA bene, disobbligata, con luce, adiacenze Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86393 F

AMMOBILIATA in villa, comfort moderno, presso distintissima persona, affittasi. Scrivere per informazioni sub «86345 F» al Piccolo. 86345 F

AMMOBILIATA, vitto, per due amici, affittasi da non mestierante. Indirizzo Piccolo. 88384 F

AMMOBILIATA pulita, vicino Posta centrale, affittasi, primo novembre. Indirizzo Piccolo. 88432 F

AMMOBILIATA bene, grande, luce, affittasi a distinto. Molingrande 32, II, 9. 86301 F

AMMOBILIATA affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 86319 F

AMMOBILIATA soleggiata, con vitto o comodo cucina, per due persone, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 86243 F

AMMOBILIATA, cura biancheria e vestiti, affittasi. Tivarnella 3, porta 19 (Stazione centrale). 88358 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, tutto nuovo, con vitto o senza, presso piccola famiglia, centro, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo.

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Montfort 10. 88308 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a persona sola. Conti 16, porta 11. 88302 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce, eventualmente vitto, affittasi, due distinti amici. Maiolica 17, primo, destra. 88510 F

AMMOBILIATA pulita, luce, ingresso sulle scale, nel centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88484 F

AMMOBILIATA elegantemente, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 85417 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, scrupolosa pulizia. Visitare dalle 10 alle 15. Buttazzoni, Bastione 3, I. 88544 F

AMMOBILIATA affittasi ad una persona sola; escluse donne. Via Commerciale 14, II, sinistra. 88536 F

AMMOBILIATE, vuote, salotti, uffici ingresso libero offre via Machiavelli 14, Agenzia. 88500 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, vuote, offronsi. Gatteri 7, latteria. 88460 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Slataper 16, I. 88472 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 5, porta 13, interno. 88394 F

CAMERA ammobiliata, tranquilla, pulizia, convenienza, affittasi a persona dabbene. Coroneo N. 17, III, sinistra. 86161 F

CAMERA vuota, luce, stufa, ingresso scale, uso studio, affittasi. Coroneo 13, I, porta 6. 86277 F

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi a due amici. Via Udine 18, porta 21. 86259 F

CAMERA ingresso libero affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 9, IV, destra. 86193 F

CAMERA, salotto, ogni comfort, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 88266 F

CAMERA comodo cucina affittasi a coniugi soli. Rivolgersi Caffè Reclame, dalle 3-4. 88494 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, telefono, bella vista mare, affittasi, distintissimo forestiero. Vicinanze Riva, Savoia. Indirizzo Piccolo. 88488 F

CAMERA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cerco in casa signorile presso distinta famiglia tedesca, per i 4 novembre; unica subinquilina. Scrivere via Udine 76, III. Signor Barazzetti. 2774 F

CAMERE medeste, lussuose, comodità cucina, salotti, uffici offre Provveditorio via San Lazzaro 23. 88502 F

CAMERINO vuoto affittasi a signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 88364 F

COMPAGNA di stanza cercasi da signora sola. Via Riborgo 43, IV, interno, infermiera. 86279 F

MATRIMONIALE bella, con comodo cucina, affittasi. Via Lorenzo Bernini N. 8, porta 5. 86225 F

MATRIMONIALE, pulita, ammobiliata, attiguo salotto, luce elettrica, comodo cucina, mensile 250, pressi Battisti affittansi, coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 88484 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi o due amici, escluso cucina. Piazza Borsa 2, porta 8. 9728 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 88538 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona per bene. Mazzini 41, I. 88444 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Cologna 19, porta 8. 88312 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 86395 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Milano 15, secondo. 86355 F

STANZA lussuosa, luce, bagno, eventualmente piano, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 86367 F

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 88414 F

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, con uno o due letti, scrupolosa pulizia, esclusa cucina, affittasi. Giorgio Galatti 16, III, sinistra. 88442 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Carducci 28, II. 86165 F

STANZA bella, ammobiliata, semplice, affittasi a distinto giovanotto; escluso donne. Corso Garibaldi 23, III, destra. 86157 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via D. Bramante 11, I, porta 5. 86281 F

STANZA elegantissima, tutto comfort, casa signorile, vicinanza Stazione centrale, affittasi a signore distintissimo. Tor S. Piero 12, porta 25. 86321 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 86263 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi; escluse donne. Via Gelsi 6, I. 86227 F

STANZA grande affittasi a signore solo. S. Vito N. 6. 88326 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16 (Stazione centrale). 88342 F

STANZA ammobiliata, buon vitto, luce, affittasi. Torrebianca 29, III. 88310 F

STANZA con due letti e vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88278 F

STANZA centro, bellissima, soleggiata, pulizia, uno, due letti, distinti, affittasi. Via Pacinotti 5, porta 15. 88496 F

STANZA vuota, grande, luce elettrica, uso ufficio, anche uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88484 F

STANZE due, ingresso libero, uso ufficio, sartoria, affittansi. Ginnastica 7, III, destra. 88370 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, centralissima, presso distinta famiglia, affittasi. Galatti 16, II, sinistra. 86425 F

STANZETTA pulitissima, paraggi Piazza Garibaldi, presso distinti coniugi, affittasi prontamente a giovane serio. Indirizzo al Piccolo. 86271 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Michelangelo N. 1, III. 86317 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a onesto giovane. Indirizzo al Piccolo. 86177 F

VITTO abbondante darebbe famiglia non mestierante ad uno o più signori. Indirizzo al Piccolo. 86289 F

VITTO finissimo, scelto, offresi a signori disposti pagare adeguatamente; ambiente decoroso; servizio inappuntabile. XXX Ottobre 5, II. 86307 F

VITTO fino, trattamento famigliare, darebbesi a distinti signori. Ireneo 5, 13. 86337 F

VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni N. 4, terzo, porta 15. 86223 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco-slovacco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giorni feriali 9-21, Domeniche 11-12. 1441 G

APERTURA, primo novembre, corsi diurni, serali, scuole medie inferiori, superiori, per esami di Stato. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 02301 G

AUTORIZZATA insegnante stenografia impartisce coscienziosissimamente lezioni accuratissime prezzi medici; abbonamenti giornalieri, stenografici. Informazioni, martedì, venerdì 12.15-13.15. Tigor 13, secondo. 86545 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini (Istituto 15) seralmente lezioni principianti, 1822, maestro Giosafatto. 86315 G

CORSO speciale, pomeridiano, di lingua francese, tedesca, inglese, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni; apertura primi novembre. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 02301 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 86179 G

GRATUITAMENTE lezioni tutte materie, verso lavori ufficio. «Scientia», Foscolo 2. 02802 G

INSEGNANTE elementare, paziente, capace, darebbe lezioni private e in casa. Miti pretese. Scrivere «86327 G» Piccolo. 86327 G

MADEMOISELLE E. Berthal arrivant de Paris reprend, ses lecons-Français-Chant-organiserait cours-écrire 15 via Geppa. 88181 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 86253 G

MAESTRA diplomata pianoforte, canto impartisce lezioni. Chiozza 33, I, destra. 86290 G

PROFESSORESSA offre conversazione francese a signorina, cambio piccole commissioni. Scrivere «8000 G» Piccolo. 8000 G

SIGNORE impiegato commercio, cercherebbe colta persona tedesca per istruzione, conversazione. Scrivere indicando onorario sub «88428 G» Piccolo. 88428 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso tre mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45. 88376 G

STUDENTE offresi per ripetizioni latino ed altre materie. Indirizzo Piccolo. 86323 G

TENITURA libri, contabilità, ragioneria, computisteria, dattilografia, tutto in 30 lezioni. Studio Cernè, Carducci 28. 86167 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA levriera, bianca, smarrita pressi Scorcola-Cordaroli. Generosa mancia portandola Scorcola-Cordaroli 299. 88338 H

CANE bianco, macchie caffè, rinvenuto pressi Roiano. Rivolgersi: Ferrari, Via Coroneo 6. 88416 H

FOTOGRAFIE (2 passaporti) smarrite Portici Chiozza. Onesto rinvenitore portarle indirizzo Piccolo. 88508 H

MANOSCRITTO musicale smarrito tempo fa; rinvenitore porti verso mancia Commerciale 10, II. 88350 H

OMBRELLO smarrito Cine Italia, trattasi cara memoria. Mancia. Indirizzo Piccolo. 86173 H

PORTAFOGLIO signora, smarrito Posta centrale. Trattandosi carissimo ricordo, onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo Corso Garibaldi 3, I. 02803 H

TOVAGLIETTA (millieu) disegnata, smarrita settimana scorsa, pregasi portarla via Roma 17, privativa. 86347 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23, dispone molti scambi, appartamenti piccoli, grandi, più posizioni. 88502 I

ABITAZIONE, tre camere, sala, cucina ammobiliate, indipendenti, posizione centrale, gas, luce cedesi o affittasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 88300 I

APPARTAMENTI 2 in villa, uno vuoto, l'altro ammobiliato, di 3 camere, camerino, cucina, ognuno confort, parco, garage cedesi. Offerte «88280 I» Piccolo. 88280 I

APPARTAMENTI più grandezze, magazzini, magazzinetti affitta, subaffitta Agenzia via Machiavelli 24. 88500 I

APPARTAMENTO due stanze ariose, ammobiliate o semiammobiliate, cucina affittasi. Prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 86235 I

CAMERA, camerino, cucina, pianoterra, parag. gi Rigutti cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 86385 I

CAMERA, cucina scambio con camera, camerino oppure due camere, pago differenza. Bisiak, Gelsi 6, III. 86349 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 16-89. 75813 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 88450 I

MAGAZZINO chiaro, luce, acqua, gas, cesso, affittasi. Via Tiziano 14. 85929 I

MAGAZZINO da affittare. Rivolgersi macelleria Cecilia Rittmeyer 9. 88282 I

OFFRO 3 stanze, cucina, volendo orto, posizione splendida, vista mare, costa Istriana, in compenso prestito 12.000. Rivolgersi «86257 I» al Piccolo. 86257 I

QUARTIERE 3 camere, cucina e ripostiglio, ammobiliato, acqua, gas, parchetti, closet cedesi. Via Istituti 37 B, interno; dalle 12 alle 18. 86341 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, gas, cedesi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 88446 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, posizione indifferentt. Indirizzo Piccolo. 86287 I

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, closet, cedesi verso rimborso spese. Via Galleria 8, III, Biasoli. 86273 I

QUARTIERE vuoto 5 stanze, accessori centro, cedesi. Caffè Fabris, Giugovaz. 88336 I

QUARTIERE camera, cucina, quarto piano, semiammobiliato cedesi. Indirizzo Piccolo. 88276 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, bella posizione, paraggi via Porta, scambio con tre stanze, camerino, cucina, luce. Scrivere «88156 I» Piccolo. 88156 I

SCRITTOIO arredato magazzino, luce, telefono, acqua, accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 88322 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO centro, vuoto, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, cercasi per distinti coniugi senza figli. Offerte al Consolato di Portogallo, via S. Caterina 7, primo. 87492 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, una, due camere con cucina, centro, primo secondo piano cerca subaffitto distinta signora. Offerte sub «86231 L» Piccolo. 86231 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze vuoto, ammobiliato cerca famiglia goriziana. Scrivere «88404 L» al Piccolo. 88405 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, confort, semiammobiliato cerca distinta famiglia, pagando bene, possibilmente centro. Scrivere «88408 L» Piccolo. 88408 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze vuoto o ammobiliato, posizione indifferente offro 4-5000 chi mi procura. Scrivere «88504 L» Piccolo. 88504 L

APPARTAMENTO mobiliato centro, tre stanze, cucina, bagno cercasi. Sub «86255 L» al Piccolo. 86255 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze centro cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «86429 L» Piccolo. 86429 L

LOCALE, negozietto centralissimo, cercasi; pagasi qualsiasi importo. Stambi, Roma, Vite 14. 85727 L

MAGAZZINO cercasi pressi piazza Goldoni. Rivolgersi trattoria Cimotta, Piazza Goldoni n. 5. 88424 L

QUARTIERE vuoto due camere cercasi verso compenso. Offerte «88292 L» Piccolo. 88292 L

QUARTIERI vari, grandi e piccoli cerco. Indirizzo Piccolo. 88482 L

1000-2000 offre signora sola, distinta per quartiere 1, 2 camere, acqua, gas, possibilmente centrale. Offerte «86365 L» Piccolo. 86365 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTI (3), soprabiti, impermeabili (2) nuovissimi vendo occasione. Visitare 12-17, via Stuparich 10, II sinistra. 86261 M

A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

ASPEDISTRE, raglan, bonjour nero, porte, finestre, bilancia 5 chili, valigia cuoio, ferro stiro, lucido, tappeto, cerata vendonsi. Ginnastica 65. 000 M

BAULI uso viaggiatori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88362 M

CANARINI Harz, insuperabili vendo. Gatteri 23, terzo. 88274 M

CAPPOTTI diversi, usati, per ragazze 8-16 anni; altro vestiario da donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86443 M

CAPPOTTO, soprabito e vestiti, vendonsi. Massimo D'Azeglio 22, porta 6. 88530 M

CAPPOTTO uomo; pelliccia; soprabito; bonjour, vendesi. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 86159 M

CAPPOTTO uniforme, quasi nuovo, adatto ufficiale marina mercantile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86247 M

CAPPOTTO ragazzo quindicenne; cortinaggi gobeline, una finestra, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 88324 M

CAPPOTTO pelle, bellissimo, uso «chauffeur», vendesi. Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 86191 M

CARROZZELLA bambini, viennese, nuovo arrivo, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2732 M

CARROZZELLA bellissima vendesi anche rateatamente. Pregasi visitare. Fabio Filzi 15, portinaia. 88528 M

COLLEZIONISTI! Raccolta completa Notgeld Austria, Germania, rarità, vendesi. Istituto 32, mezzanino, sinistra. 10-16. 86209 M

CRINE animale vendesi. Pozzo del Mare 2, III, 13-16. 86241 M

FAINA, collier e guarnizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88284 M

GIUOCO Ma-Jong, splendido, vendesi, occasione. Valdirivo 12, II, sinistra. 88270 M

FRANCOBOLLI album, Europa, serie e pezzi singoli, vendonsi, sconto catalogo. Libreria Greco, Via d'Annunzio 5, dalle 15 alle 17. 86351 M

GRAMMOFONO grande, 60 dischi doppi, vendesi, prezzo modico. Via Istituto 37 b, interno, dalle 12 alle 18. 86341 M

LAPIDE decennale, adatta famiglia, vendesi, occasione. Offerte «86175 M» Piccolo. 86175 M

MACCHINA cucire da calzolaio; altra mano, vendonsi, occasione. Punta Forno 4. 9725 M

MACCHINA caffè espresso, marca «Lombarda», vendesi, 1500 lire. Via Istituto 37 b, interno, dalle 12 alle 18. 86341 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6-I, sinistra. 9726 M

MANTELLO da signora vendesi. S. Michele 37, porta 7. 88512 M

MANTELLO, volpe, corsia, bollitore, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Piazza S. Giovanni 4, I. 88328 M

MATERASSI due, lana, nuovi, vendonsi, rara occasione. Manuzio 16, III. 86389 M

OCCASIONE! Tappeto persiano, m. 175 per 80, vendesi. Commerciale 9, V. 86401 M

OCCASIONE! Giacche (due) pelle, con pelliccia, colorate, vendonsi. Magazzino carboni, Piccolomini. 86455 M

OCCASIONE! Pelliccia, vestito, cappotto uomo, vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 88398 M

PARETE vetrata, grande, ottimi serramenti, noce, vendesi. Rivolgersi Riva 3 Novembre N. 7. 88106 M

PELLICCIA quasi nuova vendesi. Buffet Miramare, Via Benvenuto Cellini 3. 86191 M

PELLICCIE uomo, nutria, castore vendonsi buone condizioni. Ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 88102 M

PELLICCIE (3) finissime, da signora, vendonsi, straoccasione. Donadoni 1, III, Jermol. 86381 M

SERVIZIO caffè, giapponese; portasigarette tartaruga, vendonsi. Madonnina 8, porta 24. 86215 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 82443 M

TAILLEUR semi-nuovo, greve, moderno, ricca guarnizione pelo, vendesi, rara occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 88304 M

VESTITI e cappotti, nuovi e usati, uomo e donna, vendonsi, massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 88434 M

VESTITO seta, bianco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86409 M

VESTITO, media statura; mantello pioggia; cappotto uomo, da strapazzo, vendonsi. Michele N. 17, II, destra. 86217 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 88480 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO completo (vasca e apparato riscaldamento a gas), cercasi. Via Ginnastica 31 (Sacchi). 88458 N

CUCCHIAINI, forchettine, coltellini argento cerco, vera occasione. Offerte «88340 N» Piccolo. 88340 N

GATTINO Angora bianco cercasi. Via Battisti 12. Atte. 88268 N

GRAMMOFONO e dischi compero soltanto se in buonissimo stato e d'occasione. Scrivere «88430 N» Piccolo. 88430 N

MACCHINA cucire o scrivere acquistasi, cambio confezioni su misura. Ghega 7, II, porta mezzo. 02306 N

MOLINO un palmento, occasione cercasi. Offerte: Sanzin, Coroneo 3. 88478 N

PETIT-gris chiaro, usato, per riparazione pelliccia, cercasi. Carducci 34, II, 10. 88470 N

POSATE dessert argento o argentate cerco. Via Scipio Slataper 10, Giachin. 88332 N

PRESSA grande in ferro battuto cerco. Offerte «88318 N» Piccolo. 88318 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, puliti, scrivanie, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9727 NN

A prezzo d'occasione vendo moderna camera pranzo. Informazioni portinaia, via Imbriani 6, dalle 3-5. 88396 NN

ATTACCAPANNI legno quercia, elegante, nuovo, vendesi. Via Udine 29, portiere falegname. 86423 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio; cucina; camere pranzo; sedie; suste; prezzi occasione. Magazzino Punzo. Carducci 10. 2731 NN

CAMERA pranzo noce, finissima, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 88542 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, tre specchi, vendo. Gatteri 23, porta 19. 88492 NN

CAMERA matrimoniale moderna, prezzo favorevolissimo vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 9729 NN

CAMERA pranzo, palissandro; salottino, tutto quasi nuovo, vendonsi, straordinaria occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02807 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, psiche e lavamano, lavoro garantito, vendesi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02207 NN

CLUB, fornimento in bianco, ottomana, divanoletto, vende tappezziere. Maurizio 9. 88526 NN

CUCINA lussuosa, nuova, modernissima, occasione vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 86383 NN

CUCINE modernissime, con marmi, vendonsi occasione. S. Francesco 17. 86363 NN

DIVANO bellissimo, con galleria e materasso vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 86421 NN

LAVAMANO, modiglioni bambù, cucina usata, vendonsi. Udine 26, quarto, dalle 2-3. 86375 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 88506 NN

LETTINO bambini, rete metallica 180, altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2370 NN

LETTO pulitissimo con susta vendesi. Viale XX Settembre 91-IV, sinistra. 86413 NN

LETTO ferro buonissimo lire 60 vendesi. Via Ant. Caccia 5, porta 13, interno. 88394 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss» «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000. Mezzacoda 2400. Mignon 3900 vendonsi. Via Sanità 16. 87798 NN

PIANINO concerto, ultima perfezione, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 88418 NN

PIANINO Neumayer Berlino, perfetto, sonoro, vendesi d'occasione. Commerciale 13, II. 02798 NN

PIANINO nero, marca francese, vendesi 2900. Kandler 5, porta 11. 88438 NN

PIANOFORTE, giovane cerca nolo qualche ora serale. Offerte «88344 NN» Piccolo. 88344 NN

PIANOFORTE Schnabel buonissimo stato vendesi. Via Donadoni 16-I, Pecar. 88546 NN

PIANOFORTE mezzacoda, marca tedesca, vendesi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 86205 NN

SALA pranzo, Rinascimento, artisticamente scolpita, lavoro pregevole, d'inestimabile valore, 11 pezzi, vendesi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 02807 NN

STANZA letto magnifica, anteguerra, cinque pezzi massicci, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86287 NN

STANZA da letto di lusso per signorina vendesi. Via S. Giorgio 5-I, dalle 13-16. 86293 NN

STANZA da pranzo, credenza, tavolo sedie, tavolino, stufa gas, pianoforte, vendo. Battisti 22, IV, porta 11. 88348 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro, compero prezzi altissimi, soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. BRILLANTI gioiellerie, orologi oro, argento, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 324 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente, la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 86125 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 88516 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 87822 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officie Vender», Milano 6817 O

APPARATI 20, contro incendio, prima qualità, vendonsi prezzo mite. Rivolgersi Leo Friemann, via Ginnastica 37, porta 8. 86207 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BIANCHERIA lussuosa, guarniture per spose, vendonsi. Carducci 22, porta 16. 83949 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

OLIVE nere e verdi vendonsi solamente a grossisti. Rivolgersi deposito vini, Valdirivo 15. 88522 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 86329 O

QUINDICI lire costano stivaletti bellissimi per bambini nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 88296 O

SELCIATO arenaria vendesi a prezzi eccezionali. Ing. Bonetti, S. Nicolò 4. 86403 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dei foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelidica che si trova in ogni farmacia. 324 O

STRAORDINARIA vendita cappelli guarniti da signora, modelli parigini elegantissimi, assoluta novità, ricchissima scelta, prezzi indiscutibile concorrenza, vendonsi presso Serosoppi, Corso 39. 84799 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 16546 O

UOVA, pollame, prezzi convenienti di concorrenza, vendonsi in giornata. Tesa n. 25. 88456 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENZIA primarie fabbriche automobili cerca rappresentanti per le provincie di Trieste, Istria, Friuli e Fiume. Cauzione, referenze. Scrivere «85951 P» Piccolo. 85951 P

BENZINA, economizzatore brevettato applicabile qualunque autoveicolo, economia garantita da prove, cercasi concessionario esclusivo Venezia Giulia, Fiume, disposto acquistare in proprio, assumendo impegno ritiro annuale, facilità vendita, forte guadagno. Scrivere Casella postale 172, Padova. 5920 P

EX commerciante alimentari, pratico ramo rappresentanze, cerca serio introdotto rappresentante per coadiuvarlo come socio, oppure seria ditta commerciale cui offrirsi quale produttore interessato. Darà ottime referenze; conosciuto Venezia Giulia. Offerte «16646 P» Piccolo. 16545 P

PIAZZISTA abile, buona cultura, ben conosciuto città, referenze, per articolo Incroso, cercasi. Via Gelsi 7, dalle 10-14. 86255 P

PIAZZISTA viaggiatore cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «88514 P» Piccolo. 88514 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO 18 P, efficiente, vendesi. Via Stuparich 4. 88320 Q

BICICLETTA Legnano, nuova, vendesi occasione. Campo S. Giacomo 18, oreficeria. 88306 Q

BICICLETTA passeggio, buonissima, vendesi prezzo bassissimo, occasione. Bosco 50-III. 86343 Q

BICICLETTE acquistansi, cambio stoffe, confezioni su misura. Ghega 7, II, porta mezzo. 02805 Q

8. Fiat, guida interna smontabile; Fiat 70 landaulet, vendonsi occasione. Pier Luigi Palestrina 1. 86357 Q

Nelle prime ore di ieri mattina, spirava, dopo brevi sofferenze,

ARMIDA CENTIS ved. DE COL

d'anni 43

I genitori **ANNA** e **ALESSANDRO CENTIS,** il fratello **MARIO,** le sorelle **ANDREINA** e **ROMANA,** la cognata, i nipoti, assieme agli altri congiunti, annunciano a quanti la conobbero la dolorosa, irreparabile dipartita.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 ottobre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MARIA PALLAICH

spirò questa notte, dopo brevi sofferenze.

L'addolorato fratello **LUIGI,** in unione alla moglie **LUIGIA** e alla cognata **ERMINIA,** ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, di 29 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Oggi, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere ad Aviano (Udine)

Angelo Orcizio

d'anni 73

La dolente **EUGENIA BURICK** e il fratello **ANTONIO,** in unione alle famiglie **VIVANTE, DE BORTOLI, PRANDI, FIORETTO e CINQUE,** partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Trieste, 29 ottobre 1924.

I dipendenti del **CAFFE' TOMMASO** partecipano, costernati, la morte del loro direttore

Angelo Orcizio

avvenuta questa mane ad Aviano (Udine).

Trieste, 29 ottobre 1924.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **NICOLO' RUZZIER,** pubblicato sul giornale del 29 corr., il nome della nipote deve venir letto in **ELVINA** e non Elvira, come fu erroneamente pubblicato.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con merce o senza vendesi giornata, occasione. Istituto 24. 86313 R

CAPITALISTA circa 100.000, disposto entrare combinazione sociale, fondare deposito importante molino, farine, forti utili con capitale assicurato, cercasi. Serie offerte «88366 R» Piccolo. 88366 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti, Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

COMMERCIANTE articolo forte consumo cerca socio con piccolo capitale, purchè attivo e capace trattare affari. Scrivere «88422 R» Piccolo. 88422 R

DECRETO per trattoria cercasi, esclusi mediatori. Rivolgersi Enrico Toti 6, osteria. 86333 R

DECRETO spaccio vini con fermativa cedesi Antonio, Caffè Centrale. 88402 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Offerte «86411 R» al Piccolo. 86411 R

IMPRESA costruzioni cerca socio collaboratore con 60-80.000, scopo assunzione nuovi lavori. Offerte «88548 R» Piccolo. 88548 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Via Udine 24. 86245 R

LATTERIA avviata, buona posizione affittasi giornata: buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 86427 R

LIQUORERIA con permesso latteria, salumi, formaggi, affittasi subito, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 86369 R

MACELLERIA incasso probabile 700 giornaliere, negozio commestibili riccamente arredato, latteria avviata, centralissimi, cedonsi causa rimpatrio. Trattasi giornalmente. Pappalardo, Sartoria Rozza, Carducci 12. 000 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86007 R

NEGOZIO commestibili messo a nuovo, affare garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88396 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, bellissima posizione, vendo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 86189 R

PENSIONE piccola cercasi d'affittare o comperare. Abbazia-Volosca. Offerte sub «85553 R» al Piccolo. 85553 R

SOCIO con piccolo capitale cerco, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 86257 R

TRATTORIA centrica, forte lavoro garantito, vendesi. Rivolgersi friggitoria, via Toro 13, dalle 10-12. 88436 R

3000 lire cercansi per ingrandimento commercio, 6 mesi, restituendo 3500. Scrivere «88390 R» Piccolo. 88390 R

9000 cercansi prontamente, qualsiasi interesse. Scrivere «88298 R» Piccolo. 88298 R

25.000, 20.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione. Carducci 28. Kremser. 88380 R

40.000 prima intavolazione stabile città. Offerte sub «88374 R» Piccolo. 88374 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE diverse, ville, casette 1-2 quartieri, vuote, orto, fondi, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 86349 S

CASETTA nuova Scorcola, 3 locali, orto, acqua, vendesi. Kremser, Carducci 28. 86201 S

CASETTA, rende 16.000, vendesi: esclusi mediatori. Offerte «86185 S» Piccolo. 86185 S

CASETTA n. 8 Servola, vendesi. Delbasso, Galleria 3, dalle 16-17. 9724 S

FONDO con tettoie e casa, tutto vuoto, adatto qualunque industria, vendesi. Informazioni: Molingrande 10. 87940 S

STABILI (2) rendita 40.000 aumentabile vendesi lire 250.000. Indirizzo Piccolo. 9720 S

VILLA Barcola, principio via Rossetti, 4-8 locali, acquistasi. Offerte «88316 S» Piccolo. 88316 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, feltri da lire 25 in poi. Carducci 24-II. 86399 U

CONTRO la gotta o i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore o i Cachets Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85873 U

GIOIETTA. Verrò. Spero di non attendere inutilmente. 85995 U

GOVERNATIVO trentacinquenne, diritto pensione, conoscerebbe signorina o vedova con dote, pari età, scopo matrimonio. Scrivere «86197 U» Piccolo. 86197 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata), che si prepara in due tipi: per bambini lire 5, per adulti lire 6, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 85709 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 87494 U

SIGNORINA dabbene desidererebbe conoscere signore 40-45, scopo matrimonio, anche vedovo con bambino. Scrivere «88474 U» Piccolo. 88474 U